Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9780 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ANDREOTTI IN QUATTRO PAESI DEL M.O.

Sulla rotta del petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il presidente del Consiglio, Andreotti, inizia oggi, con una prima tappa a Tripoli (dove un capo del governo non si è mai recato in visita ufficiale) un viaggio in Medio Oriente che lo porterà successivamente al Cairo, ad Amman e a Bagdad; Andreotti sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Forlani.

Inizia così, con un viaggio «sulla rotta del petrolio», come è stato chiamato, perché tre dei quattro paesi visitati forniscono all'Italia un terzo del petrolio importato (35 milioni di tonnellate su 100-110), una parentesi internazionale che si concluderà il 22 novembre con l'annunciata visita di Andreotti a Londra: sarà un incontro-lampo con il premier Callaghan, destinato a fornire gli ultimi elementi di valutazione a inglesi e italiani in vista di una decisione sulla loro partecipazione al sistema monetario europeo.

Per cinque giorni, fino a domenica, Andreotti lascerà da parte i problemi del rimpasto ministeriale e dei patti agrari per dedicarsi a sviluppare quella che è una delle direttrici della politica estera italiana, la politica mediterranea, intendendo con ciò la centralità dei problemi di quest'area ai fini della definizione degli equilibri politici, economici e strategici sia nell'ambito regionale sia in quello mondiale. Tutto ciò serve a spiegare l'importanza della visita, che ben si inquadra nelle nostre aspirazioni a veder risolto il problema mediorientale con una pace giusta e duratura.

Più in concreto, si manifesta con questo viaggio il valore prioritario che l'Italia attribuisce ai problemi del M.O. e allo sviluppo dei rapporti bilaterali con i paesi che gravitano in quest'area mediterranea. «Ai governi dei quattro paesi arabi — ha detto il consigliere diplomatico di Andreotti, ministro La Rocca — l'Italia si presenta come un interlocutore valido, come un paese con le carte in regola sia sul piano politico sia su quello economico».

A Gheddafi, Sadat, Hussein e Al-Bakr e a tutti gli esponenti dei quattro governi che incontreranno nei cinque giorni del viaggio, Andreotti e Forlani faranno un discorso «univoco» sulla crisi mediorientale e sui modi che, a parere dell'Italia, sono i più adatti per risolverla. Un discorso più volte riaffermato che, per quanto ci riguarda, si allinea perfettamente con le dichiarazioni ufficiali dei «Nove» della Cee sul tema specifico: come quella del Consiglio europeo di Londra del 1977, che fa riferimento a una «pace giusta e duratura» fondata sulle risoluzioni dell'Onu, sull'inammissibilità dell'acquisizione dei territori mediante la forza, sulla fine dell'occupazione israeliana, sul rispetto della sovranità e dell'indipendenza, sui confini sicuri e riconosciuti e, infine, sul riconoscimento dei legittimi diritti dei palestinesi.

Un'altra e più recente dichiarazione dei «Nove» è quella del Consiglio dei ministri sui risultati del vertice di Camp David, con le congratulazioni per il coraggio di Carter e l'apprezzamento per gli sforzi di Sadat e Begin.

Come sarà senz'altro univoco il discorso politico, così sarà articolato quello economico, in funzione della diversità dei nostri rapporti in questo campo con i quattro paesi. Se infatti con la Libia si riesce a coprire con le esportazioni di prodotti italiani l'esborso per l'acquisto di petrolio (circa 15 milioni di tonnellate annue) e l'Italia resta di partner commerciale privilegiato, con l'Egitto — che ci fornisce 4,5 milioni di tonnellate di greggio — questo discorso non regge, e regge ancor meno con l'Iraq, altro grosso fornitore di greggio (15 milioni di tonnellate), con il quale il disavanzo è cospicuo.

E' in questa direzione, nell'ambito più generale di garantire all'Italia un afflusso costante di petrolio, che si concentrano gli sforzi italiani al fine di riequilibrare la bilancia dei pagamenti. Con l'Egitto il discorso appare ancora più delicato, per i problemi che incontra in questi anni l'economia egiziana: si stanno pertanto studiando soluzioni finanziarie adatte a questa particolare situazione.

La visita di Andreotti aprirà probabilmente la strada alle consultazioni per raggiungere accordi bilaterali per alcuni rifinanziamenti e per la concessione di crediti fornitori; una delegazione del ministero del Commercio estero, è stato annunciato, andrà al Cairo nel mese di dicembre per approfondire questo discorso.

La partenza da Roma della delegazione italiana avverrà stamane; a Tripoli già oggi Andreotti avrà incontri con il primo ministro Jalloud, mentre Forlani li avrà con il collega libico; poi, l'incontro con Gheddafi. L'ultima visita in Libia di un esponente del governo italiano l'ha effettuata il ministro Ossola, nel dicembre 1976; prima ancora, nel 1971, si recò a Tripoli Moro, allora ministro degli Esteri. Da parte libica, Jalloud è venuto in Italia nel 1974 e nel 1975.

A. I.

In XV pagina

Ore decisive per il negoziato di pace sul M.O.

SORPRESE E NOVITA' NELLA «GUERRA» AL TERRORISMO ROSSO CHE SI COMBATTE TRA IL LAZIO E LA CAMPANIA

Si cerca la spia al ministero ma Bonifacio nega che esista

Mentre si delinea una «rosa» di dipendenti sospetti, al Senato il ministro della giustizia deplora il clima di «caccia alle streghe» - Una stella Br tracciata all'interno del tribunale

ROMA — Le Brigate rosse (o, più probabilmente, i loro fiancheggiatori) sono penetrate fin dentro il palazzo di giustizia di Roma. Ieri mattina, quando i magistrati della procura della Repubblica si sono recati al lavoro, hanno visto spiccare, su di una parete del corridoio del terzo piano, tracciata con un pennarello, la caratteristica stella a cinque punte contenuta in un cerchio. Sotto c'era la scritta: «Servi dei padroni, pagherete caro, pagherete tutto».

Su di un lampione, proprio davanti all'ufficio di Gallucci, è stata scoperta un'altra stella, con sotto la sigla delle Brigate rosse. Del fatto sono stati informati i responsabili del servizio di vigilanza del palazzo di giustizia, i quali hanno fatto presente di non poter disporre del personale indispensabile per sorvegliare giorno e notte i tre edifici che compongono la città giudiziaria.

L'ipotesi dell'esistenza di una spia delle Brigate rosse all'interno del ministero di Grazia e giustizia continua intanto a suscitare arroventate polemiche: dopo l'accenno fatto dal procuratore della Repubblica De Matteo in occasione della commemorazione del giudice Tartaglione e la successiva rettifica fatta dallo stesso magistrato, si è saputo che, nei giorni scorsi, il procuratore si è recato al ministero di via Arenula per interrogare come teste il ministro Bonifacio.

Il sospetto che un informatore delle Br si annidi nel dicastero si ebbe forse nel '76, in occasione dell'arresto di Curcio e degli altri brigatisti; nel loro covo furono trovati documenti nei quali si faceva esplicitamente cenno a un confidente che agiva all'interno del ministero. I giudici di Milano inviarono queste carte al dicastero e, dopo l'uccisione di Tartaglione, il dott. Imposimato si rivolse al ministero per ottenerne copie; ma nessuno rispose alla sua richiesta. Le indagini, comunque, proseguono a pieno ritmo; e si è anzi saputo che gli investigatori hanno già i nomi di una ristretta «rosa» di dipendenti sospetti: 4 o 5 persone.

Ieri comunque, rispondendo al Senato a tre interrogazioni presentate sull'argomento dal sen. Tedeschi, di Democrazia nazionale, il ministro Bonifacio ha sorprendentemente affermato di «poter escludere l'esistenza di una spia delle Brigate rosse all'interno del ministero». «Non risulta al ministero — ha proseguito Bonifacio — che i brigatisti siano stati o siano in possesso di notizie da definirsi riservate. Nei documenti diffusi dalle Br, infatti, ci sono soltanto notizie di dominio pubblico. Sono anche false certe notizie di stampa secondo le quali al giudice Tartaglione, uno dei magistrati assassinati dai brigatisti, siano mai stati affidati incarichi particolari. Le notizie su Tartaglione — ha detto ancora Bonifacio — sono notizie di cui i giornali avevano in precedenza fornito particolari, essendo dichiarazioni fatte in congressi e in occasioni ufficiali.

Dopo aver ricordato che il procuratore capo della Repubblica De Matteo ha smentito le notizie di stampa «sulle sue presunte affermazioni riguardanti appunto la "spia" al ministero di Grazia e giustizia», Bonifacio ha detto di «aver fornito e di fornire la più ampia collaborazione a tutte le indagini che possano rimuovere sospetti, colpire eventuali responsabilità o escludere qualsiasi voce tendenziosa». A suo avviso, però, non «si può risolvere tutto con una caccia alle streghe, sospettando di tutto e di tutti: in questo modo si alimenterebbe soltanto la denigrazione delle istituzioni e si favorirebbe il fenomeno terroristico».

Concludendo la sua esposizione, Bonifacio ha detto che in passato si era parlato di una certa Marinella, appartenente al ministero della Giustizia, che sarebbe stata considerata una delle spie; da indagini esperite è invece risultato che nessuna Marinella è stata o è impiegata presso il ministero.

Nella replica, il senatore Tedeschi si è dichiarato «del tutto insoddisfatto» della risposta del ministro e ha proposto di allontanare dal ministero, proprio per evitare fondati sospetti, i magistrati notoriamente vicini all'ultrasinistra.

Era sorvegliata da tempo la famiglia dei «conti rossi»

Non solo Paolo e Stefano Sebregondi, ma anche la loro madre e gli altri due fratelli sono già stati denunciati per motivi politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Paolo Sebregondi, dopo essere stato formalmente incriminato per la strage di Patrica, rischia di venire coinvolto anche nell'eccidio di via Fani e nel rapimento e nell'uccisione dell'on. Moro. Nei prossimi giorni Ferdinando Imposimato, uno dei giudici romani che indagano sulla morte del leader democristiano, si recherà a Latina per interrogare il terrorista rosso, e non è escluso che contro di lui venga spiccato un mandato di cattura per concorso nell'assassinio di Moro e della sua scorta.*

Quali sono gli elementi che potrebbero «agganciare» Paolo Sebregondi al caso Moro? I magistrati romani, fin dalle prime battute dell'inchiesta, avevano messo gli occhi addosso al giovane; il motivo di questo interesse va ricercato nella scoperta di numerosi documenti, sequestrati in vari covi delle Br, nei quali ricorreva per l'appunto il nome di Paolo Sebregondi. Non era stato però possibile raccogliere prove certe, e pertanto gli investigatori avevano deciso di seguire discretamente le mosse di Paolo, mentre contro suo fratello Stefano non avevano esitato a firmare un mandato di cattura per complicità nella strage di via Fani. Dopo la scoperta della tipografia delle Brigate rosse gestita da Enrico Triaca, erano emersi elementi compromettenti, che dimostravano lo stretto legame che Stefano aveva avuto con il tipografo dei terroristi.

Per Paolo, come si è detto, non c'erano indizi convincenti. Tuttavia, il giovane venive sorvegliato da polizia e carabinieri sia perché il suo nome era emerso dalla montagna di carte sequestrate sia perché gli inquirenti, seguendolo, speravano di mettersi sulle tracce del fratello Stefano. La sorveglianza del giovane si è improvvisamente interrotta alla vigilia della strage di Patrica, quando il sospettato è riuscito a prendere il largo. E' tornato a farsi vivo sabato scorso, quando i carabinieri del generale Dalla Chiesa lo hanno sorpreso allo scalo ferroviario di Latina, mentre stava per salire sulla «Fiat 131» che sarebbe stata utilizzata dal commando per l'uccisione del procuratore della Repubblica di Frosinone, Calvosa, e dei suoi due uomini di scorta.

Negli ambienti dell'ufficio istruzione di Roma non si nasconde l'interesse che la cattura di Paolo Sebregondi ha suscitato nei magistrati che indagano sulla vicenda Moro: essi lo ritengono, infatti, una pedina tutt'altro che secondaria del terrorismo che negli ultimi tempi ha scelto come campo d'azione il Lazio e la Campania, e non escludono che, insieme col fratello Stefano, egli abbia partecipato anche alla sanguinosa impresa di via Fani, se non proprio come protagonista della barbara azione, quanto meno come un elemento d'appoggio e di collegamento tra le Brigate rosse e Prima linea.

Da anni la giustizia è costretta a occuparsi della famiglia Sebregondi, di nobile lignaggio (sono conti). Nel 1969, la questura di Roma denunciò la madre, Fulvia Dubini Ceriani Sebregondi, per associazione sovversiva; ma il procedimento si concluse con il proscioglimento della contessa. Comunque, la nobildonna non fu mai persa di vista, in quanto avrebbe mantenuto rapporti con persone che agiscono nell'ambito di movimenti di estrema sinistra.

Dopo l'emissione del mandato di cattura contro suo figlio Stefano per la strage di via Fani, la Sebregondi venne convocata dal giudice istruttore Achille D'Angelo, che indaga sulle Brigate rosse e sui fiancheggiatori. In quell'occasione si preferì non farla interrogare dai magistrati che si occupavano del caso Moro in quanto, come madre di uno degli imputati, avrebbe potuto rifiutarsi di rispondere. Sembra che D'Angelo le abbia chiesto notizie sul figlio e che la testimone abbia risposto che non lo vedeva da mesi.

Paolo Sebregondi finì per la prima volta nelle maglie della giustizia un anno e mezzo fa, quando fu trovato in possesso di una pistola. Interrogato dalla polizia, il giovane si rifiutò di rispondere alle domande, e non volle neppure rivelare dove abitava. Non fu difficile individuare il suo domicilio, che si trovava in via dell'Impruneta, ma una perquisizione nell'abitazione diede esito negativo. Dopo la condanna per la detenzione della pistola, il ragazzo ottenne la libertà provvisoria.

Fin dal giugno scorso i magistrati che indagano sulla vicenda Moro avevano aperto un fascicolo intestato ai Sebregondi. In evidenza, naturalmente, c'erano Stefano e Paolo; ma ricorrevano anche i nomi degli altri due fratelli, Filiberto, denunciato tempo addietro per distribuzione di volantini dei «comitati unitari di base», e Umberta, denunciata per danneggiamento e occupazione di terre.

Sergio Geraldini

SOLO UNO NON E' STATO ANCORA IDENTIFICATO

Cinque i terroristi del commando di Patrica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Strage di Patrica: le indagini, pur sviluppandosi su diverse direttrici, non hanno fatto registrare, nella giornata di ieri, alcun passo avanti sostanziale. Dai vari fronti di ricerche sono arrivate sul tavolo di chi tiene in mano le fila di tutta l'indagine solo notizie riguardanti dettagli che, al momento attuale, non sembrano avere rilevanza ma che, in un prossimo futuro, potrebbero evolvere in maniera diversa.

Intanto si è arrivati a fissare a cinque il numero dei componenti il commando che ha portato a compimento la strage; è stato lo stesso procuratore di Frosinone, Fazioli, in una breve conferenza stampa, a rivelare di aver identificato quattro delle persone del commando e di essere sulle tracce della quinta. Gli indizi per seguire la pista non sono molti, anzi, potremmo dire, che è uno soltanto: il paio di occhiali da presbite trovati sul luogo dell'attentato.

Nel corso della giornata si è mantenuto un certo riserbo sull'interrogatorio di una persona sconosciuta da parte del procuratore di Frosinone; ma, verso sera, si è potuto apprendere qualche particolare in più: la persona interrogata è Raffaele Biondi, il fratello della ragazza del terrorista ucciso, Roberto Capone. Ma il Biondi — si è specificato da parte degli inquirenti — non è stato fermato né interrogato, bensì soltanto ascoltato in veste di testimone.

Sull'altro fronte delle indagini, quello di Latina, la novità è data dal fatto che i medici si sono pronunciati sui

A. C.

Continua in 2.a pagina

LUNGO COLLOQUIO DI ANDREOTTI CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

L'avallo del Quirinale al rimpasto del governo

Pertini si è detto contrario solo a crisi extraparlamentari - Il Partito socialista più morbido



Roma — Romano Prodi, proposto al ministero dell'industria.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema del rimpasto di governo è arrivato al Quirinale. Il Capo dello Stato ne ha parlato a lungo ieri pomeriggio con Andreotti. Nel corso dell'incontro sono state affrontate anche altre questioni (terrorismo, tutela dell'incolumità dei magistrati, impegni internazionali), ma la maggiore attenzione è stata dedicata all'attività e alla struttura del governo. In particolare Pertini ha ribadito ancora una volta due punti fermi: di essere contrario a crisi extraparlamentari, e di sostenere sino in fondo le prerogative del presidente del Consiglio.

Nel caso specifico il Capo dello Stato ha voluto sottolineare come Andreotti abbia tutti i poteri per sostituire un ministro senza che questi possa rifiutare le dimissioni. Il colloquio al Quirinale è durato quasi due ore e al termine il presidente del Consiglio si è congedato con in tasca un «lasciapassare» in più verso quelle modifiche che ritiene necessario apportare alla struttura del governo per poter affrontare con la forza sufficiente le prossime impegnative scadenze.

Comunque per conoscere una decisione definitiva al riguardo occorrerà attendere sino al 24 di questo mese quando il presidente del Consiglio avrà ultimato lo scambio di idee in programma con i gruppi parlamentari del suo partito. Le riunioni con i senatori e i deputati sono state già fissate per il 23 e il 24.

Nel frattempo la corrente di «forze nuove» coinvolta per intero nelle polemiche di questi giorni, probabilmente a causa di qualche errata interpretazione di dichiarazioni impulsivamente rilasciate, avrà chiarito la propria posizione. Per questa sera è in programma una riunione di tutto lo stato maggiore del gruppo. Per «forze nuove» si tratta di precisare che la recente polemica tra Donat Cattin e Andreotti non si riferisce a problemi di potere all'interno del governo, ma piuttosto a questioni interne al partito, legate, in particolare, alla funzionalità della maggioranza che ha vinto l'ultimo congresso.

Non ci saranno, quindi, (né sono mai state seriamente minacciate) le dimissioni in massa di tutti gli esponenti della corrente della sinistra democristiana se Donat Cattin sarà sostituito, suo malgrado, al ministero dell'industria. Così come non ci sarà l'opposizione dei socialisti alla nomina del professor Romano Prodi al posto dell'esponente d.c. Rientrato Craxi dal lungo viaggio in Canada e negli Stati Uniti il Psi ha assunto un atteggiamento più morbido rispetto a quello deciso l'altro ieri da Signorile, fiero oppositore del professor Prodi. Anche Craxi sostiene che non tutti i tecnici sono uguali e preferirebbe l'unificazione del ministero dell'industria con quello del commercio estero, entrambi sotto la responsabilità del ministro Ossola che si è guadagnato la stima e la fiducia di tutti i partiti grazie alla sua azione leale e competente, ma alla fine il segretario del Psi preferisce non porre «veti» per offrire alibi di sorta al «partito della crisi».

La posizione dei socialdemocratici è più drastica. Però oggi i socialdemocratici non fanno niente se prima non si sono consultati con i cugini socialisti; peraltro ciò che dicono e che fanno non va sottovalutato. Ieri si è riunita la direzione del Psdi. «Se con il rimpasto — ha detto Pietro Longo — si dovessero mutare i termini e i rapporti tra i partiti della maggioranza, la direzione del Psdi dovrebbe a quel punto riesaminare la sua posizione nei confronti del governo, così come è bene sin d'ora far presente al presidente del Consiglio che non ha dal Psdi un appoggio incondizionato ma che valuteremo, sia nel complesso, sia singolarmente, gli atti politici nelle prossime settimane».

Il Psdi è favorevole a un largo rimpasto che renda più efficiente il governo ed è contrario alla crisi di governo anche se ritiene, ha detto Longo, che sia un errore l'identificazione di questo governo con il quadro politico che va difeso perché non vi sono a

T. G.

Continua in 2.a pagina

OGGI GIORNATA DI SCIOPERO NELLE REGIONI DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

I confederali della scuola rompono la tregua sindacale

Giudizio positivo sull'intesa generale con il governo, ma la protesta non cessa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' il Nord Italia ad aprire oggi gli scioperi del personale della scuola, confermati nella serata di lunedì dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Domani sarà interessato il Mezzogiorno con il Lazio, e venerdì il Centro Italia. Sembrava che l'agitazione si potesse evitare, tanto è vero che l'altro ieri pomeriggio si era diffuso un certo ottimismo per la ratifica degli accordi della scorsa settimana. Invece, pur confermando un giudizio positivo sull'accordo, è prevalsa l'opportunità della manifestazione per sollecitare la soluzione di vari problemi rimasti aperti col governo.

Primo: la definizione dei livelli retributivi intermedi nel rapporto 100-300 e dei benefici economici derivanti dal nuovo inquadramento economico da recepire nell'unico provvedimento legislativo attuativo dell'accordo contrattuale del maggio '78. Secondo: immediata attuazione da parte del ministero della pubblica istruzione della legge relativa all'immissione in ruolo di circa 20 mila lavoratori docenti, non docenti ed educativi e all'espansione del doppio organico nella scuola materna.

Terzo: attuazione da parte del governo degli ordini del giorno della commissione pubblica della Camera, relativi alla sistemazione di alcune categorie di personale in servizio. Quarto: approvazione da parte del Parlamento del decreto legge relativo alla revisione dello stato giuridico di tutto il personale della scuola in attuazione dell'accordo contrattuale del maggio '77.

Continua, intanto, lo sciopero dello Snals. Ieri c'è stato un incontro tra i rappresentanti del sindacato autonomo, le altre organizzazioni dell'intesa e il ministro Pedini per fare il punto della situazione sul rinnovo del contratto. Durante la riunione lo Snals ha denunciato la discriminazione posta nei suoi confronti dalle forze politiche, e pur prendendo atto di una dichiarata disponibilità a trattare, manifestata da Pedini, ha confermato le agitazioni «fino a quando non sarà data attuazione alle legittime istanze del personale della scuola».

Scioperi anche nell'Università. L'assemblea dei quadri Cgil, Cisl e Uil ha proclamato 72 ore di sciopero nel mese di novembre, di cui 24 da realizzarsi nella giornata di sabato prossimo. I sindacati chiedono profonde modifiche del decreto legge Pedini; modifiche che dovrebbero comportare la definizione del tempo pieno e delle incompatibilità e devono comprendere normativa, decorrenza e copertura finanziaria e l'istituzione del consiglio nazionale universitario con poteri decisionali di programmazione. Va inoltre modificata, secondo l'assemblea, la norma relativa ad alcune figure docenti intermedie e ad alcune fasce di precari «ingiustamente discriminati».

Come si vede andare a scuola in questo momento è davvero un problema. La situazione dell'Università è complessa, richiede tempo per una soluzione completa e definitiva. Ciò che invece non si capisce è perché il sindacato confederale, sugli altri ordini di studi, ha confermato lo sciopero di tre giorni, dopo aver espresso un giudizio sostanzialmente positivo sull'accordo di palazzo Chigi. Esistono è vero delle divergenze, ma quando un'intesa sostanzialmente si accetta, non si vede il motivo di scendere in piazza e scioperare.

In questo clima di contraddizione e confusione che ormai figura sul sindacato confederale, nasce il sospetto che si voglia usare l'arma dello sciopero tanto per usarla, anche quando non è necessario. Resta da vedere che cosa decideranno le altre categorie del pubblico impiego, statali e

G. M.

Continua in 2.a pagina

SCOPERTO NEL TORINESE

L'ultimo covo di Mara Cagol

ROMA — L'ultimo covo di Mara Cagol, la giovane terrorista compagna di Renato Curcio, in un appartamento che la donna aveva acquistato tre giorni prima del sanguinoso conflitto a fuoco con i carabinieri nel quale perse la vita, è stato scoperto ieri in seguito alle indagini condotte dal nucleo antiterrorismo dei carabinieri comandato dal generale Dalla Chiesa.

Era situato all'interno di una palazzina in via Juvara 21, a Nichelino, nell'entroterra torinese, nei pressi di Moncalieri. Alla scoperta del covo, i carabinieri dell'antiterrorismo sono giunti nel corso di un'indagine «a tappeto» su tutto il territorio nazionale, alla ricerca di possibili rifugi di terroristi e di elementi appartenenti a organizzazioni eversive.

Oltre ai falsi documenti della Cagol, una carta di identità e una patente di guida, i carabinieri hanno trovato nell'appartamento, che era fornito di due brande per dormire e di un mobilio ridotto all'essenziale, la somma di tre milioni in banconote di vario taglio, che ora sono all'esame degli esperti per accertare la loro eventuale provenienza dal pagamento di un riscatto.

La perquisizione effettuata ha permesso di stabilire che quasi sicuramente il covo di via Juvara non era stato più usato da elementi della cellula terroristica torinese dopo la sanguinosa sparatoria del 5 giugno 1975.

OLTRE MILLE GLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN COMMISSIONE DA PLI, DN E MSI

Patti agrari: spunta l'ostruzionismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riunione di ieri della commissione agricoltura della Camera per l'esame, in sede referente, della legge sui patti agrari già approvata dal Senato prima delle vacanze estive, avrebbe dovuto svolgersi all'insegna dell'ordinaria amministrazione. Si sarebbe dovuto discutere sulle norme del provvedimento sulle quali non sembrava esistessero dissensi tra i gruppi della maggioranza parlamentare, mentre gli esperti dei cinque partiti si sarebbero parallelamente riuniti in altra sede per cercare di superare il «nodo» costituito dagli articoli che prevedono la trasformazione automatica della mezzadria in affitto che oppone comunisti e socialisti, da una parte, e democristiani, dall'altra.

E invece, si sono subito delineati nuovi contrasti in seno alla maggioranza sul primo articolo della legge e si è verificato un «fatto nuovo», del tutto imprevedibile sino a poche ore prima dell'inizio della riunione della commissione: liberali, missini, e demonazionali hanno presentato milleduecento emendamenti che si sono aggiunti alla decina di proposte di modifica annunciate dai democristiani e che prefigurano il proposito di un'azione ostruzionistica da parte dei gruppi dell'opposizione.

Si è fatto, dunque, improvvisamente buio fitto sulla sorte della legge e i tempi della discussione davanti all'organo parlamentare (che dovrà predisporre il testo del provvedimento per l'ulteriore esame dell'assemblea di Montecitorio) non potranno non subire un rallentamento. Si è resa necessaria, dopo la prima riunione, la convocazione di una seduta notturna. E non è difficile prevedere che si andrà avanti con le sedute delle ore piccole.

Il primo articolo della legge, sul quale si sono accesi i contrasti, stabilisce la fine del «blocco» degli affitti dei fondi rustici e la nuova durata minima del contratto, fissata in sedici anni. Questa norma aveva sollevato forti riserve tra i gruppi dell'opposizione (liberali e missini) ma oggi anche i repubblicani hanno espresso giudizio negativo. E' stato il repubblicano Francesco Compagna ad aprire le «ostilità» nei confronti dell'articolo 1 del provvedimento. Compagna ha ricordato che il suo gruppo aveva presentato uno specifico emendamento sulla norma nel corso del dibattito al Senato e che la proposta di modifica era stata respinta dal voto congiunto di democristiani, comunisti e socialisti. L'esponente del Pri, però, non ha ripresentato l'emendamento, ma ha fatto appello «alla saggezza degli altri gruppi».

E' quindi intervenuto il missino Valenzise che ha parlato per oltre un'ora attaccando a fondo la legge. Aspramente critici sono stati gli altri interventi pronunciati dai liberali e dai demonazionali che fanno parte della commissione agricoltura. Non è stato deciso nulla, frattanto, per gli incontri tra gli «esperti» dei cinque partiti della maggioranza che dovrebbero risolvere il grosso problema della trasformazione automatica della mezzadria in affitto.

Al termine della riunione della commissione, il responsabile socialista del settore agrario, Elvio Salvatore, ha dichiarato di essere scettico sull'utilità degli incontri di maggioranza a livello di «esperti» per esaminare le richieste democristiane in favore del proprietario che svolge un'attività imprenditoriale nell'azienda. «Il problema di introdurre nuove eccezioni al principio della trasformazione automatica dei contratti di mezzadria in affitto — ha detto Salvatore — è politico e tocca ai vicesegretari dei partiti il compito di risolverlo».

Il liberale Costa ha detto che il gran numero di emendamenti presentati dal suo gruppo «tende a sottolineare il dissenso liberale dalla legge ed a richiamare l'attenzione sul tentativo di giungere ad un esproprio generalizzato e senza indennizzo della terra». In merito al possibile ostruzionismo di parte liberale, Costa ha affermato che esso sarà commisurato alle modifiche che saranno apportate al provvedimento. Alla mole di emendamenti presentati dalle opposizioni fa riferimento una nota della Confagricoltura nella quale

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Serie di attentati di ultrà in Toscana

FIRENZE — La Toscana è stata «bombardata» fra la scorsa notte e ieri mattina dagli estremisti di asserite «squadre proletarie di combattimento». Nove in tutto gli attentati dinamitardi, a Firenze, Pisa e Prato. Sono stati presi di mira una stazione di carabinieri, l'abitazione di un ex deputato, un centro di studi economici, la sede degli uffici del Tesoro del capoluogo toscano, dove tre persone (un netturbino e due passanti) sono rimaste leggermente ferite; attentato anche contro l'istituto autonomo case popolari di Pisa dove i frammenti di vetro hanno contuso due donne. Infine altri quattro attentati sono stati sventati in tempo. Motivo del «bombardamento» il processo ai due imputati ultrà di sinistra accusati di gravissimi reati. Più ampi particolari in seconda pagina.

L'INCONTRO DI MORLINO CON I PARTITI

Alcuni passi avanti sul piano triennale

La prossima riunione fra quindici giorni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I rappresentanti dei partiti della maggioranza si sono nuovamente incontrati ieri al ministero del bilancio con il ministro Morlino per discutere sullo stato di elaborazione del piano triennale. Per i partiti hanno partecipato alla riunione Mario Ferrari Aggradi (Dc), Luciano Barca (Pci), Fabrizio Cicchitto ed Andrea Saba (Psi), Carlo Vizzini e Luigi Coccioli (Psdi), e Bruno Trezza (Pri); per il governo, oltre a Merlino, il sottosegretario al tesoro Lucio Abis.

Ciò che tutti gli esperti dei partiti hanno tenuto a sottolineare al termine dell'incontro è che «il piano triennale lo sta facendo il governo nella sua autonomia e responsabilità di esecutivo. I partiti — ha detto esplicitamente Barca — vengono solamente informati sullo stato della sua elaborazione».

L'incontro è stato quindi, come ha precisato Saba, solo «una tappa» nella quale si sono registrati dei passi avanti e si è entrati nel merito delle questioni discusse, ma che ha dimostrato che c'è «un ritardo» nella elaborazione del piano da parte del governo.

La serie degli incontri partiti - governo sul piano triennale comunque continuerà. La prossima riunione, a quanto si è appreso, è prevista fra 15 giorni. Per i socialdemocratici Vizzini e Coccioli, la riunione di ieri è stata «molto utile» anche se «c'è ancora molto da lavorare». Per quanto ci riguarda — hanno detto — abbiamo sottolineato ancora una volta che una programmazione seria deve indicare non solo gli obiettivi di fondo ma anche una precisa serie di opzioni prioritarie in relazione al loro raggiungimento.

«Riteniamo inoltre che vada svolta una azione più incisiva per un migliore funzionamento delle istituzioni e dei centri di spesa e siamo infine convinti — hanno concluso Vizzini e Coccioli — che i problemi relativi ad una nuova politica attiva del lavoro e dello spostamento reale di risorse e investimenti verso il Mezzogiorno siano punti centrali e irrinunciabili di una azione globale di politica economica volta a creare le condizioni per uno sviluppo non contrassegnato dall'inflazione».

I socialisti — ha affermato Saba — hanno richiamato l'attenzione «sul problema delle entrate e hanno richiesto la formulazione concreta di azioni programmatiche, con particolare riguardo alla definizione delle rispettive competenze».

Per Mario Ferrari Aggradi si sono delineate le linee essenziali lungo le quali il piano dovrà essere redatto: obiettivi e vincoli, quadro macroeconomico, programmazione dei flussi finanziari, azione programmatica, strumenti.

«Il tempo che ci resta — ha aggiunto Ferrari Aggradi — è poco, ma ci sembra che il governo si stia muovendo nella direzione giusta tenendo conto degli accordi programmatici della maggioranza».

R. R.

Il presidente della commissione PI, Spadolini, ha intanto riunito d'urgenza l'ufficio di presidenza della stessa commissione per mettere tutti i gruppi «dinanzi alle loro responsabilità». Spadolini, insomma, vuole che ogni parte politica si assuma la responsabilità del rinvio o meno del decreto.

Da parte sua, il ministro Pedini ha dichiarato che «il governo mentre auspica l'approvazione del decreto afferma di non presentare propri emendamenti e conferma la disponibilità a concorrere con i partiti e i gruppi della maggioranza per la presentazione di eventuali emendamenti concordati».

Dopo una settimana di accese discussioni, il decreto legge sui precari universitari, come si è detto, rischia di slittare. La battaglia degli emendamenti che si svolge tra i gruppi parlamentari ha investito, in pratica, tutti gli articoli del provvedimento.

Rischia di slittare il decreto sui precari

ROMA — E' quasi certo, ormai, che il decreto legge sui precari universitari, il cosiddetto «decretone» Pedini all'esame della commissione pubblica istruzione del Senato, non sarà discusso e approvato in questa settimana. Lo ha affermato anche il rappresentante del Psi, il sen. Maravalle, il quale ha annunciato di avere chiesto ufficialmente il rinvio dell'esame del decreto di almeno una settimana per consentire ai gruppi politici una solida intesa sui punti più controversi.

IL RAGAZZO TROVATO MORTO NELL'AUTO BRUCIATA NELLA NOTTE TRA VENERDI' E SABATO

Emessi dodici ordini di cattura per la morte di Paolo Giorgetti



Meda — Compagni liceali di Paolo Giorgetti portano a spalla la bara, seguiti dai genitori (al centro) e da parenti dello studente rapito e poi trovato carbonizzato. (telefoto Ap)

In ventimila ai funerali

MILANO — Una folla commossa si è stretta attorno alla famiglia Giorgetti nel pomeriggio di ieri durante i funerali dello studente Paolo Giorgetti, trovato morto nell'Alfetta bruciata nella notte tra venerdì e sabato scorso, nelle campagne di Cesate (Milano). Sono state almeno 20 mila le persone che hanno voluto testimoniare la loro solidarietà e portare le loro condoglianze alla famiglia dell'industriale Carlo Giorgetti.

Intanto dodici ordini di cattura per concorso in sequestro di persona «con cagionamento della morte dell'ostaggio» sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Monza, Romano Forieri.

Gli ordini di cattura — secondo quanto riferito dallo stesso magistrato — interessano alcune delle nove persone fermate nelle ore successive al ritrovamento dell'automobile con il cadavere carbonizzato ed altre latitanti. Tra le persone colpite da ordine di cattura ed arrestate sono i fratelli Giovanni (24 anni), Antonino (29), e Vincenzo (31) Loielo, originari di San Bruno (Catanzaro) e residenti a Venegono (Varese) e Romeo Santoro, di 31 anni.

Il sostituto Forieri non ha voluto fornire ulteriori elementi sugli arrestati e sugli sviluppi dell'inchiesta. Negli ordini di cattura non viene contestato specificamente il reato di omicidio, poiché si attendono i risultati ufficiali della perizia necroscopica.

Paolo Giorgetti subito dopo il rapimento sarebbe stato condotto in una autorimessa alla periferia di Meda. Qui, secondo indiscrezioni, i malviventi si sarebbero accorti che stava male. Indecisi sul da farsi lo avrebbero lasciato solo per un'intera giornata. Durante questo periodo sarebbe morto. Allora avrebbero deciso di bruciare il suo cadavere.

L'autopsia — secondo indiscrezioni circolate tra gli inquirenti — non avrebbe escluso che il ragazzo possa essere morto per lesioni nella zona cervicale, prodotte da colpi ricevuti dai rapinatori al momento dell'aggressione o successivamente a questa. Queste lesioni potrebbero essere state sufficienti a causarne la morte, ma non viene escluso che l'abbiano accelerata in concorso con un malore.

Si apprende in serata che a Vibo Valentia (Catanzaro) è stato arrestato dai carabinieri Giuseppe Loiclo, il maggiore dei fratelli implicati nella vicenda, ritenuto dagli inquirenti l'organizzatore del sequestro di Paolo Giorgetti.

DOPO L'ACCORDO DI COOPERAZIONE CON LA JUGOSLAVIA

Sempre meno periferici Trieste e il suo porto

In questo senso l'intervento di Bettiza al Parlamento europeo

STRASBURGO — *La sessione autunnale del Parlamento europeo ha dibattito con un interessante dibattito sull'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia che — come ebbe a dichiarare a «Il Piccolo» in un'intervista il vicepresidente della commissione Natali — è la logica appendice del trattato di Osimo. Ovvio quindi che sia stata evocata la petizione n. 2077 presentata da Marino Bolaffio e altri che chiede l'intervento della Comunità europea per impedire l'entrata in vigore delle disposizioni sulla zona franca che sarebbero, secondo i proponenti, in contraddizione con i principi comunitari; va tuttavia ricordato che il commissario Ortoli ha già dichiarato all'assemblea europea in una risposta a un'interpellanza del sen. Bettiza che non vi è incompatibilità di sorta.*

Nel suo intervento di ieri, Enzo Bettiza ha osservato che l'accordo di cooperazione con la Jugoslavia e l'imminente firma del trattato di adesione con la Grecia spostano a Sud i confini della Comunità europea e mettono fine alla situazione di emarginazione di determinate zone di frontiera come Trieste e il suo porto che perderanno ogni carattere di perifericità.

Si chiede pertanto che le misure nazionali sulla zona franca vengano completate da disposizioni analoghe alla Seehaventariffe che metterebbe Trieste in condizioni di competere con i porti anseatici di Amburgo e di Brema.

Criticato è stato invece il ritardo nella definizione dei termini dell'accordo di cooperazione che avrebbe dovuto aver luogo il 18 ottobre per consentire al negoziato di entrare nella fase finale e di essere concluso entro il 31 dicembre. A tal fine Bettiza sospetta che siano state compiute pressioni presso la Repubblica federale tedesca da parte dei russi preoccupati dalle tendenze filo-occidentali di Belgrado.

Questo ritardo, secondo Bettiza, fa perdere alla Comunità europea un'occasione propizia per rinforzare la propria posizione politica sulla scacchiera internazionale perché si continua a rinviare all'indomani quanto può essere deciso seduta stante.

Un'altra contraddizione che si deduce è che mentre la Cee è molto attiva e tempestiva nei rispettare gli impegni nei confronti di paesi lontani dell'Africa, dei Caraibi, del Pacifico, è meno solerte nei confronti di paesi vicini, anzi mediterranei, caratterizzati anch'essi da fenomeni di parziale sottosviluppo.

Sul piano concreto, l'accordo di cooperazione deve tendere a migliorare i termini di scambio riducendo il deficit della bilancia dei pagamenti jugoslava che era di quasi tre miliardi di dollari nel 1977; deve altresì approfondire la cooperazione finanziaria e tecnologica ricorrendo al know-how e ai joint ventures.

Massimo Silvestro

IL PROCESSO AI «COMBATTENTI COMUNISTI» SCATENA UN'ONDATA DI TERRORISMO

Nove bombe «rosse» in Toscana Per fortuna solo feriti leggeri

Gli attentati a Firenze, Prato e Pisa firmati «squadre proletarie di combattimento»



Firenze — Danni allo stabile e vetri frantumati nell'attentato della mattinata di ieri agli uffici del Tesoro. (telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *La sfida dei terroristi continua in Toscana. Questa volta a firmare una serie di ben nove attentati sono le «squadre proletarie di combattimento» che — annunciando un comunicato — hanno telefonato all'agenzia Ansa di Firenze rivendicando le azioni dimostrative della notte scorsa e di ieri mattina a Pisa, a Prato e a Firenze, è facile collegare questi atti di terrorismo all'inizio del processo contro Renato Bandoli e Stefano Neri militanti nelle «Unità comuniste combattenti» da l'altro ieri in Corte d'Assise a Firenze per numerosi esproprì proletari, associazione sovversiva, sequestro di persona, incendio doloso. Fortunatamente il consuntivo degli scoppi denuncia soltanto qualche ferito leggero.*

La serie degli attentati a Firenze è cominciata verso le 23. Al centralino del quotidiano «La Nazione» è stato annunciato che un «gruppo di ideologia nappista amico di un detenuto» avrebbe fatto scoppiare un ordigno in una caserma dei carabinieri. Poco dopo l'esplosione. E' stata presa di mira la stazione di via Niccolo di Uzzano in un quartiere semicentrale: la bomba posta sulla finestrella di un interrato ha provocato danni allo stabile e a due automobili in sosta. Nessun ferito fra i carabinieri che sono alloggiati nella caserma.

A Prato, una carica di tritolo di potenza discreta è stata fatta esplodere poco dopo la mezzanotte di lunedì in via Bruno Buozzi davanti alla casa dove abitava fino a due mesi addietro l'ex deputato e sindaco comunista della città, Giorgio Vestri, attualmente assessore regionale alla sanità. L'esplosione ha distrutto la porta d'ingresso e danneggiato le strutture murarie e alcune vetture parcheggiate nella strada; danni anche al vicino stabile nel quale abita un fratello del ministro Antoniozzi funzionario d'una banca pratese. I vetri di molti appartamenti sono andati in frantumi.

Due gli attentati a Pisa. Poco dopo le ventidue di lunedì una bomba di notevole potenza è stata fatta esplodere davanti al centro studi economico finanziari dell'amministrazione provinciale, situato in uno stabile del Lungarno Sonnino di proprietà della Cassa di Risparmio: una «Mini» scura è stata vista allontanarsi poco prima dell'esplosione. Verso le 23.30 un secondo attentato è stato compiuto in via Enrico Fermi davanti alla sede dell'Istituto autonomo case popolari: danni alle cose, ma in questa occasione anche a due donne che uscivano da un circolo e sono state raggiunte da numerosi frammenti di vetro delle finestre andate in frantumi: hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale e guariranno in pochi giorni.

L'attentato della mattinata di ieri a Firenze è stato condotto contro la sede degli uffici provinciali del Tesoro in via Masaccio; fortunatamente non c'erano — come sempre — le code dei pensionati che vengono ricevuti negli uffici il lunedì, mercoledì, venerdì. La bomba era stata messa in un sacco della nettezza urbana; verso le 9.30 il netturbino Paolo Chellini ha raccolto il sacco ha visto sprigionarsi subito una fiammata, l'ha abbandonato ed è fuggito. L'ordigno celato nel sacco, è scoppiato provocando danni allo stabile e frantumando molti vetri. Il Chellini è stato ricoverato per ustioni di primo grado a una mano, due passanti hanno dovuto ricorrere all'ospedale per farsi medicare leggere ferite alla testa: sono l'usciere Stefano Jacobelli e il portiere Salvatore Pecora.

Tre altri ordigni, la cui presenza era stata segnalata con telefonate, sono stati resi inoffensivi dagli artificieri nella sede dell'ufficio regionale degli studi case popolari, nell'atrio del provveditorato agli studi, alla sede dell'assessorato urbanistica del Comune. Si tratta di ordigni a tempo, a innesco chimico, tutti di potenza notevole.

Di un quinto ordigno, che doveva scoppiare a Firenze, si è avuta notizia con una telefonata verso le 13.30. L'anonimo, che si è rivolto al centralino di un quotidiano, avvertiva che una bomba sarebbe scoppiata di lì a poco nella sede dell'ufficio provinciale del lavoro, nel viale Spartaco Lavagnini. La polizia e gli artificieri, accorsi immediatamente, hanno trovato un ordigno inesploso, nascosto dietro la serranda di un ingresso secondario dell'ufficio: era un ordigno, con innesco chimico a tempo, che è stato immediatamente neutralizzato.

Fulvio Apollonio

Cinque i terroristi

Dalla prima pagina

tempi dell'interrogatorio del terrorista ferito: Paolo Sebregondi, stando al primario della divisione di chirurgia dell'ospedale di Latina, potrebbe essere interrogato già domattina. Il terrorista ferito nella sparatoria alla stazione infatti, riesce a parlare; ma, ancora per un giorno o due, non è in grado di sostenere quello che si prevede, sarà un interrogatorio piuttosto pesante e serrato.

La notizia del miglioramento di Segregondi ha spinto le forze di polizia a prendere misure straordinarie: la vigilanza all'interno e all'esterno dell'ospedale è stata rinforzata. Il brigatista si trova in una stanza del secondo piano, guardata a vista da quattro carabinieri, mentre altri sei sono all'ingresso del reparto dov'è ricoverato. Nel piazzale antistante l'ospedale, infine, è un continuo girotondo di pantere, gazzelle e autocivetta di polizia e carabinieri.

Ultimo fronte, infine, quello di Napoli, dove le indagini dei carabinieri hanno portato alla luce un altro fatto nuovo riguardante Nicola Valentino, uno dei giovani contro cui la procura di Frosinone ha emesso ordine di cattura per la strage di Patrica: Valentino, si è accertato, aveva preso in affitto nel capoluogo partenopeo uno scantinato nella zona di Forcella, quartier generale della malavita e del contrabbando napoletani. Sono dei locali angusti e disadorni, che Valentino probabilmente voleva trasformare in una base del gruppo terroristico: erano stati affittati da lui stesso, a settembre, per 45 mila lire al mese.

Il giovane aveva detto al proprietario che lo scantinato gli serviva per allestirvi un laboratorio di ciondoli e coralli; avrebbe provveduto lui stesso a far ristrutturare i locali, che avevano bisogno di una «mano» di bianco. Per questo, Valentino avrebbe anzi anticipato a un muratore del quartiere seicentomila lire per i lavori. La portinaia dello stabile ha anche lei notato il giovane, colpita soprattutto dalla sua disponibilità economica.

Sono stati appunto la portinaia ed il proprietario dello scantinato a riconoscere, nelle foto segnaletiche mostrate loro dai carabinieri, il giovane inquilino così «abbiente»: avrebbero riconosciuto anche Capone, come uno degli amici di Nicola Valentino.

A. C.

Quirinale

esso alternative. Le elezioni anticipate sarebbero una fuga pericolosissima dai problemi del Paese, ma i socialdemocratici, ha detto ancora il segretario, chiedono di partecipare alle scelte complessive che il presidente del Consiglio intende assumere, perché «se è vero che la responsabilità costituzionale del governo è di sua competenza, è altrettanto vero che non possono essere accettati dialoghi preferenziali in contrasto con la ricerca di una solidarietà che deve essere comune a tutte le forze politiche».

Al termine della riunione è stato approvato un comunicato, nel quale il Psdi ribadisce di ritenere «utile, urgente e necessario un significativo rimpasto del governo» e che respinge invece «ogni tentativo rivolto a modificare l'attuale quadro politico e a portare il Paese verso una crisi politica che si aggiungerebbe alla già gravissima crisi morale, economica e sociale della nazione».

T. G.

Scuola

ospedalieri, chiamati a pronunciarsi sull'ipotesi di accordo, di giovedì scorso, gli uni oggi, gli altri venerdì.

Mezzogiorno — E' stato confermato dalla segreteria unitaria per domani lo sciopero generale di 4 ore di tutto il Mezzogiorno, compreso il Lazio, con esclusione degli addetti ai servizi pubblici, e di un'ora dei lavoratori dell'industria nel resto d'Italia a sostegno degli obiettivi posti dal sindacato per il Sud e l'occupazione e quindi delle piattaforme regionali avanzate al governo.

Trasporti — E' confermato per oggi l'incontro al ministero dei Trasporti tra Vittorino Colombo e la federazione dei sindacati confederali dei ferrovieri per un esame dei problemi legati alla riforma dell'azienda e al suo eventuale sganciamento dal pubblico impiego. La riunione potrebbe far evitare lo sciopero di 24 ore proclamato per sabato alle 21. Ieri si è svolto un'incontro congiunto delle tre segreterie in preparazione del «vertice» odierno.

G. M.

Patti

si sottolinea che «il provvedimento presenta numerosi punti difficili, come dimostra la preoccupazione dei socialisti i quali hanno offerto la loro mediazione tra le posizioni della Dc e quelle del Pci proponendo di concedere un indennizzo a favore dei concedenti imprenditori che non possono essere considerati assenteisti.

Questa proposta — si legge quindi nella nota della Confagricoltura — è interessante solo per questo motivo: implicitamente consentendo l'indennizzo, si riconosce che ci troviamo in presenza di un'espropriazione dell'impresa ogni qualvolta il proprietario concedente abbia adempiuto ai suoi doveri di imprenditore. Vengono in tal modo in evidenza — aggiunge la nota — le ragioni della sospetta incostituzionalità della legge. Pertanto resta il problema di fondo di questa vicenda: pochi o molti che siano gli imprenditori nei contratti associativi, essi debbono essere tutelati, a meno che, attraverso questo varco, non si voglia preparare una più larga offensiva contro tutti gli imprenditori, anche non agricoli».

P. C.

«Informazione e potere» Convegno socialista

ROMA — «La stampa non è né popolare né autorevole. Gran parte dei nostri giornali ripete per uno scarso pubblico le stesse notizie di agenzia, vi aggiunge il commento politico più o meno cifrato, l'elzeviro di terza pagina e un po' di cronaca locale. La stampa quotidiana in Italia è impiccata dal doppio nodo scorsoio di un mercato impossibile e della propria bruttezza».

Con questi accenti, Claudio Martelli, responsabile del Psi per la sezione cultura e informazione, ha iniziato la relazione di apertura del convegno socialista sul tema «Informazione e potere».

Alla manifestazione, iniziata ieri mattina e che si concluderà domani, sono intervenuti il segretario del Psi, Craxi, i massimi esponenti del Partito socialista italiano, fra i quali gli on.li Signorile e Manca.

Muore una paziente: incriminati tre medici

ROMA — Con ordini di comparizione firmati dal sostituto procuratore della Repubblica, Gianfranco Viglietta, tre medici della clinica per le malattie infettive del policlinico «Umberto I» sono stati incriminati di omicidio colposo per la morte di una paziente avvenuta in seguito a un'emorragia per un intervento operatorio. A dover rispondere alle contestazioni sono i professori Germano Ricci e Carlo De Bac e la dott. Lucia Valeria Chircu.

Ancora uno sciopero al «Secolo XIX»

GENOVA — Il quotidiano genovese «Il secolo XIX» neppure oggi sarà in edicola, dopo lo sciopero, proclamato l'altra sera, che ne aveva impedito l'uscita ieri mattina.

E' DA LUNEDI' POMERIGGIO CHE DI LORO NON SI SA PIU' NULLA

Scomparse sul lago di Como due sorelline con la nonna



Como — Da sinistra, Eloise e Samanta Alessi, le due sorelline scomparse sui monti assieme alla nonna. (telefoto Ap)

COMO — Carate Urio, un paese sul ramo comasco del lago di Como, è in allarme per la scomparsa di due sorelline e della loro nonna. La donna e le due bimbe, Samanta ed Eloise Alessi, di 3 e 4 anni, abitanti in paese, sono scomparse dalle 16 di lunedì.

Le due piccine, dopo aver trascorso la mattinata e il primo pomeriggio nel locale asilo delle suore, erano state prese in consegna dalla nonna, Gina Gerichi, di 70 anni. La donna abita a Cinisello Balsamo (Milano) e si dice che fosse la prima volta che veniva a Carate Urio, per cui, non conoscendo la zona, potrebbe essersi smarrita.

La donna si è fermata in una panetteria, dove ha fatto la spesa. Quindi, secondo alcune testimonianze, il terzetto, che camminava in compagnia di un cane «collie», ha imboccato una strada diversa da quella che porta a casa Alessi, distante circa 500 metri dall'asilo. Più tardi la madre delle bimbe, non vedendo tornare a casa la suocera con le figlie, ha dato l'allarme.

A Santa Maria, su una strada nella parte alta del paese, è stato trovato il cappellino di una delle bambine. Evidentemente la loro nonna ha imboccato una strada sbagliata la quale, invece che condurla a casa, si spinge in montagna. Si teme che la donna e le bambine possano essere precipitate in un burrone.

Una trentina di carabinieri, finanzieri con cani addestrati e molti valligiani partecipano alle ricerche delle due bambine e della loro nonna. Con il passare delle ore aumentano le preoccupazioni per la loro sorte. Sono scomparse in una zona di montagna dove l'altra notte ha fatto molto freddo. Alle ricerche ha partecipato anche un elicottero, ma il suo impiego si è rivelato di scarsa utilità essendoci gole e anfratti, per cui dopo qualche giro di perlustrazione è rimasto inutilizzato.

Samanta ed Eloise Alessi erano venute ad abitare a Carate Urio con i genitori da poco più di due mesi e mezzo. Il loro padre, Angelo, aveva infatti lasciato il lavoro di portinaio a Vimodrone (Milano) e aveva accettato un posto di camionista a Carate Urio per fuggire dall'inquinamento delle zone industriali e portare i figli a vivere in una zona più salubre.

A ROMA

Paziente si butta dalla finestra dello psichiatrico

ROMA — Un paziente ricoverato nell'ospedale psichiatrico «Santa Maria della Pietà», a Roma, si è gettato ieri da una finestra del secondo piano del padiglione 90 del nosocomio, dov'era ospitato da alcuni mesi. Il malato, Cesare Pucci di 36 anni, è sofferente di acute crisi depressive ed era stato assegnato al padiglione universitario che si trova nello stesso ospedale.

Secondo quanto ha riferito alla polizia l'infermiere Giorgio Pascucci che ha soccorso l'uomo e lo ha fatto trasportare con un'autoambulanza nell'ospedale «San Filippo Neri», il Pucci già altre volte aveva tentato di uccidersi.

E' questo il secondo episodio del genere che avviene nell'ospedale «Santa Maria della Pietà» nel giro di tre giorni. Domenica nello stesso ospedale psichiatrico si era ucciso, impiccandosi in un cantiere di lavoro, allestito presso il 19.o padiglione, un altro ricoverato, Sergio Cavallucci di 51 anni.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul medio versante adriatico. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile con sporadiche precipitazioni più probabili sulla Sicilia e sulla Calabria. Nebbia estesa sulla pianura Padana. Foschia e nebbia in banchi durante il primo mattino e dopo il tramonto sulle altre zone pianeggianti. Possibilità di gelate notturne al Nord.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,8, 17; Bolzano -5, 15; Verona -4, 13; Venezia -1, 17; Milano -1, 6; Torino 0, 15; Genova 11, 19; Bologna -4, 14; Firenze -4, 19; Pisa 2, 18; Falconara Marittima 0, 13; Perugia 8, 15; Pescara 1, 14; L'Aquila -1, 10; Roma Urbe -1, 18; Roma Fiumicino 3, 18; Campobasso 4, 11; Bari 6, 15; Napoli 5, 18; Potenza 1, 9; Santa Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 12, n.p.; Messina 13, 19; Palermo 15, 18; Catania 10, 18; Alghero 9, 18; Cagliari 9, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 10, 18; Beirut 16, 32; Belgrado 0, 3; Copenaghen 7, 9; Francoforte 3, 5; Gerusalemme 10, 16; Ginevra 1, 5; Helsinki 4, 6; Lisbona 13, 19; Londra 10, 14; Madrid 7, 13; Manila 23, 32; Mosca 0, 2; New York 6, 9; Nuova Delhi 17, 27; Parigi 4, 14; Rio de Janeiro 16, 27; Stoccolma 6, 8; Tel Aviv 14, 22; Tokio 11, 17; Vienna 0, 3.

NON E' PIU' IN DISCUSSIONE SOLO LA LINEA DELL'EUR E IL SUO PRETESO FALLIMENTO

Polemiche in aumento tra i sindacati

Numerosi gli interventi in tutti gli ambienti dopo la presa di posizione dell'on. La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si accentuano le polemiche sia tra le stesse confederazioni sindacali sia tra queste e i partiti. Ormai non è più in discussione soltanto la linea dell'Eur e il preteso fallimento o successo, il perché i dibattiti arrivano a coinvolgere gli stessi rapporti interni dei sindacati e delle forze politiche ed entrano nel merito delle scelte economiche che da tali rapporti derivano. La spresa di posizione di La Malfa sulla «Voce repubblicana» ha suscitato vivaci reazioni in tutti gli ambienti sindacali e in numerosi interventi sono stati affrontati i due problemi al centro del dibattito, cioè la valutazione della riuscita della linea dell'Eur e le accuse sulla mancanza di autonomia che le tre confederazioni si scambiano.

Il segretario generale della Cisl, Macario, in un'intervista ad un settimanale, afferma che «alla linea dell'Eur sono mancate le gambe per affermarsi» e che le difficoltà del sindacato diventano sempre più gravi. Per cercare di porre un rimedio a questa situazione di dissaccordo, la Cisl ha proposto (e l'idea è stata rilanciata dal segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti) di riunire in tempi brevi una grande assemblea, probabilmente i tre consigli generali, per individuare una strategia comune di sostegno della linea dell'Eur.

Secondo Macario, quelle scelte sarebbero state strumentalizzate per formare un punto di partenza a nuove mediazioni politiche che avrebbero fatto uscire il Paese dalla crisi. Ma quello non era il vero pensiero del sindacato e quindi si è dimostrato non praticabile. Secondo Macario tutto può ancora essere salvato, se si evita di considerare la linea dell'Eur come una linea di moderazione sindacale, e in questo senso sono coerenti le rivendicazioni salariali delle piattaforme dei metalmeccanici e dei chimici perché, secondo i calcoli dei tecnici della Cisl, «c'erano i margini per chiedere molto di più delle 30 mila lire in tre anni che abbiamo chiesto».

Anche per Marianetti la situazione si dovrebbe risolvere con una grande assemblea generale, dato che secondo lui certamente non si può risolvere con mediazioni a distanza o discussioni accademiche. Ma bisogna vedere se l'assemblea che si intende riunire non finirà per fare bizantinismi sull'interpretazione della linea dell'Eur invece di definire, in base alla reale volontà politica delle tre confederazioni, una linea anche differente da quella dell'Eur ma che poi sia rispettata in modo unitario.

In risposta all'editoriale di La Malfa sono intervenuti anche Lettieri (segretario della Fim), Didò (socialista della Cgil) e Buttinelli (Uil). Secondo Lettieri la stessa approvazione della linea dell'Eur da parte di La Malfa conferma che è stata interpretata come una linea di moderazione sindacale, bisogna uscire dalla linea dell'Eur per costruire una strategia, anche più modesta ma adeguata alle esigenze dei lavoratori.

Secondo Didò, invece, «della piattaforma dell'Eur è stata fatta una deformazione da parte dei denigratori» che però «non basta a incolpare i sindacati di responsabilità che sono di chi governa e detiene il potere economico del paese». Secondo Buttinelli, invece, «quello che non ha fatto marciare la linea dell'Eur è stata l'inconsistenza politica governativa».

Su questi temi scottanti ha preso posizione anche il segretario generale degli edili della Uil, Mucciarelli, affermando che il piano Pandolfi rappresenta un «passo indietro in direzione nettamente conservatrice». Parlando al consiglio generale della Flc che si chiude oggi, Mucciarelli si è detto convinto che è necessario un aumento salariale «adeguato e non scaglionato» ed ha illustrato gli aspetti di intervento diretto sul controllo degli investimenti edilizi da parte del sindacato, aspetti contenuti nella piattaforma per il rinnovo contrattuale che verrà approvata oggi dall'assemblea.

Ubaldo Cosentino

Da «Il superstite»

di CARLO CASSOLA

Concludiamo la pubblicazione di un capitolo dell'ultimo romanzo di Carlo Cassola «Il superstite» (Rizzoli editore) in occasione della prossima presenza a Trieste e a Gorizia dell'autore per una conferenza sulla minaccia della guerra nucleare.

Avrebbe voluto risparmiare al cane lo spettacolo delle proprie sofferenze: con gli occhi lo invitava a uscire, a riprendere la sua solita vita. Ma sì, Lucky non si muoveva. Aveva capito che il gattino lo invitava a uscire, ma credeva fosse per procurargli da mangiare. Sapendo che gli sarebbe stato impossibile, se ne stava lì mogio, con gli occhi bassi.

Il gattino capì la ragione del suo abbattimento. Avrebbe voluto consolarlo dicendogli: «Di che te la prendi? Io non ho bisogno di mangiare. Se anche mi mettessi davanti il cibo più appetitoso, che so, una bella bistecca, non lo degnerei di uno sguardo. Io ho smesso di essere un materialista. Ho smesso di pensare a me stesso. Io vivo solo per te, anima mia. E' vederti così mogio che mi contrista. Se tu fossi contento, sarei contento anch'io.

«Vedi, anch'io penso al mangiare, ma ci penso per te. Per te solamente, io lo so che non ho bisogno di sostenermi e poi non penso più a me. Il cibo che si trova nelle case è ormai andato a male: me, forse, mi fa morire. Nel bosco non ci sono più prede, e allora? Prova sul mare: lì forse è possibile che si sia conservata qualche traccia di vita. I pesci, giù in fondo all'abisso, è possibile che siano ancora vivi. Tu sei più in confidenza col mare di me ma non potresti scendere laggiù ad acchiappare i pesci. Se però arrivi al torrente e hai la pazienza di aspettare, vedrai che qualcosa capita da metterti sotto i denti. Saranno le anguille che risaliranno la corrente o i muggini che cercheranno di passare dall'acqua salata all'acqua dolce».

Lucky, pur comprendendo l'invito del gattino ad andarsene, continuava a star lì. Cominciava a sentir fame ma pensava che il suo posto fosse accanto all'amico. Il gattino era capace di leggergli nel pensiero: capì che il cane gli sarebbe stato sempre accanto, e se ne disperò. Chiudendo gli occhi, rivolse una breve preghiera al dio dei gatti: di farlo morire presto, perché il cane fosse libero di andarsene in cerca di cibo.

La sua paura era che l'agonia durasse chissà quanto. Lucky gli sarebbe rimasto vicino fino alla fine: se le cose fossero andate per le lunghe, non si sarebbe indebolito al punto da non potersi alzare nemmeno lui?

Per il momento era sempre in gamba: lo constatò con soddisfazione poco dopo, quando in giardino si sentì un rumore e Lucky andò a vedere di che si trattava. Era il cancello che sbatteva di nuovo. Un po' deluso, perché credeva che fossero i gatti, Lucky s'era affrettato a rientrare.

Ma il sole e l'aria tiepida gli avevano suggerito l'idea di ricondurre fuori il gattino. Forse era questa la comunicazione che aveva cercato invano di fargli: «Appena giorno, riportami in giardino. La notte, l'ho passata volentieri in camera, ma di giorno, preferisco stare all'aria aperta».

In effetti la cosa non dispiacque al gattino, tanto più che Lucky gli trovò un posto riparato. Preferiva morire fuori che in casa.

Era contento soprattutto per Lucky. Capiva che in casa non ci stava più a fare niente. Il suo posto era fuori. Fuori per lo meno non si sentiva in obbligo di stargli accanto.

Andava poco lontano però: in modo da non perderlo di vista. Annusava tutto e frugava dappertutto. Alzava la zampa di fianco a ogni pino. Il gattino, che aveva già avuto modo di osservare quest'abitudine dei cani, lo guardava compiaciuto.

Lucky, per fortuna, era in perfetta salute. «Tra lui e me, mille volte meglio che sia capitato a me» pensava il gattino. Ma per rimanere in salute Lucky avrebbe avuto bisogno di mangiare. Ricominciò a guardarlo ansiosamente. Finché Lucky capì o credette di capire e si allontanò di corsa.

«Cos'avrà capito, quell'idiota» pensava il gattino con tenerezza. «Crederà che abbia voglia di mangiare io... mentre ormai a queste cose non ci penso più. Vista di fuori la mia può sembrare una vicenda troppo presto interrotta. Invece, è durata abbastanza da giungere a compimento. Forse, chissà, se tutto si fosse svolto tranquillamente come ai tempi di cui mi parlava mia madre, non sarei diventato amico di questo cane, non avrei conosciuto l'amore e la felicità. Avrei continuato a condurre la solita vita dei gatti, che si disputano i bocconi finché sono giovani, e poi, da vecchi, o che abbiano perso le forze o che siano diventati saggi, se ne stanno da una parte ad aspettare che gli altri si siano saziati. Tanto, ne resterà anche a loro; in ogni caso, si sono risparmiati una pericolosa zuffa».

Il gattino ripensò con un sorriso di compatimento alle abitudini dei suoi simili. Forse gli passò addirittura per la testa che il progresso è questo, il superamento delle abitudini di vita di cui ci siamo contentati in passato.

Era diventato un gatto progressista: quando i gatti sono tutti conservatori. Certo, nessuno avrebbe potuto far tesoro della sua lezione. Il gattino si rendeva lucidamente conto che quanto di nuovo era maturato nel suo animo sarebbe morto con lui.

Egli s'era innamorato senza che il minimo desiderio entrasse nel suo amore. Non s'era innamorato di un suo simile di sesso diverso (come accade anche ai gatti).

Lucky tornò con un muggine in bocca. Il gattino riprese a dimenare la coda per la contentezza. Era contento di vedergli un muggine in bocca perché questo voleva dire che di pesci ce n'erano ancora e che il suo amico avrebbe potuto sfamarsi. Supponeva che il cane si fosse messo in mezzo alla corrente in attesa che la risalissero i muggini e che gli fosse stato facile acchiapparne uno. Non sapeva che era stato ancora più facile: per una qualche misteriosa ragione quel giorno il torrente non sfociava in mare. O meglio, ci sfociava sotterraneamente, ma tra la sua acqua stagnante e il mare sempre in movimento si frapponeva una lingua di sabbia. Trovandosela davanti, i muggini erano disorientati. Accorgendosi che il torrente era poco lontano, cercavano di raggiungerlo con un balzo: ma alcuni non ce la facevano, ricadendo sulla sabbia, dove boccheggiavano per un po' e alla fine rimanevano stecchiti. Da lontano Lucky aveva visto lo spettacolo. I dorsi argentei luccicavano al sole. Brillavano in aria o sulla sabbia, dove si contorcevano per qualche minuto solamente. Arrivato là, Lucky aveva avuto solo l'imbarazzo della scelta. Aveva finito con l'acchiappare un muggine ancora mezzo vivo: non per crudeltà, per essere certo della sua freschezza.

Voleva infatti portarlo al gattino. Aveva dimenticato che il suo amico non poteva inghiottire. Gli pareva che un pesce fosse un cibo adatto per un ammalato. Era comunque contento di avergli procurato da mangiare anche quella mattina.

Eccolo arrivato, finalmente. Il gattino si accorse subito dell'equivoco in cui era incorso il cane, che aveva scambiato i suoi segni di contentezza per la gioia di aver da mangiare. Capì anche che non gliel'avrebbe potuto far capire in nessun modo: tanto valeva fingersi contento del regalo. Annusò il pesce leccandolo; miagolò anche lamentosamente, come a dire che gli dispiaceva di non poterlo mangiare; alla fine si tirò da parte, invitandolo a mangiare lui.

Lucky lo fece: giacché era come se il gattino gli avesse offerto il pesce. Lo divorò con la testa e tutto, maciullandolo tra le sue formidabili zanne. Alla fine ricercò in terra qualche cartilagine e qualche lisca che gli erano cadute masticando, e ingoiò anche quelle.

Il gattino lo guardava compiaciuto: era contento che avesse un così gagliardo appetito. Segno che stava bene.

Lui, invece, si sentiva sempre più male. Sperava solo che il cane non interpretasse in modo sbagliato le sue occhiate: che non lo riconducesse in camera. Stare sul letto non gli avrebbe giovato: preferiva morire lì, all'aria aperta.

«Io non ho più bisogno di niente» volevano dirgli i suoi occhi «ma tu, perché non te ne vai a fare un giro?». Visto che il cane continuava a star lì, continuò a guardarlo per il solo piacere che gli dava la sua vista. Se avesse potuto intendere il muto linguaggio del gattino, Lucky avrebbe sentito queste parole. «Io muoio contento. Sono qui, in mezzo a tutto questo bel verde e con te davanti: cosa potrei desiderare di meglio?». Gli diceva anche: «Ho perfino smesso di preoccuparmi per te. Ho capito che era una cosa stupida e ho smesso di pensarci. So che tra poco dovrò lasciarti solo, e questo è certamente un male: perché tu sei indifeso e vulnerabile. Non credere che, se fossi vissuto, avrei fatto il signorino come nei giorni passati. Confesso che a spingermi verso di te è stata una ragione egoistica: il bisogno d'avere qualcuno che provvedesse alle mie necessità. Tu eri in grado di farlo molto meglio degli altri gatti. Per questo li ho lasciati e sono venuto nel tuo giardino. Ma adesso che ho capito che ti voglio bene, mi comporterei in tutt'altro modo nei tuoi riguardi. Adesso sarei io a fare da servitore a te. Non so se tu lo permetteresti, ma io mi ci proverei. Giacché non vedo altra felicità che quella di pensare all'essere amato. La morale canina mi ha completamente trasformato. Spiritualmente non sono più un gatto; spiritualmente sono un cane anch'io. Con questo in più: che la natura con me non c'entra niente. E' per mia libera elezione che ti amo. E che ti servirei, se ne avessi la forza.

«Non ti preoccupare di capire. Io ormai non mi preoccupo più di farti sapere le cose. Dianzi ti dicevo di andartene. Non hai capito: pazienza. Del resto lo dicevo per te; egoisticamente, mi compiaccio che tu sia rimasto. Vuol dire che mi vuoi bene. Che cosa curiosa l'amore: è dedizione, è un votarsi tutto all'altro essere, ma è anche un contraccambiare. Guai se tu non mi amassi: non ti amerei più nemmeno io.

«L'amore non è il trionfo dell'altruismo, è piuttosto un impasto di altruismo ed egoismo. Dianzi dicevo che mi dispiaceva lasciarti. Sbagliavo: io continuerò a vivere in te, non ti lascerò mai...

«Per questo non me ne importa niente di morire: perché so che continuerò a vivere dentro di te. L'amore è la fusione di due esseri in uno solo. Se tu e io siamo un essere solo, è evidente che io continuerò a vivere con te quando non ci sarò più. O meglio, vivrò in te, sarò te...».

Carlo Cassola

ESPLORATE CON RIGORE E INTELLIGENZA PREZIOSE OMBRE DI PROVINCIA

Oscilla tra Vienna e Venezia l'arte del Novecento in Friuli

In due anni di assiduo impegno Licio Damiani è riuscito a comporre un limpido quadro di movimenti e tendenze costellati dai nomi di Bolaffio, Spazzapan e Max Fabiani

Ci sono zone d'ombra nell'arte della spesso vituperata provincia che, se esplorate con rigore di metodo ma anche con intelligenza aperta, potrebbero riservare motivi di non poco interesse. Purtroppo gli studiosi che si accaniscono sui dettagli delle espressioni più note non dedicano che raramente la loro attenzione ai fenomeni «periferici», ai movimenti e agli artisti che, non meno attivi di quelli operanti nei territori privilegiati, hanno saputo offrire non trascurabili contributi alle manifestazioni più importanti dell'arte e della cultura. Con soddisfazione va dunque rilevato il merito di Licio Damiani che, in due anni di assiduo impegno, ha composto un quadro limpido dell'arte in Friuli dagli inizi del secolo al 1930 in un volume intitolato «Arte del Novecento in Friuli - Il Liberty e gli anni venti», uscito in questi giorni nell'ambito della collana «Saggi e Fonti» dell'Associazione udinese Amici dei Musei e dell'Arte, editore Del Bianco.

L'autore, che è sensibile e attento studioso e scrittore, avverte che l'idea iniziale era stata quella di comporre un disegno storico da sviluppare attraverso le personalità più significative dell'arte friulana del '900. Ma la ricerca si è estesa di fronte ad un vasto materiale tutto da rivalutare e sistemare, quando testimonianze e ricognizioni hanno allargato, strada facendo, gli orizzonti. Così si sono imposti, in questo primo volume, cui seguiranno altri due, dei limiti temporali precisi, arrestando opportunamente lo studio al primo ventennio del secolo. Quanto basta per considerare in 276 pagine oltre cento pittori, scultori e architetti in una trattazione monografica ma scrupolosamente attenta ai periodi nei quali le rispettive opere si caratterizzavano.

Si comprende la scelta metodologica di Damiani, se si considera l'imbarazzo che coglie chi, desideroso di illuminarsi sull'opera degli artisti, ne deve reperire i valori, espressi in un lungo arco di tempo e in dimensioni diverse, nei testi che si soffermano sui movimenti e sulle tendenze maturate in determinate epoche più che sui personali itinerari. Damiani ha puntato sulla chiarezza, nel rispetto del lettore, per offrire una visione precisa degli autori non senza mettere a fuoco i caratteri di ogni situazione storica, i valori in essa emergenti, gli stimoli e le tendenze socio-culturali ed estetiche nei territori considerati.

Tre sono i capitoli principali. «Romanticismo, naturalismo, liberty a Udine e Pordenone» impegnano oltre cento pagine del volume, con riguardo agli artisti di «pittura e realtà», agli scultori vincolati a committenze pubbliche e private e infine a Raimondo d'Aronco e alle nuove forme in architettura. Nel secondo capitolo compaiono gli artisti che operano nel Goriziano sulla scia di Venezia e della secessione viennese. Nell'ultimo la generazione degli anni Venti si precisa nella nutrita pattuglia dei pittori e scultori friulani e goriziani — spesso impegnati in un'avanguardia tutta da rivalutare nella fervida stagione in cui si manifestò — e negli architetti che optarono per un ritorno all'eclettismo.

Non era impresa agevole riproporre figure note e nemmeno era facile operare i necessari recuperi o addirittura considerare con equanimità artisti dimenticati e a lungo ignorati. I documenti, le lontane recensioni, la bibliografia a volte non bastano e spesso risultano fuorvianti, dati gli interessi e i vincoli di parte che affliggono sovente i recensori contemporanei. Ebbene Damiani ha effettuato un lavoro encomiabile per equilibrio e maturità, operando ricerche in prima persona, con ricognizioni in loco e diretto esame delle opere, senza mai abbandonare il terreno di una revisione critica meditata. Così ha potuto riesumare momenti di vivo interesse soprattutto nell'esplorazione dell'area goriziana, rimasta quasi ai margini dell'attenzione degli studiosi. Basti pensare al circolo artistico goriziano che negli anni Venti raccolse personalità come Spazzapan, Bolaffio, Veno Pilon, Melius in un sodalizio che ebbe evidenti contatti con l'arte europea e manifestò una spregiudicata volontà di sottrarsi ad ogni schema. Le comuni origini e gli orientamenti culturali propri di una terra di confine aperta alle influenze più varie e stimolanti resero quegli artisti assai più aperti dei loro colleghi operanti altrove, come intuì Antonio Morassi che nel 1924 organizzò la prima Esposizione di Belle Arti proponendo la vitalità di espressioni svincolate dagli schemi correnti. Di quel Circolo resta ancora da scrivere la storia, come ebbi modo di rilevare al X Convegno mitteleuropeo dedicato alla pittura, segnalando agli studiosi fatti e motivazioni da analizzare. Damiani ha raccolto l'invito e con chiara visione dei tempi ha tracciato un profilo di quella stagione e degli artisti che, prima di seguire le proprie strade divergenti, affermarono la propria personalità con inusitata forza di espressione. E della stessa pattuglia futurista — in cui agirono Sofronio Pocarini e Mirko Vucetich — egli coglie gli elementi caratterizzanti, intuendone i lati emergenti nel movimento che si era sviluppato nel Paese sulle prime basi indicate nel manifesto del 1909.

Ancora su Max Fabiani, architetto e urbanista soltanto recentemente rivalutato in Italia, si sofferma Damiani, ben ravvisandone la posizione di interprete della Secessione viennese in una dimensione chiaramente europea, mentre con acutezza di critico considera la stessa attività pittorica di Carlo Michelstaedter, rimasta sconosciuta sotto la prevalente immagine del filosofo fino alla riesumazione operata da Sergio Campailla. E gli echi veneziani in Italico Brass, e quelli della Scuola di Burano e di Ca' Pesaro in Giovanni Pellis e le molteplici influenze recepite dai pittori e scultori udinesi e pordenonesi, appaiono pure sottolineati con puntualizzazioni critiche, mentre non è trascurato il ritorno dell'eclettismo in architettura nell'Udinese dopo la prima guerra, quando già s'era manifestata l'originale impronta di Raimondo D'Aronco, che aveva guardato ai modi più fecondi della cultura europea, realizzando opere di capitale importanza pur tra gli ostacoli imposti dall'ambiente provinciale. Altri nomi e altri momenti compaiono in questo libro, riferiti al primo Novecento, quando «L'Accademia veneziana era il punto di passaggio obbligato per i giovani friulani che volevano dedicarsi all'attività artistica».

Non tutto era legato all'osservanza dei temi e dei modi correnti. C'era un'inquietudine di fondo che tradiva il bisogno di parecchi artisti di uscire dall'isolamento e di mettersi, per quanto stava nelle loro possibilità, al passo con i tempi». Ed ecco Luigi Nono e Domenico Someda, Giuseppe da Pozzo e i pittori legati all'ambiente di casa, da Marco D'Avanzo a Marcelliano Canciani. E ancora gli scultori obbedienti ai moduli imposti dai committenti, in una realtà culturale comune al resto del Paese.

Ombre e luci dell'arte nel Friuli e a Gorizia sono qui rivisitate senza preconcetti e senza la pretesa di esaurire un argomento che si potrà approfondire attraverso una ricerca ulteriore sulle fonti. Intanto si deve riconoscere che Damiani ha tracciato una via — quella che di Venezia e di Vienna richiama atmosfere e linguaggi — per la corretta interpretazione dei fenomeni artistici e culturali di casa nostra (ed è valida l'indicazione non solo per il Friuli e per l'Isontino), non dimenticando il rapporto con la tradizione e con il passato, che giustamente considera «una costante dell'arte friulana del Novecento». In questo primo volume il discorso è chiaro e indicativo con il corredo di illustrazioni in bianco e nero e una bibliografia fondamentale per ogni ulteriore esplorazione. E i risultati, ispirati dall'intento di rendere finalmente agevole la consultazione e la conoscenza, non potranno che riflettersi anche negli altri due volumi programmati in un piano di indubbia opportunità.

Fulvio Monai



Londra — Piove, ma Denise Coward, Miss Australia, sfoggia ugualmente il costume con il quale domani parteciperà alla sfilata per il titolo di Miss Mondo. (Ap)



Hollywood — Cheryl Ladd, affascinante ragazza - copertina, reclamizza così il «Los Angeles Magazine» di novembre. (Upi)

Libri ricevuti

Vita con Celestino

Benito Romei: «Con "pape e mame" in Africa» (Bettinelli Editore, Verona 1978; pagg. 144, L. 4500).

Una presentazione colma di maliziosa mimica, schiusa al sorriso e alla freschezza, conduce il lettore a conoscere (e l'animo si sorprende singolarmente incuriosito) il protagonista di questo libro che il suo autore, Benito Romei, ha intitolato con fanciullesca tenerezza: «Con "pape e mame" in Africa - Autobiografia di Celestino gatto siamese». Ed è nella presentazione appunto, che il nostro Celestino ci fa sapere con maggiori particolari chi sia: «Mi chiamo Celestino e, come capete dal titolo di questa storia, sono un gatto siamese. Bello, quanto solo può esserlo un gatto esotico e orientale, per giunta. Intelligente, simpatico, di una simpatia che non vi dico: chiedetelo a pape e mame che ve lo confermeranno; perché nessuno, proprio nessuno lo sa meglio di loro anche se, sono un po' parziali...».

La compagnia di Celestino dunque, ci assicura sin dall'inizio un divertente, spassoso girotondo di miagolii, di feline e vezzose mosse, di innocenti e astuti raggiri; un'insolita serie di avventure che il nostro micio «interpreta» con una così straordinaria genuinità unita a un'altrettanto azzeccata dose di furbeschi pensieri e provocanti civetterie, da intuire quale magistrale arte di consumato attore si celi dietro quel suo musino nero e gli immensi occhi di un intenso color pervinca. Ma facilmente percepiamo al tempo stesso, come un più profondo significato morale dia al libro di Romei una precisa e inconfondibile fisionomia: la schietta autobiografia, infatti, che emerge dalle sue pagine, non è altro che un messaggio d'amore verso una società corrosa dalla violenza, affogata nell'egoismo, incapace di amare uomini e animali; sentimenti che Romei (insegnante; nato cinquantasei anni fa a Hercegnovi nel Montenegro, e per lunghi anni in missione in Africa e in Europa) è andato via via maturando dentro di sé grazie alla meravigliosa carica affettiva che durante tutta la sua vita la vicinanza dei gatti, soprattutto, gli ha comunicato.

Con Celestino, in particolare, che egli ha avuto accanto nel periodo del suo soggiorno in Liberia, uno straordinario legame fatto di bontà, di premurosa sollecitudine, di riconoscenza, e un dialogo di sottile e magica comprensione hanno apportato al cuore dell'autore e di sua moglie — il pape e mame di cui ci parla il micio — un'ondata di travolgente fascino e di intima gioia che così bene il racconto evidenzia con la sua prosa gustosissima e con l'inimitabile loquacità che investe Celestino nel raccontare la propria storia e il tenero amore verso chi lo ha adottato.

E seguiamo passo passo il siamese di giorno e di notte: ci diventano cari i suoi capricci, ci commoviamo alle sue dimostrazioni d'affetto, ci divertono le sue birichinate, partecipiamo alle sue emozioni (e sono tante! Soprattutto quando «spunta» la deliziosa gattina Tommasina e Celestino, per la prima volta, si innamora); assistiamo, non senza sorpresa, a ripicche e gelosie, a eccitanti scorribande e a momenti di sconforto e di dolore; tanti deliziosi e ghiotti episodi nei quali la lettura affonda con inconsueta felicità in un crescendo di sensazioni e sentimenti che Benito Romei è riuscito con estrema finezza a trasmetterci, lieto solo di donare un po' di umanità a questi nostri giorni così incredibilmente aridi, nei quali tuttavia, anche la semplice storia di Celestino può aiutarci a riscoprire una dimenticata sensibilità e l'amorosa comunione che esiste fra noi e gli animali.

Sottolineiamo, infine, come siano le espressive illustrazioni di Renzo Doliman a darci ulteriore motivo per non dimenticare tanto facilmente il nostro Celestino, gatto siamese.

○

«Quaderni del Vittoriale», Rivista edita dalla Fondazione del Vittoriale degli Italiani (Amministrazione: presso il Vittoriale Gardone R. (BS); una copia lire 2000; abbonamento annuo lire 10.000).

E' uscito il numero 10 della rivista «Quaderni del Vittoriale» diretta da Giuseppe Longo: numero questo di particolare interesse poiché riporta i «Carteggi inediti di D'Annunzio».

Personalità quanto mai discussa, affondata in una singolare provocazione per i suoi molteplici aspetti e gli altrettanto vistosi chiaroscuri, D'Annunzio continua ad incuriosire e su di lui momenti e situazioni umano-letterari soprattutto, si assommano e si intrecciano in una sorta di stimolante, vivace problematica. Problematica che le pagine dei «Quaderni del Vittoriale» pongono in risalto con accurata precisione e attenta fisionomia: così in apertura della rivista, il lettore potrà addentrarsi (cimentandosi con la lingua francese!) a conoscere più intimamente D'Annunzio attraverso «ses amis du Valois» (lettere inedite), mentre altrettanto inedito è il successivo carteggio «D'Annunzio e Gargàno» ove è il Gargàno appunto, autorevole portavoce della rivista fiorentina «Marzocco», ad entrare nella «vicenda» dannunziana con la sua figura di critico tra i più preparati, che seguì il poeta di Pescara quasi passo passo con un consistente numero di recensioni comprese tra il 1896 e il 1930, anno della sua morte.

E, ancora, nel presente numero dei «Quaderni del Vittoriale» un breve scritto di Silvana Tamiozzo Goldmann su «Il D'Annunzio di Debenedetti»; a conclusione, infine, «Le manifestazioni», «Gli avvenimenti e la stampa», «Materiale d'archivio», «Panorama dannunziano», «Bibliografia dannunziana» danno voce, colore, presenza alle suggestioni che la figura di Gabriele D'Annunzio non rinuncia, ancor oggi, ad esercitare.

G. P.

VISITA NEL PITTORESCO CASTELLO IMPERIALE DELL'AUGARTEN

Porcellana contro il tempo

VIENNA — L'alito del mio accompagnatore offusca per qualche attimo la superficie morbidamente panciuta del bel vaso, che ha scelto tra i tanti pezzi esposti nella vetrina. Poi il panno passato con mano affettuosamente leggera estrae dalla subitanea caligine del fiato un colore di eccezionale limpidezza, un blu di grande profondità. E' la nuova tinta «cobalto» — già divenuta famosa — della quale oggi la Manifattura di porcellana dell'Augarten è particolarmente fiera. In questo cobalto sembra concentrarsi tutta l'eredità che Leithner ha lasciato con quel suo «blu», trovato nel 1792, al tempo della direzione del Barone Sorgenthal.

Erano più di vent'anni — per l'esattezza dal marzo 1956 — che non tornavo nell'antico Castello imperiale dell'Augarten dove, dal 2 maggio 1924, operano i maestri di una delle più note fabbriche di porcellana del mondo, costantemente impegnati in una difficile battaglia che pone di fronte fragilità e tempo.

La manifattura è stata notevolmente ampliata, sono stati in parte modificati i metodi di cottura (dal carbone al gas), è stata ristrutturata l'organizzazione; ma fortunatamente le tecniche e soprattutto lo spirito dei maestri del caolino sono sempre gli stessi. Ho ritrovato un artigiano che già allora era tra i migliori e il nostro incontro è stato particolarmente affettuoso. Ha tenuto ad assicurarmi — ma era facile averne una conferma guardando intorno — che la Manifattura viennese è rimasta ancora fedele a suo grande passato.

Fondatore della fabbrica dell'Augarten deve essere considerato l'olandese Du Paquier, consigliere di corte per gli affari di guerra (ed è curioso questo legame che unisce un tecnico della «distruzione» alla leggerissima porcellana); costui nel 1717 giovandosi della collaborazione dello smaltatore e doratore Christoph Hunger e di un maestro strappato alla fabbrica di Meissen aperta qualche anno prima dall'alchimista Böttger, iniziò a lavorare a Vienna, con privilegio dell'imperatore Carlo VI. Gli anni tra il 1730 ed il 1740 segnano la grande affermazione di quella porcellana oggi chiamata «della vecchia Vienna», che sul mercato antiquario di tutto il mondo ha raggiunto valutazioni altissime. Sono i pezzi del rococò, ai quali fanno seguito quelli dell'età di Maria Teresa.

Un secondo periodo di grande fioritura della porcellana viennese si ebbe tra il 1784 ed il 1805, sotto la direzione del barone Sorgenthal. Modellista principe di questa epoca è il Grassi, che per lunghi anni aveva studiato gli esemplari venuti alla luce a Pompei. E' il momento dei grotteschi, è il momento in cui Leithner trova il suo «blu», di cui s'è parlato; è il momento in cui Vienna scopre il segreto dell'oro a rilievo, sciogliendo il metallo nell'olio, per usarlo come colore nel dipingere la porcellana.

A Sorgenthal, morto nel 1805, succede Josef Niedermayer. I francesi occupano Vienna. Talleyrand ed i marescialli sembrano apprezzare molto questa porcellana, i cui pezzi migliori «emigrano» per la Francia. E' di questo tempo il servizio preparato per Napoleone — cioè per le esigenze del suo soggiorno a Schönbrunn — che costa alla Manifattura (alla quale viene preposto un Commissario di guerra) non meno di tremila fiorini. In questi anni si stabiliscono rapporti di particolare amicizia tra la produzione viennese e quella di Sévres, rapporti che si rivelano particolarmente fecondi sul piano tecnico determinando scambi di metodi e di esperienze.

L'epoca del Biedermeier, con la sua predilezione per l'«intimità borghese», rivaluta le piccole cose: le tazze con il nome e la data di nascita da regalare in occasione di onomastici e di compleanni, piccole vedute, allegorie con assicurazioni di sincera amicizia o di amore eterno.

Sotto Francesco Giuseppe riprende intenso il lavoro, che peraltro si sposta in Cecoslovacchia, allora parte dell'Impero, essendo stati ritrovati nei dintorni di Karlsbad importanti giacimenti di caolino.

Dopo la prima guerra mondiale la Manifattura ha trovato la sua sede definitiva nell'antico Castello dell'Augarten: un edificio barocco costruito nel 1654, distrutto nel 1683 durante l'assedio turco, ricostruito nella sua forma attuale nel 1704. Qui si sono tenuti i «Concerti del mattino», ai quali hanno partecipato anche Mozart e Beethoven. Emil Friedl, che ha diretto la Manifattura per trent'anni — ed in momenti particolarmente difficili (1939-1969) — ha imposto il discorso della tradizione, oggi perfettamente continuato dal suo successore il Keram-Ing. Ernest Gaberszig.

Tornano alla mia memoria i colloqui avuti un tempo con Emil Friedl e quello recentissimo e di enorme interesse con l'Ing. Gaberszig. In entrambi i direttori ho trovato la stessa volontà di proseguire sulla strada fino ad ora percorsa, evitando — nella eventuale adozione di un linguaggio volutamente moderno — inutili e dannosi confronti con altre produzioni, sia pure meno qualificate.

Il «moderno» può sopravvenire nel colore — è il caso del nuovissimo cobalto — soprattutto perché la Manifattura dell'Augarten è rimasta l'unica al mondo che affidi sempre alla mano del pittore (più spesso della pittrice) la decorazione dei suoi pezzi, anche quelli teoricamente considerati di serie. Il direttore Gaberszig ed i maestri della sua fabbrica continuano a raccontare la bella favola della misteriosa essenza della porcellana, l'incredibile favola della possibilità di superare il tempo in nome e a difesa della fragilità.

Dino Satolli



Roma — Irene Papas sarà Maria Callas in un film di Zeffirelli. Lo ha affermato la stessa attrice greca sul set del film «Bloodline» che Terence Young sta girando a Cinecittà. Le riprese dovrebbero svolgersi nella prossima primavera. (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

STILATO IL PROGRAMMA PER VENERDI' E SABATO

Natali in visita alla nostra regione

Il vicepresidente della Comunità europea avrà una serie di colloqui e di contatti

Il vicepresidente della Commissione delle Comunità europee, on. Lorenzo Natali, sarà venerdì e sabato nel Friuli - Venezia Giulia per una visita ufficiale alla Regione e alle zone terremotate del Friuli. La visita del vicepresidente del Governo comunitario dimostra ancora una volta il concreto interesse e l'attenzione che la Cee dedica ai problemi del Friuli - Venezia Giulia, sia per quanto riguarda specificatamente la rinascita delle zone devastate dal sisma del 1976, sia per tutti quegli aspetti (infrastrutture viarie, attrezzature per i traffici marittimi, sviluppo sociale, ecc.) che fanno della nostra regione di confine uno dei poli più importanti della Comunità europea, specie in vista del suo allargamento alla Grecia e dell'intensificazione dei contatti con i Paesi dell'Est e i paesi terzi. Particolare significato assume la visita del vicepresidente Natali anche per l'approssimarsi delle elezioni per il Parlamento europeo, in programma per il giugno 1979.

La visita dell'on. Natali al Friuli - Venezia Giulia, che avviene su invito del presidente della Giunta regionale, Comelli, è concentrata in due intense giornate e sarà caratterizzata soprattutto da tre momenti: dagli incontri con la Giunta e con il Consiglio regionali, dalla visita al porto di Trieste e da quella a Gemona e alle zone terremotate.

Questo in sintesi il programma delle due giornate. Il vicepresidente delle Comunità europee arriverà in aereo a Ronchi nella mattinata di venerdì, e sarà ricevuto dal vicepresidente della Giunta Coloni; alle 11.30 parteciperà a Trieste nella sede della Giunta regionale, a una riunione con il presidente Comelli e gli assessori regionali. Durante l'incontro saranno esaminati gli aspetti più salienti dei rapporti fra Regione e Cee e le varie possibilità d'incremento della collaborazione e del sostegno ai programmi regionali che riguardano direttamente gli interessi della Comunità. Nel pomeriggio, alle 15.30, l'on Natali si recherà all'Ente porto dove sarà ricevuto dal presidente Zanetti; è prevista una visita alle attrezzature portuali. Successivamente, alle 18, il vicepresidente della Cee si recherà alla sede del Consiglio regionale per un incontro con il presidente Pittoni e l'ufficio di presidenza dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia.

Sabato mattina l'on. Natali lascerà Trieste per raggiungere direttamente Gemona dove alle 11, presenzierà all'inaugurazione del Centro sociale ed ambulatoriale donato dal personale della Cee. Sempre a Gemona il vicepresidente della Cee parteciperà a una riunione sui problemi della ricostruzione e della rinascita del Friuli. Nel pomeriggio l'on. Natali visiterà in elicottero le zone maggiormente colpite dal terremoto, per raggiungere infine lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari.

Agitazione alla Sessi

I lavoratori della ditta Marcello Sessi hanno proclamato lo stato di agitazione in seguito alla decisione presa dall'azienda di cessare l'attività commerciale alla fine di questo mese.

In un comunicato diramato dalla federazione sindacale unitaria a livello provinciale si stigmatizza ancora una volta la gravità di una decisione cui è legata la conservazione del posto di lavoro dei 22 dipendenti della ditta. Secondo il comunicato, l'azienda sarebbe ancora in grado di svolgere attivamente la propria attività commerciale, evitandosi così il licenziamento dei lavoratori.

Lo stato di agitazione proclamato dal personale al termine di una assemblea cui hanno partecipato i rappresentanti sindacali provinciali di categoria è diretto, appunto, a sollecitare tutte le iniziative dirette a modificare la decisione presa dall'azienda.

Modifiche difficili alla scuola «Laghi»

Ampliamenti difficili alla scuola elementare «Sergio Laghi» di San Giacomo. Per risolvere il problema dei doppi turni, si era a suo tempo deciso di ricavare tre aule da due ambienti del piano superiore, spaziosi più del necessario: si è però rilevato ora che l'insicurezza dei solai non consente una diversa disposizione delle pareti divisorie. Un rappresentante dei genitori nel nono circolo didattico ha fatto presente la situazione, rilevando altresì la grave mancanza di misure anti incendio, con conseguente malcontento da parte dei genitori degli alunni. Fatta propria tale istanza, il consiglio rionale di San Giacomo con urgenza ha chiesto al Comune se sono state effettuate le verifiche dei carichi di sopportazione dei solai della scuola.

Preparano il congresso le sezioni del Msi-Dn

Presieduto dal capogruppo al Comune Di Giorgio, si è tenuto il congresso della prima sezione del Msi-Dn per l'elezione dei delegati al congresso provinciale del partito. Nel corso del dibattito, il segretario provinciale, avv. Giacomelli ed il consigliere Di Giorgio hanno illustrato la situazione politica cittadina ed hanno denunciato «l'accordo ormai concluso fra Dc e Pci anche al Comune, dopo la Provincia, la Regione e le consulte rionali».

«Con tale manovra — è stato detto — chiaramente antidemocratica e a tutto danno degli schieramenti politici minori, la Dc ha mostrato ancora una volta nei fatti di non rappresentare più una diga nei confronti del comunismo, ma di utilizzare i voti che in nome dell'anticomunismo ha ricevuto con sempre maggior arroganza».

Borsello — A piede libero è stata denunciata dalla Mobile per furto aggravato la cittadina jugoslava Dila Rasovac, 31 anni, la quale in un negozio del centro si era impossessata di un borsello.

Iniziativa Acli

«La posizione dei lavoratori cristiani delle Acli nell'attuale momento delle vertenze sindacali di fronte al piano Pandolfi» sarà l'oggetto della relazione che il segretario nazionale delle Acli, Michele Giacomantonio, terrà questa sera ai quadri dirigenti delle Acli triestine. L'iniziativa è fissata per le ore 19 nella sala del circolo Acli «G. Fanin» di campo S. Giacomo 15, ed è stata promossa dalla presidenza provinciale aclista, invitando a parteciparvi il consiglio provinciale, i quadri di base e i militanti aziendali.

Concorso a due posti di infermiere generico

L'Ente comunale di assistenza riapre il concorso pubblico a due posti d'infermiere generico, riservato ad aspiranti di ambo i sessi in possesso della licenza elementare e della prescritta abilitazione professionale o di attestato professionale equivalente o superiore (infermiere diplomato, vigilatrice d'infanzia). Le domande d'ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'ente, devono essere presentate alla segreteria generale - ufficio personale, non oltre le ore 14 del 16 dicembre.

Per informazioni sui posti in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'Eca in via Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Studenti al Consiglio regionale

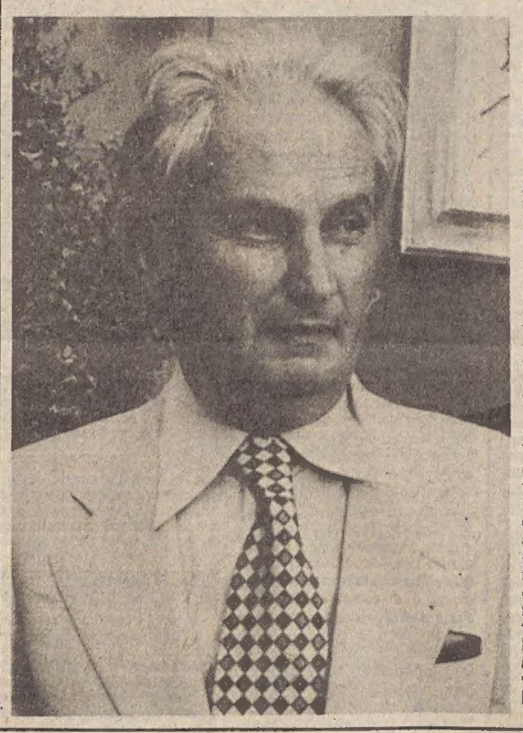


Un gruppo di studenti delle classi quarta e quinta dell'Istituto tecnico commerciale «Sandrinelli» ha visitato ieri la sede del consiglio regionale, interessandosi ai lavori dell'assemblea. Gli studenti sono stati ricevuti dal vicepresidente Varisco e dall'assessore all'istruzione Carpenedo. (Giornalfoto)

GLI INCONTRI CON L'AUTORE PROMOSSI DAL «PICCOLO»

L'atomica secondo Cassola

Martedì lo scrittore parlerà a Gorizia e mercoledì a Trieste



Nel fortunato ciclo degli «incontri con l'autore», la prossima settimana sarà ospite de «Il Piccolo» nella nostra regione Carlo Cassola. Lo scrittore parlerà a Gorizia martedì alle 18.30 nella sala dell'Auditorium (presentato da Gabriella Ziani e da Ferruccio Borio), e il giorno dopo sarà a Trieste: nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alle 18.45 parlerà sul tema «La lotta degli uomini per salvare il mondo dalla distruzione atomica». In entrambe le occasioni sarà presentato anche il suo ultimo libro, «Il superstite», uscito in questi giorni per i tipi dell'editore Rizzoli.

Ricordiamo che Carlo Cassola (romano residente in Toscana) sta compiendo un giro di conferenze e incontri in tutte le maggiori città italiane portando avanti una campagna anti-nucleare e anti-militarista in particolare, che gli ha fatto meritare l'appellativo di «profeta della fine del mondo». In realtà lo spinge innanzitutto un disperato amore per la pace, una pace totale che apra nuove prospettive di vita e di progresso a tutta l'umanità.

«Fondo Trieste»: Pittoni riconfermato alla presidenza

Un bilancio annuale di dieci miliardi - Impegni finanziari per l'Alto Adriatico, il porto e la valle delle Noghere

Si è riunita la neocostituita «Commissione Trieste» che, quale primo atto, ha riconfermato alla presidenza Arnaldo Pittoni che ne ha già diretto i lavori fin dal 27 febbraio 1969. Sempre all'unanimità è stato riconfermato segretario il consigliere Vigini. La «Commissione Trieste», come noto, è organo consultivo del commissariato del governo, previsto dall'articolo 70 dello statuto regionale, chiamata ad esprimere parere vincolante sulla gestione del Fondo speciale dello Stato destinato ad interventi nel territorio triestino.

La commissione, dopo la rielezione dei membri designati dall'assemblea regionale, risulta formata dai consiglieri Pittoni (Psi), Vigini (Dc), Pietri (Dc), Tonel Pci) e Giuricin (LpT), dal sindaco Cecovini e dal presidente della Provincia, Ghersi. Il suo bilancio annuale ammonta a quasi 10 miliardi di lire.

Anche grazie all'agilità con cui vengono erogati i contributi e approvati i vari stanziamenti, il Fondo Trieste ha sempre avuto un ruolo molto importante per l'economia locale, consentendo realizzazioni di importanti opere pubbliche in vari settori secondo una linea politica che è stata ribadita dal presidente Pittoni e da tutta la Commissione: una linea volta a privilegiare gli investimenti produttivi rispetto alle spese correnti.



Dopo aver deliberato sulla concessione di alcuni contributi, il presidente Pittoni ha illustrato i contenuti del bilancio 1978, che recepisce anche impegni finanziari proiettati negli esercizi futuri per la realizzazione di varie opere di fondamentale importanza, fra cui l'ampliamento dei cantieri «Alto Adriatico». L'infrastrutturazione del comprensorio industriale della valle delle Noghere, l'ammodernamento del porto e ulteriori interventi per il completamento del complesso Iacp di Rozzol-Melara.

L'illustrazione di Pittoni è strettamente correlata con l'imminente presentazione, da parte del commissario del governo, del bilancio preventivo 1979.

Topo d'auto colto sul fatto

Tre «Giulie» della polizia sono accorse la scorsa notte, poco dopo le 2, in strada di Fiume dove — davanti allo stabile n. 176 — un «topo d'auto» era all'opera. Lo ha scorto dalla finestra la proprietaria di una delle vetture prese di mira, la quale ha telefonato al «113». Il «topo», che non si era accorto di essere stato visto, quando è arrivata la polizia ha cercato di nascondersi tra gli sterpi del ciglio della strada. Il maresciallo Dellia, giunto sul posto con l'appuntato Jacetta e la guardia Palumbo, lo ha però stanato e arrestato.

Si tratta di Erminio Kozina (37 anni, San Dorligo della Valle 203), che era giunto sul posto del furto con un miniscooter che aveva parcheggiato alcune decine di metri più lontano. Per forzare poi il deflettore di una «124» in sosta, egli aveva strappato dalla stessa auto una spazzola del tergicristallo, usandola come leva. E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato e tentato furto.

Foglio di via — Uno jugoslavo, Dimitar Dimitrijvski, di 25 anni, è stato denunciato dalla Mobile per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

DOMANI ALLE GENERALI

T. R. sul ruolo della piccola impresa

Domani, giovedì, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali si svolgerà la tavola rotonda su «Il ruolo della piccola impresa nel contesto del comprensorio industriale».

La tavola rotonda promossa dal «Piccolo» su richiesta dell'Associazione degli artigiani vuole attirare l'attenzione degli organi responsabili e dell'opinione pubblica sulle difficoltà, obiettivamente insormontabili, che le piccole imprese incontrano nel loro insediamento nella zona industriale. Questa situazione risulta particolarmente pesante perché da una parte in troppi casi la grande industria sta ridimensionando la sua attività con tagli nell'occupazione; dall'altro lato la piccola impresa causa vari fattori che verranno analizzati nella tavola rotonda, non può decollare.

Per questo incontro sono programmate una relazione base dell'Associazione artigiani, con successivi interventi di alcuni dirigenti artigiani e di altre associazioni. Seguiranno, tra gli altri, gli interventi del presidente dell'Ezit Antonini e di un esponente della Giunta regionale.

STATO CIVILE

NATI: Norbedo Fulvia, Felin Massimo, Scotich Maria Rosaria, Pettirosso Irina, Sanna Stefano, Piazza Luca Vitale, Ferman Nicola, Chiella Davide.

MORTI: Alberti Luigia, di 69 anni; Lazzar Antonio, 72; Mamilovich ved. Coslovich Valeria, 78; Mauro Antonio, 65; Parovel ved. Derin Lucia, 76; Furian ved. Caracristi Giuseppina, 82; Stemberger Emilio, 53; Merzek Renato, 68; Almerigogna ved. Scampicchio Alma, 79; Bon ved Natek Ida, 67; Lesa ved. Pampanini Maria, 74; Cecchinato ved. Drioli Emilia, 86; Stangaferro ved. Midena Giovanna, 76; Mikuletic in Baccara Paolina, 65; Dolcetti Adolfo, 76; Zuliani Gino, 49; Dri ved. Montegan Rosalia, 72; Mahnic Carmela, 68; Fulin Domenico, 79; Radin Giuseppe, 76.

All'Italo-francese — Questa sera, alle ore 21, al cinema Ariston, verrà proiettato il film «Aloise» di Liliane de Kermadec.

NOTA DELLA DC DOPO L'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE

Per evitare il commissario

Il bilancio preventivo - si ribadisce - va presentato in tempi brevi

In una nota di commento ai lavori del Consiglio comunale, la Dc ribadisce «la piena concordanza con l'azione intrapresa dal gruppo comunale e tendente a evitare che la Giunta Cecovini, rimasta in carica nonostante il voto di sfiducia della maggioranza consiliare, punti in modo ricattatorio e dannoso per la città all'avvento di una gestione commissariale». In tal senso la Dc giudica positivamente la presentazione in Consiglio dell'ordine del giorno che «impegna la Giunta a presentare il progetto di bilancio preventivo per il 1979 entro dieci giorni dall'approvazione da parte del parlamento o del governo dello strumento legislativo che ne determina le norme, i cui lineamenti di fondo sono peraltro già noti, e ciò al fine di rendere possibile la sua discussione e il conseguente voto da parte del Consiglio, e, nell'eventualità di un suo rigetto, di consentire la formulazione di un nuovo bilancio da parte di una Giunta che sia espressione della maggioranza del Consiglio comunale».

Quest'ordine del giorno — si sottolinea da parte democristiana — ha significativamente ottenuto l'assenso di tutti i 33 consiglieri della maggioranza di opposizione presenti in aula (il consigliere Lokar, dell'Unione Slovena infatti, che pure aveva aderito all'ordine del giorno, è rientrato da fuori Trieste solo nella tarda serata, e non ha potuto essere presente in aula al momento del voto).

Tale fermo atteggiamento dei partiti dell'arco costituzionale — si rileva ancora — è stato accompagnato da un vivo senso di responsabilità: non si è voluto infatti impedire che la Giunta — pur non disponendo dei voti necessari — sostituisse due suoi rappresentanti.

La situazione politica al Comune continua nel frattempo ad essere attentamente seguita dagli organi della Dc, al fine anche di predisporre — conclude la nota — in collegamento con gli altri partiti dell'arco costituzionale, incisive forme di opposizione democratica.

Tampona un'auto con lo scooter

Contro un'auto che si era fermata per dare la precedenza ad altri veicoli è andato a sbattere con la «Vespa» l'operaio Roberto Ladic (23 anni, via Madonnina 13). Nell'incidente, avvenuto in via Torrebianca angolo via Trento, il giovane ha riportato una ferita alla gamba sinistra, per cui è stato medicato all'astanteria dell'ospedale Maggiore e quindi dimesso con prognosi di due settimane. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani.

Scuola — Oggi, alle ore 17.30, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 7), il circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» organizza una conferenza-dibattito sul tema: «Riforma della scuola media superiore».

NEL CORSO DELL'ULTIMA SEDUTA AL COMUNE

Commissione urbanistica: nominati i 13 componenti

Nel corso della seduta di lunedì, il consiglio comunale ha anche provveduto al disbrigo di alcuni urgenti adempimenti previsti nell'ordine del giorno, riguardanti la nomina dei rappresentanti in seno ad alcune commissioni. In particolare sono stati eletti i membri della commissione urbanistica ed è stato nominato un membro della commissione edilizia in sostituzione del consigliere comunista dimissionario dott. Giorgio De Rosa, delle cui dimissioni il consiglio ha appunto preso atto nella seduta dell'altro ieri.

Per la commissione urbanistica sono stati eletti i consiglieri comunali Giovanni Scarpa e Paolo Zanini (Dc), Ivan Kodric e Giorgio De Rosa del Pci e Mario Lanza (Psdi), che hanno ottenuto ciascuno 34 voti, ossia quelli dei partiti costituzionali che si oppongono all'attuale maggioranza, e inoltre Mario Dolcher e Marino Tassinari (Lpt) con 20 voti.

Sempre in seno alla commissione urbanistica sono stati chiamati, in qualità di esperti, con i voti dei partiti costituzionali, il dott. Sergio Pase, l'arch. Gigetta Tamaro Semerani, l'arch. Giovanni Cervesi e l'arch. Pino Giovarruscio; appoggiato, invece, dalla Lista per Trieste, l'ing. Cesare Gialdini. Sempre i partiti che si oppongono alla Lista per Trieste hanno sostenuto con 34 voti la candidatura dell'arch. Costantino Giorgietti a membro della commissione edilizia in surrogazione del dimissionario De Rosa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Alberto Magno. — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.16; la luna si leva alle 16.48 e calerà domani alle 6.16.

Ieri: temperatura massima 17 gradi, minima 7,8; pressione atmosferica millibar 1033,5 stazionaria; umidità 36 per cento; vento 25 km da Nord-Est con raffiche a 42 km; cielo quasi sereno; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 14,4.

Maree oggi: alta alle 8.32 con cm 54 e alle 21.37 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 2.29 con cm 27 e alle 15.15 con cm 60 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9 con cm 52 e alle 22.13 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 3.02 con cm 24 e alle 15.46 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 30213; via dellIstria 7, tel. 795914.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888

Soccorso pubblico: telefono 113.

MONTAGNA

Continuano le iscrizioni per i soggiorni di Natale e Capodanno nonché per i turni di gennaio nelle più belle località delle Dolomiti.

Sette giorni di pensione completa (stanze con bagno) in gennaio . . . da lire 85.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

Il mondo al giusto prezzo



tommasini SPORT
via Mazzini, 37-39

da sempre amare i propri figli significa scegliere per loro il meglio
nucleo 3
CARROZZINE da L. 46.000 LETTINI da L. 42.000
PASSEGGINI da L. 19.900 BOX da L. 16.000
CULLE da L. 45.000 SEGGIOLONI da L. 20.000
casa del materasso DI OSMO TRIESTE
VIA I. SVEVO, 6
DIFRONTE AI CANTIERI
PARCHEGGIO RISERVATO

Uno Sherry. Perché no?
Oggi degustazione gratuita.
Bar Degustazione ARABIA
Corso Italia, 17
TRIESTE
Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

Follie d'autunno
SCONTO 20%
su tutti gli articoli nei giorni
15 mercoledì 16 giovedì
NOVEMBRE
AFFRETTATEVI
L'offerta dura ancora 2 giorni
grandi magazzini
MARCHI gomma
dal 1912 s.r.l.
Via Valdirivo 35 Via Baiamonti 56/13

GIORNALE DI TRIESTE

METAMORFOSI DI UNA CITTA' ALLA RICERCA DI SE' STESSA

Tutti fuorché le statistiche sanno che Trieste è cambiata

Non si rispecchia nelle cifre lo spettacoloso giro d'affari dei venditori al minuto Rovesciato il rapporto fra cliente e commerciante - Richieste degne di una megalopoli



Piazza Ponterosso: epicentro e simbolo del terremoto commerciale che ha trasformato il centro storico in un grande bazar

1.

Trieste ha cambiato pelle. Botteghe artigiane, trattorie, caffè ristoranti, cinema — punti di riferimento della «vecchia» città — chiudono i battenti per lasciare spazio alla marea montante di janserie, maglierie, negozi di abbigliamento, oreficerie, gioiellerie, negozi di generi strumentali e rivendite di autoaccessori.

I magazzini, colmi di merce in attesa di compratore, proliferano, mentre l'attività di vendita al minuto si estende anche agli ammezzati e ai primi piani di venerandi edifici della città teresiana. Ponterosso e soprattutto piazza della Libertà, con le loro bancherelle, si sono ormai trasformate in bazar pullulanti di acquirenti stranieri. Un impressionante concentramento di ricchezze, affari, contrattazioni completato dalla presenza operante di banche e istituti assicurativi.

Il nucleo antico di Trieste, svuotandosi dei suoi abitanti, si è trasformato in un gigantesco mercato, un formicaio in cui non si vive, ma si compra e si vende. Il triestino non vi riconosce più i luoghi d'incontro abituali, il segno della tradizione, il cuore — in una parola — della propria città. Perché il cuore di Trieste è cambiato, batte un ritmo frenetico, convulso, che mal si accorda con il carattere dei suoi abitanti e con l'immagine di città mitteleuropea pulita e tranquilla che Trieste coltiva ancora di se stessa.

Il problema che vogliamo affrontare — quello della trasformazione commerciale della città, e in particolare del suo centro storico — non si può esaurire nella descrizione dell'arrampicata sociale dei «jeans men», degli uomini che a Trieste hanno fatto colossali fortune. Non serve parlare — con toni da Chicago anni Trenta — di avventurieri spregiudicati e senza scrupoli, tralasciando di dire che il fenomeno è stato determinato da precise situazioni economiche e che la sua degenerazione va imputata spesso a scelte sbagliate dei pubblici poteri, alla scarsità di controlli fiscali, amministrativi e di polizia, e quindi — in definitiva — agli errori della classe politica.

Per valutare in termini economici il cambiamento di Trieste, non basta rilevare statisticamente il fortissimo afflusso di stranieri. La cifra non dice niente: occorre invece guardare la realtà da vicino, percorrere il centro un venerdì o un sabato qualsiasi per toccare con mano il cardine del problema: la sproporzione esistente fra domanda e offerta.

Chi osserva un qualsiasi negozio di abbigliamento nel cuore del mercato di jeans, il quadrilatero via Trento - corso Italia - via Carducci - via Ghega, può vedere con i propri occhi la ressa dei clienti jugoslavi davanti ai banconi di vendita. Fuori, sul marciapiede, c'è la coda di chi aspetta per entrare, come ai tempi bui delle tessere annonarie. Gente stanca, che dopo viaggi spesso lunghissimi, accetta di buon grado quest'ultima fatica.

Dentro, la qualità della vendita è facilmente immaginabile: eppure, chi esce, stringe le proprie borse zeppe di capi di vestiario come se avesse conquistato un tesoro, felice di aver strappato i presunti simboli di benessere di questo avamposto sull'Est del consumismo occidentale. Una situazione questa che stravolge il senso stesso della compravendita. Non è più il commerciante a dover stimolare la richiesta dell'acquirente, qui si ha l'impressione che sia l'acquirente a chiedere al commerciante il favore di vendergli la sua merce. E questo rapporto rovesciato — sul quale la concentrazione delle vendite al minuto nella ristretta area del Borgo Teresiano ha avuto un effetto moltiplicatore — genera uno stato di fatto che si ripercuote negativamente sugli stessi jugoslavi. Lo dimostrano i prezzi.

Il permanere di tale squilibrio ha ingigantito il fenomeno, nonostante l'insicurezza e la precarietà di questo tipo di economia, legata in definitiva al mutare delle mode, del volume di richiesta, del futuro politico della nazione vicina e soprattutto delle misure doganali (chi non ricorda la «grande paura» di luglio, quando gli jugoslavi semplicemente intensificarono lo zelo dei loro controlli al confine?).

Si voglia ammetterlo o no, Trieste — o, più esattamente, una parte di essa — vive su questo commercio. Secondo una stima non ufficiale dell'Unione commercianti, le vendite al minuto nel centro città fruttano un gettito di valuta estera quasi doppi di quello del porto ed equivale pressoché alla metà delle nostre importazioni in Jugoslavia. Ogni anno il commercio del Borgo Teresiano ingoia centinaia di miliardi. Cifre da capogiro. Chiunque ha potuto constatare soprattutto dal '73 in poi — una proliferazione dei punti di vendita al minuto nel centro storico. Eppure — ecco la prima sorpresa — appena si cerca di fissare la situazione in cifre, essa sfugge di mano come un'anguilla.

Sembra incredibile, ma non c'è statistica ufficiale che lo rilevi. Alcuni esempi. I transiti di confine dei turisti jugoslavi in entrata non sono aumentati, anzi, rivelano chiari sintomi di assestamento, sia pure con sensibili alti e bassi (un fenomeno, questo, accentuato dal numero sempre crescente di stranieri che «scavalcano» Trieste per raggiungere come ha rilevato la polizia di frontiera, direttamente i grossisti e le industrie del Veneto).

Le licenze degli esercizi al dettaglio per il settore non alimentare, secondo le statistiche del Comune, appaiono inaspettatamente in lieve ma costante regresso dal '73 al '77. Il dato è confermato dall'esame dei singoli settori merceologici: articoli tessili in diminuzione, negozi di calzature in diminuzione, statiche le mercerie, mentre in aumento è solo il settore confezioni e quello dei prodotti di abbigliamento artigianale e alta moda (da 35 a 49 licenze in cinque anni). Stesso discorso per gli ambulanti, diminuiti di cento unità in cinque anni.

Altri dati che apparentemente fanno a pugni con la realtà del Borgo Teresiano, sono quelli relativi al numero dei dipendenti occupati nel commercio per la provincia di Trieste. Dal '73 al '77 si registra un calo di 1500 unità: si è passati infatti da 19.528 a 18 mila 036. Analoga delusione è riservata a chi voglia dedurre il giro d'affari del commercio triestino dal gettito dell'imposta sul valore aggiunto, per la quale non esistono cifre relative ai singoli settori merceologici.

Stando alle statistiche, dunque, Trieste non sarebbe cambiata. Da qui una considerazione ovvia: il fenomeno sfugge a ogni controllo. La diminuzione dei dipendenti nel commercio potrà certo significare un aumento degli esercizi a conduzione familiare o consociata, ma vuol dire anche lavoro nero. La diminuzione delle licenze per il commercio al dettaglio — a meno che non sia rapportabile a una crisi dei negozi della periferia — può voler dire che in alcuni magazzini ed esercizi all'ingrosso si svolge abusivamente attività di vendita al minuto. Riguardo all'Iva, è sufficiente osservare l'enorme volume dello smercio o certi carichi di jeans — verosimilmente privi di regolare fattura — scaricati nottetempo dai camion, per valutare la misura di un'evasione fiscale che anche i più benevoli giudicano scandalosa.

Per ottenere un «identikit» della situazione bisogna lasciar da parte le statistiche ufficiali. Secondo un calcolo approssimativo, ma dai risultati attendibili, dei 270 mila abitanti di Trieste non più di settemila in media si recano ogni giorno in centro per acquisti non alimentari, una cifra pari al 2,5 per cento. A questo punto, se si considera che i transiti di cittadini jugoslavi nella provincia sono annualmente sette milioni circa (con alti e bassi) e supponendo che anche solo la metà di questi stranieri vengano a fare acquisti a Trieste, arriviamo a un afflusso medio di 14 mila persone per ogni giornata lavorativa nel solo Borgo Teresiano e dintorni. Il che significa, riapplicando la proporzione del 2,5 per cento, un numero di acquirenti corrispondente a una popolazione di 560 mila abitanti.

Questi, aggiunti ai 270 mila triestini, fanno una popolazione ipotetica di 830 mila abitanti. Se poi si considera che ogni jugoslavo — per ovvii motivi — acquista assai di più di un abitante locale, ne viene che a Trieste si concentra la richiesta di un numero di acquirenti corrisponde a quelli di una città di oltre un milione di abitanti. Come se Trieste si estendesse da Duino a Muggia senza soluzione di continuità: e, molto probabilmente, la stima è al di sotto del vero. Tutto questo in una città che — paradossalmente — registra una lenta e inesorabile emorragia demografica.

Il fenomeno, sfuggente nelle cifre, mostra la propria realtà: una realtà densa di interrogativi. Chi si arricchisce con questo colossale giro d'affari? Perché esso non induce attività industriali, sia pure di produzione di jeans? Esiste un «racket» a monte del dettaglio? Perché non si è saputo frenare la degenerazione del fenomeno? Quali i suoi riflessi sociali e politici? Domande cui tenteremo ora di rispondere.

Carlo Renzi

(Continua)

«Istria pittoresca» di scena alla Bdp

Sabato prossimo, si chiuderà la mostra di acqueforti e disegni allestita dalla Biblioteca del Popolo nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7 in occasione della pubblicazione del volume «Istria pittoresca» di Aldo Bressanutti. Sono esposti, oltre alle acqueforti e ai disegni dell'artista, pregiati volumi che illustrano le cittadine ed i paesi dell'Istria.

La mostra può essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.45.

AL GIGLIO
abbigliamento
Via S. NICOLO' 23 . Trieste

SEGNALAZIONI

ANZIANI RIMASTI PRIVI DI UN SUSSIDIO

Invece di migliorare l'assistenza è cessata

«Siamo vecchi pensionati residenti nel comune di Muggia, con l'unico reddito rappresentato dal minimo della pensione sociale, in condizioni di salute precarie, qualcuno con il coniuge da anni gravemente infermo e bisognoso di ogni forma di assistenza, i quali, per le riconosciute situazioni di grave disagio, ricevevano regolarmente da parte della prefettura di Trieste un sussidio, fino a quando in base alle nuove leggi tutta l'assistenza agli anziani è passata al Comune, affinché divenisse più rapida e più efficace.

«Ebbene, da quel momento, e sono circa due anni, nonostante le molteplici sollecitazioni nei confronti dell'amministrazione comunale, le documentazioni esistenti, le visite a domicilio dell'assistente sociale, le ripetute assicurazioni dell'assessore competente che il Comune avrebbe provveduto a migliorare sostanzialmente ed in breve tempo le condizioni degli anziani a Muggia, per noi tutto è svanito nel nulla.

«Eppure risulta che il Comune, in possesso dei nomi di tutte le persone precedentemente assistite dalla prefettura, ha ricevuto dalla Regione finanziamenti adeguati non soltanto per garantire la continuità dell'abituale forma di assistenza agli anziani, ma persino per avviare il servizio di assistenza domiciliare.

«Di fronte a questi dati, a noi resta solo l'amara realtà dei fatti. Non si capisce come mai il comune di Muggia invece di migliorare le condizioni degli anziani secondo le promesse e le logiche aspettative, non sia stato capace di mantenere integra quell'assistenza, per quanto minima, ma regolare e costante, sulla quale nei momenti di necessità si poteva fare affidamento, soprattutto nei casi in cui l'assistito, al ricovero ospedaliero dal costo notoriamente elevato, preferiva l'ambiente affettivo in cui era sempre vissuto e dai costi evidentemente di gran lunga inferiori.

«Con la speranza che gli organismi comunali responsabili siano sollecitati a una rapida e positiva soluzione globale della condizione degli anziani, ringraziamo per l'ospitalità. R. G.».

Una pensione di guerra: pronto interessamento

Con riferimento alla segnalazione comparsa l'11 novembre, siamo stati prontamente e cortesemente pregati di invitare l'anziana vedova che ha scritto d'essere ancora in attesa della pensione di guerra del suo unico figlio, richiesta nel maggio 1975, di mettersi in contatto con l'Ufficio pubbliche relazioni della Direzione provinciale del Tesoro.

Piccolo albo

Domenica 12 novembre nel cimitero di Sant'Anna ho smarrito un orologio, carissimo ricordo del mio povero marito. Chi l'ha rinvenuto sia così buono da telefonare al numero 910224. Grazie, E.M.

«La targa del motocarro TS 37462 è stata smarrita. Chi l'ha rinvenuta è pregato di telefonare al 54001. Sarà ricompensato. F. A.».

Un bosco rovinato

«L'altra domenica mi ero proposto di godermi una delle più belle passeggiate ecologiche del nostro Carso percorrendo la strada che da Prosecco porta a Santa Croce attraverso i boschi.

«Con mia grande sorpresa e amarezza ho visto che velocemente e in silenzio di quella strada è stato fatto scempio senza alcun rispetto per gli alberi, il sottobosco e gli animali che lo popolavano da sempre.

«C'è ancora qualcuno che si interessa a queste cose?

«Vorrei sapere chi sono i responsabili della distruzione che denota un'assoluta mancanza di amore per la natura.

«Era necessaria una nuova strada? Perché allora non farla qualche centinaio di metri più in là? E a che cosa servono tre strade parallele? Chi pagherà le spese che certamente ammontano a miliardi?

«Provo una grande tristezza, soprattutto per coloro che non capiranno i sentimenti ai quali sono ispirate queste righe. Sergio Ogoni».

Cronaca contestata dal «Coordinamento studentesco»

Dal Coordinamento studentesco triestino riceviamo:

«In merito all'articolo comparso sul "Piccolo" di venerdì 3 novembre con il titolo "Lancio di bombe molotov e tre arresti in Viale" e in aggiunta al comunicato stampa da noi inviatovi nella tarda serata di giovedì 2 e non pubblicato, teniamo a precisare i seguenti punti:

«1) Il sottotitolo "Con Roberto Consoli sono finiti in carcere Almerigo Grilz e Livio Lai" mette sullo stesso piano Roberto Consoli, militante comunista, Almerigo Grilz e Livio Lai noti attivisti del Fdg e Fuan. Ci pare evidente che l'intento di colui che ha scritto l'articolo sia quello di riproporre l'ormai stantia tesi degli opposti estremismi senza voler andare realmente a fondo nei fatti come sarebbe di dovere per chi vuole fare dell'informazione.

«2) I "circa trecento giovani che gravitano nella sinistra extraparlamentare" che hanno formato quel "lungo (?) corteo che ha sfilato per oltre tre ore" ci risulta che fossero circa ottocento e, ad ogni modo, il corteo è durato poco più di un'ora, terminando in piazza Goldoni. La manifestazione è continuata con megafonaggi e volantinaggi nella piazza stessa ed in centro. E' ovvio quindi che se il corteo era già stato sciolto in piazza Goldoni esso non poteva raggiungere l'Ospedale Maggiore come riportato sul vostro giornale. In realtà colà si sono recati sei studenti per distribuire volantini e incontrare gli ospedalieri in lotta.

«3) Rispetto agli incidenti in Viale, la narrazione dei fatti secondo "Il Piccolo" procede così: dapprima si parla di lancio di molotov, successivamente si afferma che queste sono state lanciate dal "gruppo di giovani mascherati" staccatisi dal corteo e andato in Viale; infine si cita Roberto Consoli, reo di trovarsi "nel gruppo di coloro che avevano lanciato le bottiglie incendiarie". Teniamo a precisare che ormai è fuori discussione ogni relazione fra il lancio delle molotov e il gruppo in cui si trovava il compagno arrestato.

«L'articolo pertanto confonde le idee al lettore, offrendogli ancora una volta l'immagine dello studente-fiancheggiatore. Questa visione viene fornita con una disordinata impostazione cronologica: si inizia con la descrizione del corteo; si occupa poi tutta la parte centrale dell'articolo con la narrazione degli incidenti in Viale XX Settembre (avvenuti lo ripetiamo al di fuori della manifestazione) e si ritorna infine al corteo. Il tutto condito con le inesattezze sopraccitate e con l'aggiunta di pleonastiche "note di colore" quali: "la paralisi del traffico" oppure il patetico riferimento ai vigili urbani che "hanno avuto l'ingrato compito di sciogliere i nodi del traffico". (A questo proposito non riusciamo a capire perché mai il compito sia "ingrato" solo quando c'è una manifestazione della sinistra extra-parlamentare e non, allora, ogni giorno durante le ore di punta!).

«In conclusione, riteniamo che i cittadini, dovendo usufruire del "Piccolo" quale unica fonte quotidiana di notizie, abbiano pieno diritto di essere informati quanto meno con la massima esattezza. In base alle norme vigenti sulla libertà di stampa chiediamo la tempestiva pubblicazione di questa rettifica. Per il coordinamento studentesco triestino Piera Cavenaghi».



Un Capodanno «insolito» in Bulgaria

29/12 . 2/1/'79

in aereo dall'aeroporto di Ronchi per SOFIA E VARNA.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Questa sera al Cca Decio Gioseffi parla di Giorgione

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Decio Gioseffi, della nostra Università, terrà l'annunciata conferenza su Giorgione.

Presentato da Marcello Mascherini, l'oratore parlerà del fondamentale contributo di Giorgione, quale maestro del colore nella pittura europea, e anticipatore dell'arte dei secoli successivi.

La manifestazione, che sarà corredata da una serie di diapositive, è promossa dalla sezione arti visive del Cca e vuole essere un omaggio all'artista veneto nel quinto centenario della sua nascita. Ingresso libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegno diocesano

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Besenghi 16 del Seminario diocesano si terrà la settimanale riunione del comitato organizzatore del Convegno diocesano.

Sormani al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Pulvia Costantinides, oggi come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molesi presenterà l'opera del pittore concittadino Marino Sormani, corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Subsea club Trieste

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede del Subsea club Trieste, sul pontile galleggiante del molo AT della Sacchetta il socio Sergio Parisato presenterà una serie di diapositive sonorizzate sul tema «Dieci giorni in Israele». L'ingresso è libero.

Raduno dei luterani

Questa sera con inizio alle 19 nell'ufficio parrocchiale di via San Lazzaro 19 (1.o piano) si terrà un raduno dei luterani.

Associazione medica

Sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina, venerdì 17 con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore il prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto Medicina del lavoro della nostra Università terrà una conferenza su: «Emergenze cardiorespiratorie in medicina del lavoro».

Film di montagna

Domani, giovedì, con inizio alle 19.40, si svolgerà nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, la prima serata di proiezioni della rassegna settimanale «I soci presentano...», che la Società Alpina delle Giulie ripropone anche quest'anno a soci e simpatizzanti. Bruno Caffieri presenterà alcuni suoi cortometraggi di escursioni in montagna».

Famiglia pisinota

La «Famiglia pisinota», aderente all'Unione degli Istriani, ricorda che le domande per l'assegnazione delle borse di studio devono pervenire, entro il 20 prossimo, alla sede di via Silvio Pellico 2. La consegna delle borse di studio avverrà durante la festa nel nome del patrono San Nicolò, che è in programma per domenica 10 dicembre.

Radio Antenna

I misteriosi fenomeni e le luci rosse al largo della costa abruzzese saranno oggetto di un'edizione speciale dell'«Informatore Antenna», curata da Roberto Spechar, in onda alle 13.40 sui 101 MHz.

Corso biblico

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30 mons. Luigi Farentin commemorerà il 92.o dei Salmi di Jahvère.

Corsi di grafologia

Ancora questa settimana si accettano le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica organizzati dall'Istituto italiano di grafologia con la collaborazione del Centro pedagogico. Le lezioni avranno inizio tra due settimane. Gli interessati si rivolgano il martedì e il venerdì dalle ore 18 alle 19 alla segreteria di largo Papa Giovanni 6.

«Andar per grotte»

Domenica 19 l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie inizierà l'annuale ciclo «Andar per grotte» riservato ai ragazzi e dedicato alla visita di alcune caratteristiche cavità carsiche.

Telefono amico

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni ai seguenti numeri 766666 o 766667.

Biky Bijou

portacosmetici. Profumeria *Rosa* via San Lazzaro 7 - Tel. 61762.

Il Market della parrucca

di via S. Lazzaro 17, è un negozio specializzato al Vostro servizio. Vastissimo assortimento di modelli e colori, prezzi di fabbrica e completa assistenza post-vendita. Parrucche sintetiche a partire da L. 9500, in capelli naturali da L. 39.000. Lavorazioni su misura per donna e uomo.

Compleanno alla Cicogna

La Cicogna festeggia il proprio compleanno! Vent'anni fa nasceva *La Cicogna*... Oggi come ieri *La Cicogna* veste i vostri bambini e le future mamme con un'organizzazione ineguagliabile. Oggi come ieri *La Cicogna* di via Carducci 15 e di via Reti 8 realizza i sogni delle future mamme e dei loro bambini.

Tweed moderno «oggi»

Tweed sempre classico. Scegliete nel nostro vasto assortimento per mantelli e cappotti. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 50.000. *Fiori Margherita* via Bernini, 6, tel. 744225.

La legge della vita

Fuori commercio

Chi sbaglia paga. Senza alcuna riduzione sul prezzo. Un pomeriggio di aprile, una pattuglia della Stradale fermò sull'autostrada Trieste-Venezia un autocarro articolato, eccedente i limiti di sagoma. Interpellato dagli agenti, l'autista ammise che la lunghezza del massiccio veicolo era di quindici metri e poi aggiunse che, essendo il mezzo di dimensioni eccezionali, egli era per di più sprovvisto dell'autorizzazione a circolare dell'ente proprietario della strada.

Le guardie invitarono l'autista a scendere dalla cabina per il regolare verbale di contravvenzione e, appena messo piede a terra, egli allungò a un agente una banconota da cinquemila lire. Aveva scelto male il soggetto e si rovinò irrimediabilmente. L'uomo venne arrestato e, interrogato dal magistrato, spiegò che non aveva inteso assolutamente corrompere la guardia ma aveva voluto soltanto fargli intendere di contenere la multa in cinquemila lire.

L'indiziato aggiunse che l'«articolato» non era di sua proprietà: lo guidava, difatti, per conto terzi. Imputato di tentata corruzione, l'autista venne processato dal Tribunale che lo condannò a dieci mesi e venti giorni di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Lo Cuoco, e della salatissima multa si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Salerno, P.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Ed ora? Occhio alla prossima infrazione al Codice della Strada. Con i soldi si possono comperare tante cose, tranne la coscienza di un galantuomo. Quella non ha prezzo.

sensazionale OPERAZIONE OMAGGI
autorizzata con Decreto Int. N. 19290/2001/VIII/28.6.78

A chi acquisterà
una camera da letto, o un salotto o un soggiorno o una cameretta entro il 30 dicembre 1978 si rilascierà un

buono omaggio

con possibilità di scelta tra:
1) Bellissimo lampadario
2) Fornitura e posa moquettes per un ambiente
3) Raschiatura e verniciatura parchetti per un ambiente

Approfittate!

MOBILI PER VIVERCI
MOBIL MARKET
VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 764126

PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE
SCONTO 25%
SU TUTTI I LAMPADARI
BALCOR VIA SAN MAURIZIO 2 ** I PIANO **

Uno Sherry. Perché no?
Oggi degustazione gratuita.
Taverna da "MARINO"
Via del Ponte, 5
TRIESTE
Dalle 18 alle 24
Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

1.000.000
PAGABILE IN DODICI MESI, SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI!!!
E' l'importo massimo che la BON-PAS mette a vostra disposizione
per l'acquisto di
TENDAGGI ◆ LENZUOLA ◆ TOVAGLIE ◆ ASCIUGAMANI
TAPPETI ◆ COPERTE ◆ MOQUETTE ◆ COPRILETTI
club
Bon-Pas
ARREDAMENTI VIA BATTISTI, 14
club

LUNGO IL TAGLIAMENTO SORGE LATISANA CAPITALE DELLA BASSA FRIULANA OCCIDENTALE

Storie di prosperità e di alluvioni

Commercio e agricoltura convivono - La vicinanza di Lignano porta il cosiddetto turismo di riflesso ma incentiva l'occupazione solo stagionale - Nel capoluogo si parla soprattutto il dialetto veneto



Nella foto a sinistra uno scorcio romantico del Tagliamento, che disegna quest'ansa poco distante da Latisana; a destra il campanile di San Giovanni Battista.

La «grassa Latisana» non si smentisce. La cittadina, che alcune decine di anni fa era considerata da tutti i friulani una terra «baciata dalla sorte» per gli abbondanti raccolti, ora sta muovendo grandi passi per incentivare i già notevoli commerci e quindi meritarsi nuovamente l'invidiato appellativo. Latisana, a una manciata di chilometri da Lignano, e con la frazione di Bevazzana che controlla quella fettuccia lagunare, vuole arrivare al ruolo che le compete: quello di ideale supporto per il turismo lignanese. Fino ad alcuni anni fa la città balneare faceva parte del Comune di Latisana il quale, dopo il distacco, non ha voluto rimanere alla finestra a guardare i tedeschi e gli italiani che dal casello autostradale puntavano verso la laguna.

Da Crosere a Bevazzana è sorta una miriade di chioschi, ristoranti, negozi. Tra una costruzione e l'altra campeggiano scritte bilingui che ricordano l'approssimarsi di Lignano. Lo sviluppo non si è fermato qui e nella zona bonificata a Nord di Bevazzana, vicino a Latisana Mare, sta sorgendo Aprilia Marittima, l'avveniristico centro nautico che, negli intendimenti degli organizzatori, non dovrebbe fare concorrenza a Lignano, ma servirebbe e esaudire l'enorme richiesta di ormeggi nella zona. Nell'attigua porzione di terra sorgono intanto modernissime abitazioni.

Ma Latisana risente della vicinanza lignanese? «La nostra città — sottolinea il comm. Licio Guerin, presidente dei commercianti e anche dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra — deve sfruttare i flussi del turismo balneare. Non si tratta di concorrenza, ma di un naturale riflesso. Lo stesso discorso vale anche per Bibione, che potrebbe gravitare attorno ai nostri servizi.

«Latisana — continua il commendatore, molto noto nella zona per aver dato impulso a diverse attività locali — dispone di un ospedale in espansione, che d'estate riesce a servire le oltre trecentomila persone che soggiornano sulla costa; e soprattutto può vantare un capillare servizio commerciale che l'ha fatta assurgere al ruolo di capitale della Bassa friulana occidentale».

«Industrie in pratica non ne abbiamo — dice il sindaco, dott. Nino Orlandi (Psi) — ma la nostra zona ha sempre avuto una vocazione commerciale e l'agricoltura rappresenta ancora la primaria attività. Nei programmi dell'Amministrazione comunale rientra semmai una riqualificazione dell'artigianato al quale verrà dato nuovo impulso. E' già stata individuata una zona artigianale e abbiamo intenzione di fare un piano per gli insediamenti produttivi».

La nuova Giunta (Psi-Pci e Psdi) è impegnata soprattutto a risolvere il problema dell'occupazione: molti giovani non lavorano e centinaia di latisanesi non hanno un posto fisso. D'estate si verifica un vero e proprio esodo di pendolari che vanno a Lignano e a Bibione; mentre d'inverno le alternative non sono allettanti. Qualcuno va nelle zone industriali dell'Ausa Corno e di Udine; altri ritornano all'agricoltura. Ma sono pochi.

Il fenomeno-Lignano ha condizionato anche le donne di Latisana e delle frazioni Latisanotta, Gorgo, Bevazzana e Pertegada, che durante l'alta stagione si recano in blocco a lavorare nella vicina località climatica. E dopo cosa fanno? C'è l'agricoltura.

Il rilancio delle attività artigianali e il potenziamento di quelle commerciali servirebbe anche a evitare questo puntuale esodo.

L'agricoltura però rimane una costante nell'economia latisanese. «Sottolineo con orgoglio — dice il comm. Guerin — che i nostri vini possono ora fregiarsi della sigla Doc (Denominazione di origine controllata). Le nostre uve danno Tocai, Riesling renano, Pinot grigio, Merlot, Cabernet e Refosco. La possibilità di scelta indubbiamente è notevole. La terra, non certo avara, dà frumento e granoturco in quantità».

Arrivando da Ronchis, le villette lungo la via sono letteralmente incorniciate dal granoturco che, altissimo, isola all'



Il sindaco Orlandi.

orizzonte le case dei contadini. Lo spettacolo è indubbiamente suggestivo e per un «cittadino» il biglietto da visita è sorprendente. Poi, quando il turista arriva a Latisana, lo scenario cambia i suoi tratti e appare prima il mercato (è mercoledì), poi via via il consueto susseguirsi di case, piazza Indipendenza con i suoi porticati, piazza Duomo, fino al Tagliamento. A prima vista, dunque, Latisana (il suo Comune conta 10 mila abitanti), sembra un grosso paese come tanti altri.

«Forse al turista non offriamo molto — afferma il geom. Simonin, presidente della Pro Loco — ma ugualmente arrivano nella nostra città studiosi di tutta Italia per ammirare nella pieve abbaziale di San Giovanni Battista la pala di Paolo Veronese, raffigurante il Battesimo di Gesù».

«Un'altra opera d'arte molto famosa — continua il conte Altan, appassionato cultore della storia cittadina — è il crocefisso di Fosco da Faenza. Purtroppo le guerre e le continue alluvioni che si sono succedute nei secoli hanno praticamente cancellato il passato a volte glorioso di Latisana».

Il quadro storico, secondo alcuni studiosi, dovrebbe trovare origine in un insediamento dei Carni. Notizie più sicure sono state raccolte sull'antica «mansio» romana di Apicilia. La stazione di posta, molto importante a quanto pare, sorgeva sulla via Annia che collegava Concordia Sagittaria ad Aquileia. Apicilia, che sorgeva sulle sponde del Tagliamento, all'inizio fu solo un guado; poi, con il passare dei secoli, divenne scalo fluviale: il Portus Latisanae. Con questo nome la località venne menzionata in un documento del XII secolo.

Nel XIII secolo Latisana fece atto di libera dedizione ai conti di Gorizia. Un'altra tappa fondamentale per il paese, che godeva di notevole floridezza economica, fu il suo passaggio sotto le insegne della potente famiglia veneziana dei Vendramin, che diede rilevante impulso all'agricoltura e all'allevamento dei cavalli. Intanto il porto stava perdendo d'importanza e la «sterzata» voluta dai Vendramin, oltre alle sempre più disastrose alluvioni del Tagliamento, lo fecero decadere, fino alla sua sparizione.

In seguito Latisana fu divisa in 24 carature, di proprietà di alcune nobili famiglie veneziane, ma i francesi infransero l'egemonia della Serenissima e costituirono il Cantone di Latisana dipendente dal Dipartimento di Passariano. Gli austriaci infine diedero alla cittadina l'attuale ruolo ponendola nell'orbita udinese. Ma proprio questa sintesi storica è importante per comprendere lo spirito dei latisanesi, la loro cultura, le loro idee. «Siamo friulani sottolinea con orgoglio il sindaco — ma è logico che Venezia abbia lasciato la sua impronta. Il carattere è indubbiamente friulano. Latisana è stata sempre bersagliata dalla sorte avversa: ma è risorta. Le alluvioni del '65 e dell'anno dopo sono state solo le ultime calamità che hanno concluso una lunga fila di sventure».

Durante la prima guerra mondiale, infatti, la città fu teatro di tragici avvenimenti di cui resta traccia nell'episodio della distruzione del ponte sul Tagliamento nel celebre romanzo di Ernest Hemingway «Addio alle armi». Il secondo conflitto fu atroce: il 75 per cento delle case fu raso al suolo dai bombardamenti e Latisana fu dichiarata «città mutilata di guerra». Ma è risorta.

Pur essendo friulani, i latisanesi parlano il dialetto veneto (con un'inflessione particolare, forse più vicina al triestino che al veneziano). Il veneto, però, lo si ascolta soprattutto nel capoluogo. Nelle frazioni il friulano ha il sopravvento.

La tradizione friulana è stata recentemente ribadita da una medaglia ricordo in cui si leggono le prime parole di una celebre villotta: «Volin bevi / e tornà a bevi», cui i latisanesi sono soliti aggiungere «Di ch' el vin / c'à l'é / tant bon / a l'é vin di Latisane / vendemat su la stagjon». Una curiosità in più.

Testo e foto di
Roberto Carella

ASSOLTO DAL TRIBUNALE UN COMMERCIANTE CON FORMULA DUBITATIVA

Non intendeva esportare i 50 milioni in assegni

Per l'omesso versamento dei dinari in contanti all'Ufficio italiano cambi è stato condannato con le generiche a multa e a sanzioni amministrative

Ridimensionato in sede dibattimentale un fatto, del quale era stato protagonista, mesi fa, il commerciante Francesco Giannella, 40 anni, via dei Martiri della Libertà 8. Nella tarda serata del 24 gennaio scorso, egli giunse in macchina a un valico di confine, diretto verso la vicina Istria. Giannella era con tre amici, con i quali aveva deciso di trascorrere qualche ora in un «night». Al finanziere di servizio al blocco Giannella dichiarò di avere seco centomila lire e, alla domanda se avesse anche assegni o altri titoli, avrebbe risposto dapprima negativamente e poi avrebbe tolto da un borsone, che aveva accanto a sé, tre assegni per un ammontare di 50 milioni di lire.

Il commerciante venne arrestato, dopo un paio di giorni fu posto in libertà provvisoria e, infine, venne deferito all'autorità giudiziaria per tentata esportazione di valuta (i tre assegni) e per violazione delle norme valutarie in quanto, da successivi accertamenti, gli inquirenti avrebbero assodato che egli avrebbe omesso di versare all'Ufficio italiano cambi, cedendoli, invece, a terze persone, 81 mila e 600 nuovi dinari, corrispondenti a quasi tre milioni e mezzo di lire. Per rispondere di questi fatti, Giannella compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. i dott. Staffa, cancelliere Bernazza.

L'imputato si richiama alle proprie deposizioni istruttorie, sede nella quale aveva protestato la propria innocenza. Al magistrato inquirente, il commerciante aveva, difatti, dichiarato che uno degli assegni, emesso ancora nel 1976, l'aveva avuto da un conoscente, al quale doveva restituirlo.

Durante un trasloco smarrì il titolo e lo ritrovò pochi giorni prima del fermo al valico. Andò in cerca dell'emittente per consegnarglielo e, non avendolo trovato, ripose l'assegno nel borsone, un altro effetto lo aveva incassato a titolo di garanzia mentre il terzo sarebbe stato riscuotibile appena verso la fine di marzo.

Giannella aggiunse, inoltre, di avere egli stesso dichiarato al finanziere di essere in possesso degli effetti bancari. In merito ai dinari, egli spiegò che, abitualmente, venivano portati all'ufficio cambi dai suoi fratelli e ammise di averne ceduto una parte, ignorando che tale operazione era vietata, ad amici, che li avevano spesi per uso personale. Dopo Giannella depongono gli amici che quella sera, erano nella sua macchina e ripetono che il borsone era bene in vista e poi vengono esaminati i finanzieri, che effettuarono le indagini.

Per il p.m. i fatti di causa sono provati e certi e, dopo avere discusso la vicenda sotto il profilo del diritto, il dott. Staffa chiede che, per la tentata esportazione di valuta, Giannella venga condannato a un anno di reclusione, 100 milioni di multa e a pari sanzione amministrativa. In sua difesa parlano gli avvocati Pierpaolo Poillucci e D'Onofrio, e perorano l'assoluzione da entrambe le accuse perchè i fatti ascritti al commerciante non costituiscono reato e, in stretto subordine, sollecitano per l'omessa cessione dei dinari il minimo della sanzione amministrativa.

Il Tribunale riconosce Giannella colpevole dell'imputazione inerente ai dinari e, con le «generiche», gli infligge due milioni e 400 mila lire di multa e 600 mila di sanzione amministrativa, lo assolve dalla tentata esportazione di valuta con formula dubitativa e ordina, infine, la restituzione degli assegni in giudiziale sequestro.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto	figlia
1	Bari	2 X
2	Cagliari	2 X
3	Firenze	1 X
4	Genova	1 X
5	Milano	2 X
6	Napoli	2 X
7	Palermo	1 2
8	Roma	1
9	Torino	X
10	Venezia	2
11	Napoli	1 2
12	Roma	2

primi estratti — 2estr

completare la scheda indicando

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (80), 6 (69), 53 (52), 31 (47), 9 (46), 22 (46), 65 (45), 28 (44), 8 (42), 74 (40), 32 (39), 23 (35).

CAGLIARI: 27 (80), 40 (73), 39 (61), 61 (48), 48 (47), 73 (46), 41 (41), 84 (39), 49 (37), 20 (36), 21 (33), 76 (32).

FIRENZE: 35 (56), 46 (55), 16 (55), 15 (50), 18 (48), 68 (48), 64 (38), 68 (37), 20 (35), 4 (34), 84 (34), 9 (34).

GENOVA: 28 (68), 74 (68), 33 (66), 81 (63), 89 (57), 41 (56), 27 (54), 63 (50), 51 (42), 50 (40), 75 (38), 56 (37).

MILANO: 43 (79), 72 (77), 64 (59), 19 (49), 83 (41), 62 (39), 85 (38), 51 (38), 39 (37), 15 (37), 24 (37), 78 (36).

NAPOLI: 42 (88), 76 (81), 44 (80), 3 (73), 27 (69), 9 (60), 63 (59), 70 (55), 69 (54), 71 (54), 83 (52), 16 (48).

PALERMO: 90 (94), 34 (90), 43 (82), 51 (70), 14 (55), 66 (49), 8 (46), 7 (46), 25 (43), 76 (39), 30 (35), 53 (34).

ROMA: 32 (115), 20 (62), 78 (57), 12 (56), 22 (49), 56 (47), 7 (45), 16 (44), 71 (40), 55 (37), 57 (37), 77 (36).

TORINO: 20 (61), 84 (45), 50 (42), 76 (37), 57 (37), 18 (32), 49 (31), 80 (29), 11 (28), 81 (28), 34 (27), 23 (26).

VENEZIA: 62 (79), 32 (69), 13 (58), 61 (53), 41 (52), 60 (52), 67 (51), 6 (51), 24 (49), 52 (45), 51 (43), 28 (40).

Giocate eventuali: il 19-11-1828 si spegneva, a 32 anni, il celebre musicista (30) Franz Schubert; il 20-11, di 68 anni fa, terminava il soggiorno terreno il famoso scrittore (42) Leone Tolstoi; aveva 61 anni; il 22-11 ricorre la festività di s. Cecilia (sec. III), patrona dei musicisti (30) e dei cantori (50); il 25-11 1881 nacque Papa (43 oppure 90) Giovanni XXIII, che cessò l'esistenza di quaggiù a 80 anni. Puntate da tentare: su Firenze 35-20-25, su Roma 6-23-32 e su Palermo 41-80-90. Sono emersi dall'urna: su Firenze l'ultracentenario 52 assente da 115 settimane ed il 37 da 79, su Bari l'86 da 58 ed il 37 da 40, su Palermo il 41 da 37 e l'86 da 85; su Venezia il 37 da 30.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Massimiliano Biasina nel V anniversario dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Alberto Binaghi per il compleanno dalla moglie Franca 50.000, da Bruno e Fania Del Fabbro 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Miazzi nel V anniversario (14-11) da Mariuccia e Giordano Colla 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Antonietta Alberti per il compleanno (13-11) dalla figlia Maria Arbanassi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Clelia Graziadei nel I anniversario dalla famiglia 50.000 pro Ass. nazionale Alpini - Sez. Guido Corsi (Borsa di studio avv.Riccardo Camber); dalla zia Lalla D'Henry e cugine 25.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giorgio Sabelli 10.000 pro Premio di operosità scientifica «Dott. Domenicantonio Adovasio».

In memoria di Giuseppe Marcatti nel VII anniversario dal fratello Salvo 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Mauro Magarelli nel I anniversario da Uccio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Grisi dalla famiglia Mitri 30.000, dalla famiglia Maizzan 30.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (premio Laura Grisi).

In memoria di Bruno Dorati nel IX anniversario (15-11) dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici, 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Nerina Carneri dai fratelli Elvino, Marino e Alfio Varini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Magni da Maria Magni e Giuliana Nobili 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Crevatin ved. Tamplenizza dal dott. Giuseppe de Gravisi e famiglia 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Rodolfo Cecchi dalla famiglia Simone Bianca 5000, dagli inquilini della casa di via Campanelle 128 13.000, da una persona 20.000 pro I geriatria dell'ospedale della Maddalena; da Bianca Simone 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruna ved. Cante dalla famiglia Rosmann 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria di De Grassi ved. Dudine dalle colleghe di Sandra 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria dell'ing. Alfredo Godenigo da Riccardo, Guerrina Slager 5000, da Ilde e Giorgio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pouh dalla moglie, figlia e genero 10.000, da Maria e Alida Cheber 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dora Perissini in Zalateo dal fratello Tito 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); dalla sorella Laura col marito Enea Guillermin 50.000, dalla sorella Bianca col marito Giovanni Corazza 50 mila, dalla sorella Anita 50.000, dalla sorella Libera ved. Caracci 20.000, dai nipoti Leda e Fulvio Colombin 10 mila, da Maria Colombin 5000, da Luisa e Edoardo Corazza 20.000, da Ferruccio e Lidia Clementi 20.000, da Anita e Maria Clementi 20.000, da Frida Bidoli 10.000, da Rodolfo e Silvia Sangulin 10.000 pro Centro tumori; da Assereto - Lorenzini 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Livio Rossi da Angelo Dalla Torre 30.000, da Luciana, Renato Ruan, e Marina, Franco Gambarcella 15.000, da Landi Chinetti 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Pitteri in Tomasini dalla famiglia Caputo 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro CRI; dalle famiglie Bognolo, Fabris, Greco, Martari, Paolini, Puspan, Rovis, Sarcinelli 16.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anita Pattanelli ved. Massarelli dalle famiglie Cibibin, Golna, Maiutta, Mioni, Pellegrini, Perotti, Zuccheri 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Parovel ved. Derin dalle cugine Nerina, Nina e Linda Zorzenon 25.000 pro Centro tumori; da Mariuccia Di Girolamo 3000, da Giorgina Marcovich 3000, da Giorgina Vascon 3000, da Lidia Lonza 3000 e da Clara Lughi 5000 pro Unione degli istriani; da Assunta Antonini 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Vincenzo Canderlich dal figlio Rino 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer e 50.000 pro ASTAD (rifugio animali).

In memoria di Vittoriano Pittani da Lina e Gianni Comici 10.000 pro UILDM.

In memoria di Silvia Cretich dalla famiglia Mario Zivic 5000, dalla famiglia Abrami 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Paolo Attimis Maniago da Fulvio Suvich 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Marcello e Maurizio Sinigaglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marcello e Maurizio Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Alberto Genel e Nora Gerel Artelli da Mariucci Genel (Lugano) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Rovis da Licia e figli 10.000 pro Lega tumori G. Manni; da Mario, Franco, Giuliano, Dino, Livio, Silvano, Gastone, Barbo 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Torresini da Paola Ragusin 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Pina Marsi dai figli Claudio ed Elvia 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (bettino intestato ad Antonio Marsi).

In memoria del dott. Domenicantonio Adovasio dalla famiglia Giorgio Sabelli 25.000, dalla famiglia Guido Taccheo 10.000 pro Premio di operosità scientifica «dott. Domenicantonio Adovasio».

In memoria dei genitori dalla famiglia Radic 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Luigi Furlan da Iolanda Minasi 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria dello zio Ernesto Zelco dai nipoti Irma e Guido Spazzapan 10.000 pro FAC Pio XII.

In memoria di Mario Croci dalla famiglia Cicuta 5000 pro ECA.

In memoria dei fratelli Stano, Francesco, Antonio dalla figlia e sorella Maria 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Strukel ved. Kurlander da Maria e Guido Romani 5000 pro UILDM.

In memoria di Emma Zuliani Bon da Maria Goina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Nigrisin ved. Bratus dai colleghi della figlia Anna Tellini 35.000 pro UILDM.

In memoria di Vittoria Bressan da Marina ed Emilio 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Losito da Dea, Rossella, Argene, Angela e Luciana 25.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; da Gastone Alberti 30.000 pro «Pro Senectute»; da Nilde 10.000 pro Domus Lucis; da Maria e Nives Pontoni 10.000 pro Premio di studio Edvin Bundi scuola C. Elisi; da Renata e Dario Comitto, amici della figlia Narcisa 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore prof. Camerini.

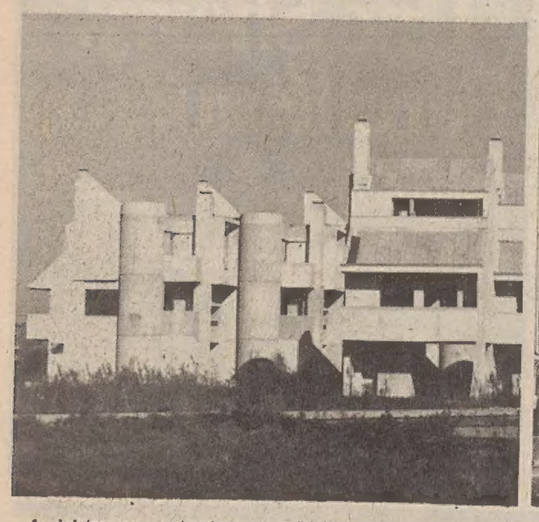
In memoria di E. Vascotto da Nilde 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Parvento ved. Fontanot da Maria Parovel 10.000 pro Assoc. Famiglia e Scuola.

In memoria di Lidia Bratina dalla famiglia Rosin 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Carlo Naccari dalla famiglia Ruginetti 10.000 pro AIAS.

In memoria di Eugenia Magnoni dalla famiglia Bertuzzi 5000 pro Centro tumori.





A sinistra una costruzione avveniristica vicino a Lignano, nei pressi di Aprilia marittima; a destra la piazza Indipendenza.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	540 (300)	650 (700)	600 (450)
CAROTTE	207 (—)	280 (300)	230 (—)
CAVOLFIORE	345 (400)	460 (500)	403 (450)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	92 (250)	173 (300)	115 (250)
CICORIA CATALOGNA	120 (280)	240 (300)	180 (240)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	190 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)	— (—)
INDIVIA	240 (400)	420 (500)	360 (450)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (—)	345 (—)	288 (—)
PORRO	330 (—)	350 (—)	350 (—)
PREZZEMOLO	400 (700)	600 (800)	500 (700)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	480 (400)	600 (600)	540 (500)
VALERIANELLO («MATAWILITZ»)	2090 (—)	2500 (1800)	— (2200)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	715 (—)
CASTAGNE	550 (—)	900 (—)	600 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	460 (—)	437 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	633 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	460 (—)	690 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	518 (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	518 (—)	748 (—)	575 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	300 (560)	1150 (1680)
CEFALI	800 (520)	3000 (680)
CODE DI ROSPO	— (5600)	— (6800)
DENTICI	— (6800)	— (9800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500 (680)	3000 (3600)
MORMORI	— (—)	— (—)
ORATE	8700 (9800)	9000 (14800)
PASSERE	1300 (2400)	4000 (4800)
ROMBI	3500 (5600)	5500 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	320 (560)	500 (900)
SCORFANI (SCARPENE)	7500 (10800)	7500 (10800)
SGOMBRI	800 (1480)	1000 (1480)
SOGLIOLE	3000 (6800)	8000 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (2200)	2200 (2200)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2000 (3800)	3000 (4800)
CAPELUNGHE	1000 (1800)	1200 (1800)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	2600 (2800)	3300 (4800)
SCAMPI	4500 (8800)	6000 (8800)
SEPPIE	1500 (2800)	2800 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 14-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 13/14-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».



Cin-cin... a PARIGI

in aereo con l'U.T.A.T.
30 dicembre - 2 gennaio
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.



San Silvestro... d'oro a PRAGA, la Città d'Oro

Viaggio in autopullman con l'UTAT — 28 dicembre - 2 gennaio
Prenotazioni Uffici UTAT



Un Capodanno «diverso» in Sicilia con l'U.T.A.T.

Viaggio in autopullman 27-12/3-1
Viaggio in aereo 29-12/2-1
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

19: «Bricolino», programma per i più piccoli, con Emanuela e Mariolina; 19.40: «Laramie: Una rosa per Ginny», telefilm western; 20.30: «Fatti e commenti», notiziario; 21.05: «Inviato speciale», rubrica a cura di Marucci Vescon, dedicata agli aspetti più inconsueti di Trieste; 21.30: «Deadwood 76», film western, con Arch Hall jr.; 22.50: «Superclassifica show», hit parade dei successi discografici (replica); 23.20: «Fatti e commenti», notiziario (edizione della notte).

moncini pneumatici

PIRELLI P3

BREMA arredamenti

sviluppa il programma ROZZOL MELARA!

Soluzioni in grado di individualizzare il Vostro ambiente bagno con una indiscutibile impronta raffinata e personale.

Soluzioni di artigianale gusto artistico ed insiemi economici ma di alto rapporto QUALITA'-PREZZO.

La Brema Arredamenti Vi offre un vivere migliore in un ambiente arredato con gusto: il «VOSTRO ANGOLO» intimo e ridente!

BREMA — Via Mazzini, 16 - Telefono 68-605 — Viale D'Annunzio, 6 - Tel. 762-712 — TRIESTE

Uno Sherry. Perché no?

Oggi degustazione gratuita.

Gran Bar PARA
Via Battisti, 14
TRIESTE
Dalle 11.00 alle 13.30

Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

facau — TRIESTE VIA CAVANA 14 Tel. 69354 - 69541

CANCELLERIA - MOBILI UFFICIO
1938 - 1978
quarant'anni al servizio dei clienti

Per festeggiare il traguardo facciamo una vendita promozionale dal 7 al 17 novembre con lo sconto del 30%

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18

Salotto in canapone . . L. 508.000
Salotto in velluto . . . L. 624.000
Salotti in pelle . . . . . L. 1.220.000
Libreria . . . . . L. 127.000

SCONTI ECCEZIONALI
PER FINE GESTIONE

MOSTRE D'ARTE
Galleria d'arte
FORUM
Via Coroneo 1 - Telefono 62511
Mostra di pittura di
ALDO COLO

PROSEGUE L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTA'

Redditi sopra gli 8 milioni

16

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del Comune di Trieste i quali nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un reddito netto (reddito imponibile meno ritenute previdenziali e oneri deducibili) di lire. Precisiamo che su detta cifra il contribuente ha pagato l'imposta secondo la tabella delle percentuali di tassazione a scaglioni.

Pintaldi Antonio 11.868.892; Pintozzi Giovanbattista 9 milioni 840.411; Piombo Valleriano 13.978.483; Pipan Edoardo 13 milioni 230.731; Pipan Giorgio 9.001.000; Pipolo Guido 14 milioni 585.000; Piraino Antonino 9.825.715; Pirona Mario 12 milioni 457.751; Pirona Sidney 20 milioni 786.235; Pisa Vittorio 11.333.026; Pisan-Zlober Maria 8.043.583; Pisani Costantino 36 milioni 061.647; Pischianza Bruno 17.127.455; Pischianz Lodovico 8.851.225; Piselli Dario 8 milioni 702.167; Pison Giorgio 14.130.455; Pison Livio 10 milioni 711.336; Pison Tullio 24 milioni 842.827; Pispisa Pietro 16 milioni 670.455; Pistamiglio Giuseppe 10.738.966.

Pistan Antonio 12.741.049; Pitacco-Frisori Luciana 14.131.000; Pitacco Luciano 10.273.049; Pitacco Ugo 22.386.509; Pittani Vittoriano 8.965.000; Pitteri Marco 22.435.173; Pitteri Mario 52 milioni 353.970; Pitti Odinea 9 milioni 214.504; Pittino Renato 10 milioni 963.251; Pittoni Arnaldo 9.928.000; Pizzagalli Enzo 10 milioni 448.835; Pizzarella Renato 9.693.961; Pizzetti T. 13.900.352; Pizzio Roberto Giovanni 15 milioni 338.411; Pizzioli Mario 8 milioni 059.687; Pizzioli Renato 9.894.491; Plenicar Giorgio 9 milioni 635.155; Plossi Rainero 15 milioni 761.131; Pococco Celestino 9.914.508; Pockaj Giovanni 11 milioni 453.189.

Podomnik Giuseppe 9.117.203; Poduie-Pascolini Elvia 55.628.357; Pogliani Alfeo 9.984.726; Pogliani Antonio 14.157.234; Poiani Giannini 11.552.187; Poilucci Guido 22.144.048; Polacco Fausto 11 milioni 350.832; Polacco Giorgio 11.252.000; Polak Emilio 10 milioni 358.100; Poldini Tullio 16 milioni 328.065; Poldrugovaz Gino 8.149.182; Poli Alda 8.004.549; Poli Arturo 15.614.995; Poli Benito 12.229.132; Polic Branimir 14 milioni 358.777; Policastro Mario 8.059.331; Polidori Elio 8.385.170; Polin Fausto 8.788.998; Poljsak Giuseppe 8.237.778; Politi Antonio 8.022.545.

Polizio Angelo 13.878.896; Polla Antonio 8.017.000; Pollanzi Diego 12.222.916; Polli Giuseppe 6.289.941; Polli Silvio 10.290.059; Pomio Marcello 10.158.100; Poloiaz Antonio 9.002.873; Poloiaz Danilo 12.579.791; Poloiaz Libero 55.514.000; Polonia Aldo 14 milioni 668.511; Polonio Sergio 19 milioni 107.308; Polverigiani Vittorio 20.325.041; Polvi Saverio 10.294.385; Poma Jean 8.830.239; Pompei Ginetto 9.344.772; Ponga Giulio 9.176.963; Ponis Ranieri 13.999.936; Ponte Euro 12.848.326; Pontevivo Luigi 8.516.579; Pontini-Miriani Cristina 8.303.000.

Pontoni Arturo 8.392.761; Pontoni Giovanni 30.389.106; Porcelli Giovanni 12.394.000; Porcelli-Graziani Miliani Giuseppina 9 milioni 281.000; Porcelli Nicola 8.080.037; Porro Vittorio 8 milioni 361.316; Portolano Giulio 8.398.070; Porzio Maurizio 8 milioni 441.292; Poslep Lorenzo 8 milioni 106.143; Possa Antonio 8.901.915; Possega Francesco 15 milioni 668.387; Postetto Umberto 8.357.299; Postogna Sergio 8.042.537; Potenzano Leonardo 15.576.019; Potosini Bruno 8 milioni 927.900; Potoschnig Sabina 12.972.284; Pozzali Giacomo 9 milioni 706.748; Pozzi Piero 8 milioni 367.919; Prassel Giordano 8.488.818; Preda Graziella 8 milioni 416.503.

Predonzan Alfredo 20.184.580; Predonzan Arno 13.046.194; Pregare Mario 8.090.531; Prelog Mileno 14.941.538; Premuda Bruno 12.409.690; Premuda-Stefani Silvia 11.947.343; Premuti Sergio 8 milioni 788.831; Prenci Geo 12 milioni 655.000; Prencipe Antonio 11.320.447; Prennushi-Sain Mariagrazia 8.156.000; Preprost Gualtiero 8.495.500; Presbiteri De Lasis Cesare 8.477.438; Presca Giorgio 15.763.899; Presel Dario 9 milioni 587.021; Presel Gianni 11 milioni 052.747; Presel Giorgio 9 milioni 711.827; Presel Manlio 10.342.688; Presel Roberto 11 milioni 052.747; Presta Carlo Alberto 10.409.845; Prestamburgo Mario 8.163.439.

Prester Alberto 12.162.000; Prester Marcello 18.582.000; Primavera Leo 12.944.640; Primo Tommaso 9.639.183; Primozic Dario 8. 242.710; Princi Francesco 8 milioni 607.185; Principalli Romeo 33.869.640; Prioglio Francesco 13.740.102; Prioglio Luciano 8.059.077; Prioglio Roberto 9 milioni 437.802; Priolo Giacomo 14 milioni 583.306; Priore Aldo 9 milioni 565.148; Privileggio Pietro 9.331.018; de Privitellio Pietro 36.809.795; Prizzon Sergio 10 milioni 198.474; Procopio Vincenzo 20.957.728; Profeta Enrico 17.468.000; Profeti Lucio 8 milioni 699.785; Pross Giovanni 40 milioni 377.000; Proto-Boffelli [illegible] 9.468.160; Protti Claudio 13.394.000.

Protti-Riosa Edda 6.075.000; Pucci Lucio 9.805.042; Pucillo Arturo 9.858.253; Puggioni Paolo 10.785.005; Puhali Demetrio 9 milioni 539.841; Puhali Nevio 18 milioni 244.569; Puhali Roberto 9.891.807; Puissa Aldo 13.212.021; Pulcini Renato 17.096.625; Pulitano Filippo 20.594.282; Punter Mario 8.417.838; Pupis Luciano 9.767.651; Puppati Luigi 10 milioni 676.000; Puppis Claudio 13 milioni 103.680; Purich Luigi 8 milioni 112.992; Purich Mario 8 milioni 886.872.

Purini Adriano 8.838.890; Puspan Luciano 9.191.000; Pussi Pietro 23.560.110; Puxeddu Anna 8 milioni 168.737.

Quadrifoglio Franco 8.047.051; Quaia Lucio 10.665.182; Quarantotto Edulio 9.640.363; Quarantotto Paolo 9.844.267; Quargnali Sergio 10.305.903; Quasimodo Angelo 16.887.452; Quattrocchi Angiolino 11.523.526; Quattrocchi Modesto 9.673.486; Quazzolo Silvio 14.038.000; Querci Francesco Alessandro 12.796.650; Quercioli Loris 8.638.025; Querin Narciso 8.873.820; Querzola Ottavio 10 milioni 509.252; Quintavalle Annamaria 12.022.085; Rabarri Marcella 12.455.866; Rabusin Mario 8 milioni 659.975; Raccogli Eliana 37.185.927; Race Zarko 11.376.941; Radenti Giorgio 14.293.000; Radeticchio Edoardo 8.991.199; Radicchio Mario 8.284.551.

Radich Orietta 8.070.850; Radin Antonio 10.834.991; Radin Luigi 11.011.370; Radin-Scalabrin Paola 13.650.451; Radivo Aurelio 10 milioni 670.376; Radivo Fabio 9 milioni 153.962; Rados Rodolfo 20.471.420; Radovich Stanislao 9 milioni 983.694; Rafanelli-Sforzina Nivea 9.128.313; Rago Riccardo 14.061.000; di Ragogna Dante 16.579.955; di Ragogna Renzo 19.204.676; Ragusin Fernando 14 milioni 843.046; Ragusin Guglielmo 11.833.396; Ragusin Sergio 8 milioni 59.958; Raguso Domenico 10.413.916; Raimondi Aldo 32 milioni 995.000; Raimondi Giuseppe 12.761.140; Raimondi Giuseppe 10 milioni 906.964; Raineri De Szatmary Alfredo 19.826.653.

Raini Tullio 8.836.000; Rainis Eugenio 36.987.000; Rak Fulvio 8 milioni 773.700; Raldi Giuliano 9.140.750; Ralza-Fucka Antonia 12.065.000; Ralza Giorgio 13 milioni 123.000; Ralza Silvio 8 milioni 632.887; Ramacciotti Mario 26.012.934; Ramani Sergio 9 milioni 92.455; Ramella Lucio 9 milioni 702.872; Ramella Vittorio 18 milioni 821.543; Ramigni Salvatore 10.664.738; Ramovecchi Elzo 18.015.103; Rampini Mario 9 milioni 340.503; Rampoldi Giorgio 15.084.242; Ramponi Francesco 15 182.254; Randi Luciano 8.295.000; Rao Carmelo 10.079.320; Rapetti Costante 12.457.412; Rapotez Luigi 10.649.856.

Ratto-Corneli Eva 8.080.203; Ravagnan Bruno 18.144.940; Ravalico Giuseppe 8.075.008; Ravalico Guido 14.075.951; Ravasin Ulderico 14.230.687; Ravni Silvano 13.716.777; Rea Antonio Maria 9 milioni 973.000; Reale Nicola 20 milioni 39.512; Rebbi Pietro 9 milioni 555.867; Rebek Anselmo 8 milioni 331.000; Rebelli Fulvio 8 milioni 798.060; Rebelli Giorgio 8.521.351; Rebeschini Sergio 8 milioni 974.583; Rebula Sergio 9 milioni 227.987; Rebulla Stellio 16 milioni 522.715; Re Davidi Angelo Augusto 10.815.135; Redivo Attilio 8.481.136; Redivo Gianfranco 10.098.278; Redolfi Bruno 10 milioni 866.822; Redoni Stelio 13 milioni 125.327.

Reganzin Gisella 9.070.236; Reggente Giusto 8.713.123; Reggente Maria Luisa 10.837.315; Reggio Angelo 15.281.000; Reggio-Danon Irene 17.373.000; Reggio Guglielmo 14.315.000; Regi Maria 10 milioni 693.184; Reich Pasquale 16 milioni 531.966; Reina Ermanno 11.677.797; Reina Giuseppe 12 milioni 499.323; Reiner Enzo 9 milioni 705.229; Reiner Giovanni 9 milioni 220.375.

Reis Mariotti Fabio 20.327.633; Reis Fulvio 25.536.000; Relda Nicolò 25.017.000; Rella Duilio 10 milioni 425.422; Rella Giuseppe 9.459.000; Remec Savina 8.213.053; Renni Narciso 11.733.554; Renzi Aldo 18.134.282.

Renzi Carlo 9.191.000; Repinc Felice 8.950.000; Repini Claudio 8.836.702; Reperich Antonio 12 milioni 904.041; Resciniti Italo 13.639.321; Resetti Silvano 8 milioni 574.000; Ressa Antonio 8 milioni 298.000; Ressetta Giulio 15.063.500; Rezzica Silvano 8 milioni 460.448; Ribezzi Sergio 9 milioni 599.077; Riboli Mario 12 milioni 122.000; Ribolli Guido 16.676.000; Riccesi Ennio 43 milioni 534.000; Ricci Aldo 8 milioni 628.717; Ricci Giorgio 10 milioni 104.871; Ricci Vincenzo 11.977.388; Ricci Sergio 10 milioni 525.898; Riccitelli Gaetano 13.989.777; Richardson Giorgio 9.271.975; Richetti Franco 12 milioni 306.256.

(continua)

IN FESTA L'OSPEDALE DI SAN GIOVANNI

Nonna Ida ha cento anni



Nonna Ida Noccari con accanto un'infermiera. (Italfoto)

Quando lei diceva già «mamma» e «papà», Trieste era sotto il dominio austriaco e il «Piccolo» non c'era ancora: Ida Noccari, che oggi compie cento anni giusti (è nata infatti a Trieste il 15 novembre 1878), ha vissuto insomma tutta la storia cittadina dalla liberazione (ed in quell'epoca dev'essere stata una meravigliosa «mula», magari innamorata di qualche bel bersagliere), fino ad oggi.

Oggi Ida Noccari vive ricoverata nel padiglione della seconda divisione lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni, dove si trova ormai da ben 12 anni. Ma se l'età non le consente più di andare in giro per la città, e specialmente per la sua Scorcola dove ha abitato per tanti anni, mai sposata, casalinga di professione, non è per questo detto che non «viva», al contrario di tanti altri anziani che purtroppo, nonostante abbiano parecchi anni di meno, sono costretti ad un'esistenza puramente vegetativa.

Ma come passa il tempo Ida Noccari nel suo letto, vicino alla finestra che in queste meravigliose giornate si affaccia proprio sul colle di Scorcola? Non ci crederete, ma il suo passatempo preferito è l'enigmistica.

Ieri mattina, quando siamo andati a trovarla, il reparto profumava come una pasticceria: nel forno, infatti, stava cucinando la torta con 100 candeline per la festa di oggi.

LE MANIFESTAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE PUBBLICI ESERCENTI

Aperitivi e manicaretti per l'anniversario della Fipe



Per festeggiare i 25 anni della fondazione, l'Associazione provinciale degli esercenti di pubblici esercizi (Fipe) ha in programma una serie di manifestazioni, che non mancheranno di «coinvolgere» anche la clientela. E' prevista, infatti, una rassegna degli «aperitivi della casa», che avrà luogo dal 20 novembre al 19 dicembre. Vi potranno prendere parte tutti i soci che entro domani, alle ore 18, avranno inviato la propria adesione agli organizzatori della Fipe in via Roma 28.

Contemporaneamente, dal 3 al 10 dicembre si svolgerà un'altra rassegna dedicata alla cucina tipica triestina alla quale possono iscriversi gli esercizi di ristorante, trattoria e simili.

La prima manifestazione sarà completata con la presentazione in anteprima assoluta al pubblico di un aperitivo artigianale appositamente creato per festeggiare l'anniversario dell'associazione di categoria da una équipe di «specialisti». Questo aperitivo «da gran premio» si chiamerà «Dionisio '78».

La rassegna culinaria prevede invece, nei locali che vi parteciperanno, esponendo un apposito cartello con l'emblema della manifestazione (Dionisio, dio greco della vite e del vino), un omaggio a tutti i clienti durante il periodo del concorso.

Cronache degli spettacoli

Jole Silvani concede il bis

Il Teatro Stabile ha organizzato le repliche per il fine settimana

Dopo il successo eccezionale delle rappresentazioni de «El triestin in carega» programmate all'Auditorium, il Teatro Stabile ha deciso di concedere una proroga allo spettacolo di Jole Silvani. Il recital sarà infatti replicato venerdì, sabato e domenica, rispettivamente alle ore 18, alle 20.30 e alle 16. La radio regionale manderà in onda venerdì 24 alle 11.30 del mattino una registrazione del «Triestin in carega».

Con queste ulteriori rappresentazioni si è voluto dare l'opportunità ai triestini che non abbiano potuto farlo finora, di ammirare la bravura di Jole Silvani, soubrette, attrice comica e cantante, che è stata per tanti anni al fianco dell'indimenticabile Angelo Cecchelin nella compagnia di teatro dialettale da lui diretta, ed ora, a 68 anni d'età, è ritornata alla ribalta per festeggiare le sue «nozze d'oro» con il teatro.

L'attrice, che ha rinnovato all'auditorium gli entusiasmi che suscitò in gioventù, ha voluto rivolgere un rinnaziamento particolare al Teatro Stabile di Trieste, a tutti i tecnici, che l'hanno aiutata a realizzare il suo «recital», e al generoso pubblico triestino, che ne ha premiato tutte le esibizioni con calorosi e lunghi applausi.

«Cavalleria rusticana»: brani scelti al Cca

Nell'imminenza delle recite di «Cavalleria rusticana» di Mascagni al teatro Verdi, Ennio Brun Rizza, per gli Amici della lirica, presenterà nella sala maggiore del Cca, una scelta discografica dell'opera. La manifestazione si terrà venerdì alle ore 18. Ingresso libero.

All'Associazione italo-americana

Incontro-dibattito con il console USA

Oggi, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15/II, il console degli Stati Uniti a Trieste e nel Veneto, James W. Shinn, parlerà su «Social, cultural and legal developments in contemporary American society».

La sua conversazione avrà carattere informale ed intende offrire la possibilità di uno scambio di idee in lingua inglese su di un tema quanto mai attuale, quale quello dei nuovi fermenti culturali negli Stati Uniti e dei più recenti sviluppi nella problematica sociale.

Più che una conferenza, nel senso tradizionale della parola, si tratta di un incontro-dibattito che fa parte di un nuovo programma promosso dall'italo-americana e che è stato denominato «Meeting the Americans». Questo programma prevede la partecipazione di esperti, esponenti del mondo accademico, giornalisti, scrittori e di altre personalità di rilievo statunitensi.

Congedo di «Fidelio»

Con la rappresentazione di questa sera (ore 20, turni di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione) conclude la sua fortunata parabola al Teatro Verdi, «Fidelio» di Ludwig van Beethoven. Sarà diretta dal maestro Gert Mediz, che già aveva collaborato col maestro Kuhn alla concertazione dell'opera, mentre nei ruoli vocali saranno impegnati gli stessi cantanti applauditi nella rappresentazione precedente: Roberta Knie, Sylvia Rhys - Thomas. Heribert Steinbach, Hermann Becht, Heinz Klaus Ecker, Giannicola Pigliucci, Ezio Di Cesare, Giuseppe Botta e Enzo Viaro. L'opera viene rappresentata nell'edizione originale tedesca. Orchestra e coro sono del Teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi.

«La Barcaccia» al «Giovanni XXIII»

Il Gruppo teatrale «La Barcaccia» del centro di cultura «Giovanni XXIII» presenterà sabato alle 20.30 nella sede teatrale dei Salesiani di via dell'Istria il lavoro in tre atti «Formiche» di Aldo Nicolai. L'interessante spettacolo teatrale, la cui regia è affidata a Claudio Skele, verrà replicato domenica alle 18 e martedì alle 20.30.

Conferenza al Salvemini sulla riforma scolastica

Questa sera, alle ore 17.30, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 7 il circolo di studi sociali «G. Salvemini» organizza una conferenza-dibattito sul tema: «Riforma della scuola media superiore», con la partecipazione del prof. Giugno Luzzatto dell'Università di Genova e di Andrea D'Alessio, responsabile del settore scuola e studenti medi della direzione nazionale della Fgsl.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

GRAN PREMIO D'ARGENTINA FORMULA 1
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7



Kadett 1000
una meccanica forte e sicura.
Notevole capacità di trasporto persone e bagagli. Consumo contenuto.
Vieni a provarla da
CONCESSIONARIA
SERRI TULLIO
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211 / 726241 - Trieste
Via Brunner, 14 - Tel. 790232 - Trieste

RISPOSTE A INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE IN CONSIGLIO

Impegno della Regione sul problema dell'aborto

La risposta della Giunta a tredici fra interrogazioni e interpellanze presentate nel corso degli ultimi mesi dagli esponenti dei diversi gruppi politici ha caratterizzato la seduta di ieri del Consiglio regionale, nettamente improntata al disbrigo dell'ordinaria attività.

Gli argomenti affrontati per competenza dagli assessori all'agricoltura, Del Gobbo, e alla sanità, Antonini hanno riguardato l'azione dell'esecutivo regionale in relazione ai danni causati alle culture dagli stratempi verificatisi quest'estate in varie zone del Friuli-Venezia Giulia, all'attuazione degli ospedali regionali della recente legge statale sulla interruzione volontaria della gravidanza, nonché alla riforma psichiatrica e ai provvedimenti connessi all'attuazione della legge regionale sui consultori familiari, oltre ad alcuni temi di interesse specifico.

La seconda parte della seduta è stata invece dedicata all'esame del disegno di legge, già approvato all'unanimità in sede di commissione, recante l'interpretazione autentica della legge regionale di quest'anno in materia di procedure relative sia all'ammissione a contributo delle opere pubbliche, sia ai controlli tecnici sull'esecuzione delle opere stesse. Il provvedimento, del quale è stato relatore il consigliere dc Varisco, è stato approvato all'unanimità, con la sola astensione dei rappresentanti del Pdup e di Democrazia proletaria.

Sempre ieri, il presidente del Consiglio Pittoni ha letto la lettera di dimissioni dalla carica di consigliere regionale dell'avv. Cecovini, per incompatibilità con il suo ufficio di sindaco di Trieste.

Il Consiglio regionale che tornerà a riunirsi già domani per proseguire il disbrigo delle numerose interrogazioni e interpellanze.

Per quanto riguarda le risposte fornite dalla Giunta in relazione ai problemi emergenti dalla vita regionale, particolare attenzione è stata dedicata alla serie di interrogazioni e interpellanze presentate dai socialisti Zanfagnini e Renzulli, dal demoproletario Cavallo, dal rappresentante del Pdup, Barazzutti e dai comunisti Tonel e Miani sull'attuazione della legge sull'aborto nella nostra regione.

Da parte sua l'assessore alla sanità Antonini, che ha fra l'altro fornito un quadro completo degli aborti effettuati negli ospedali regionali fino al 31 ottobre scorso, ha negato che si sia determinata una situazione di paralisi sul terreno applicativo della nuova normativa, precisando che su ospedali generali della regione, ben 11 sono in grado di garantire il servizio di interruzione di gravidanza, oltre a un ospedale specializzato e ad una casa di cura triestina, espressamente autorizzata dalla Giunta regionale. Antonini ha anche ribadito l'impegno dell'esecutivo e del suo assessorato perché venga data ovunque applicazione alla legge nei termini ottimali, assicurando al contempo il necessario aggiornamento del personale. In apertura della seduta consiliare, il presidente Pittoni aveva deprecato i recenti fatti di terrorismo.

Operazione tredicesima

Il Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della nostra provincia porta a conoscenza dei propri aderenti e delle aziende industriali eventualmente interessate, di aver concordato, con gli istituti di credito convenzionati, Cassa di Risparmio, Banca Cattolica del Veneto e Banca del Friuli, delle speciali condizioni a favore delle stesse per ottenere anticipazioni al fine di far fronte al pagamento della tredicesima mensilità al personale dipendente.

L'ammontare dei finanziamenti sarà pari a 300 mila lire per dipendente, con un massimo di 150 unità. Il prestito, regolato al tasso del 9 per cento su c/c speciale, dovrà essere rimborsato in 5 rate mensili a partire dal 28.2.79 e fino al 30.6.79. Le domande, da inoltrare alle banche utlizzando dei moduli appositamente predisposti, dovranno essere corredate da una dichiarazione relativa al numero dei dipendenti per i quali viene chiesto il finanziamento. Maggiori informazioni possono venir richieste al Consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie (piazza della Borsa, 14 - tel. 60445).

Rappresentanti Anci ricevuti da Comelli

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, e il vicepresidente Coloni, hanno ricevuto il direttivo della sezione regionale dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) composto dal presidente Metus e da Abate, Bordon, Braida, Cardelli e Visintin.

COSTITUITA LA FULP A LIVELLO PROVINCIALE

Uniti in federazione i sindacati portuali

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali (Filp-Cgil, Filp-Cisl e Uiltatep-Uil) hanno tenuto a battesimo ieri la Costituzione della federazione unitaria (Fulp), che ripropone in sede locale un meccanismo organizzativo già funzionante a livello nazionale e nella grande maggioranza dei porti italiani. Nel momento in cui tra gli stessi sindacati confederali non corrono rapporti idilliaci e di fronte al rafforzarsi di strutture sindacali autonome, che i confederali definiscono «corporative», le tre organizzazioni dei portuali hanno così inteso — come è stato sottolineato ieri nel corso di una conferenza stampa — «rafforzare una volontà unitaria, nell'interesse dei lavoratori e del porto stesso, superando antichi steccati e inutili ideologismi».

Non è forse un caso che la costituzione della Fulp sia stata ufficializzata proprio alla vigilia delle elezioni, in programma oggi e domani, per il rinnovo del consiglio dei delegati dei lavoratori dell'Ente porto. L'esito di tali elezioni sarà certamente una prova del nove per i sindacati confederali decisi a rafforzare la loro presenza e il loro ruolo all'interno del porto.

In questa prospettiva, la neocostituita Fulp ha ribadito gli obiettivi programmatici che essa pone alla base dell'impegno unitario e che, per quanto riguarda lo scalo triestino, si possono così riassumere: risanamento finanziario dell'Eapt e accrescimento delle sue capacità operative e competitive; costituzione in tempi brevi dell'ente unico regionale; programmazione più razionale delle operazioni portuali; definizione, in tema di mobilità e di lavoro portuale, degli organici e dei criteri di attuazione della mobilità stessa; pubblicizzazione progressiva di tutte le operazioni portuali, pur salvaguardando l'occupazione; unificazione delle compagnie portuali (pur non nascondendosi la difficoltà di tale obiettivo); definizione delle competenze per quanto riguarda la conduzione dei mezzi meccanici nel quadro di un equilibrato sviluppo del binomio ente-compagnie.

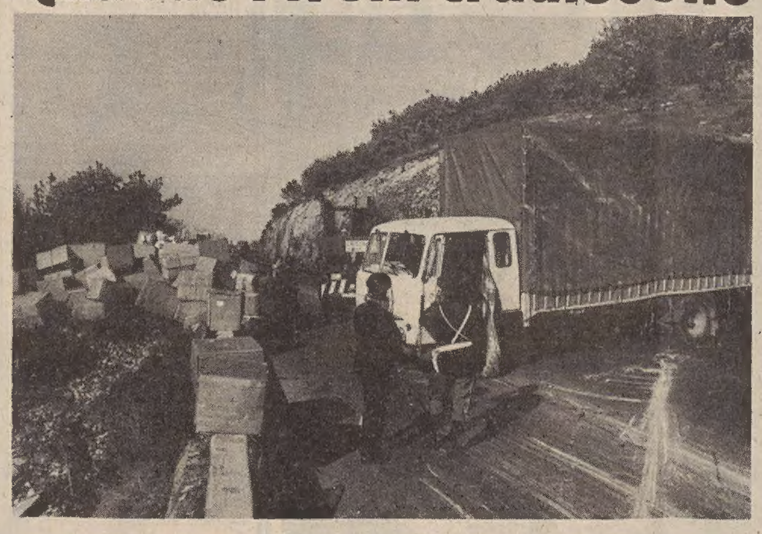
La presenza, insieme ai tre segretari provinciali Veronese, Criscenti e Masserano, dei responsabili nazionali della Fulp Prevosti, Gallo e Liguori, ha offerto ieri l'occasione anche per fare il punto sull'atteggiamento dei sindacati nei confronti dei problemi nazionali della portualità e, in questo contesto, di quelli specifici triestini. In proposito è stata sottolineata l'azione svolta nei confronti del governo affinché i 790 miliardi, alla fine ottenuti e da spendere in tre anni, vengano impiegati secondo un preciso criterio di concentrazione delle risorse.

Fatta salva — così affermano i sindacati — la precedente decisione di distribuire la prima trancia di 400 miliardi sui 26 porti indicati, si deve pretendere per i rimanenti 390 la confluenza degli investimenti sui porti di Genova, Napoli, Venezia e Trieste, individuati dagli stessi sindacati come baricentro i primi due rispettivamente dei sistemi integrati dell'alto e basso Tirreno, il terzo e il quarto del sistema integrato dell'alto Adriatico. Ciò anche in funzione — è stato sottolineato ieri — delle nuove prospettive, da non far mancare, per i traffici Europa - Terzo Mondo.

Per quanto riguarda in particolare Trieste, in relazione soprattutto al trattato di Osimo, gli investimenti da fare devono fondarsi sul riconoscimento della precipua funzione internazionale del suo scalo. Indispensabile è la concentrazione delle risorse, ma non meno indispensabile è la rapida creazione dello strumento programmatorio rappresentato dal comitato nazionale dei porti.

MOMENTI DI ANGOSCIA PER UN CAMIONISTA SULLA «202»

Quando i freni tradiscono



Momenti d'angoscia sono stati vissuti ieri mattina dal camionista Silvio Tomasin (27 anni, residente a Conegliano Veneto), quando si è accorto che i freni del suo autocarro non rispondevano più ai comandi. Il drammatico momento è avvenuto al chilometro 6 della camionale «202» nel punto in cui — dopo Monte Spaccato — inizia la discesa verso Cattinara. L'autista ha ingranato la marcia inferiore ma ugualmente non è riuscito a rallentare la corsa del veicolo ormai quasi impazzito.

Prima del bivio «H» dove cioè la camionale si interseca con la strada che conduce a Basovizza, l'autista ha deciso di strisciare con l'autocarro contro il muretto che delimita la carreggiata sulla destra. Il camion, targato Venezia 251906, dopo aver strisciato ha urtato anche la Fiat 132, targata Pordenone che precedeva il camion e che era condotta da Osvaldo Valeri (34 anni, residente a Pordenone).

A questo punto il camion si è rovesciato sulla fiancata sinistra ponendosi di traverso alla carreggiata, gravemente danneggiato. Anche la «132» ha subito notevoli danni. Per fortuna entrambi i conducenti sono rimasti illesi.

Sul posto dello spettacolare incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco, i quali hanno rimesso il camion sulle sue ruote.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69931

CAPODANNO a NIZZA
30 dicembre - 2 gennaio
Viaggio in pullman, pensione completa, stanze con bagno, visita città
Lire 130.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

INVITO
l'ufficio moderno s.a.s.
macchine per ufficio
arredamenti
assistenza tecnica
da martedì 14 a venerdì 17 novembre
presenta

AGFA-GEVAERT
X-21 UNIVERSAL
la copiatutto semplice a...punta di dito l'unica con funzionamento a "flash freddo" che garantisce copie perfette su qualunque tipo di carta, cartoncino e persino su lucido.
AGFA-GEVAERT: fotocopiatrici su carta comune da L. 2.500.000
l'ufficio moderno s.a.s.
via Canova, 5 - tel. 766892

TRIESTINI, ASCOLTATE IL VOSTRO SINDACO TRIESTINO
Avv. MANLIO CECOVINI
da RADIO STEREO TRIESTE
103 Mhz - MF
domani, giovedì, alle ore 11
IN UNA INTERVISTA ESCLUSIVA IN DIRETTA REALIZZATA DA
Fabio Ambrosi e Fulvia Trani

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il ritorno di Virna



Roma — Virna Lisi, recentemente impegnata nella trasposizione cinematografica dell'«Ernesto» di Umberto Saba, è riapparsa anche alla televisione nella replica della «Tragedia americana» diretta da Anton Giulio Majano. (Ansa)

RICHARD GOODE ALLA S.d.C.

Intimo Schumann

Nel marzo dell'anno scorso, dopo l'esecuzione del «Quintetto» di Schumann, parlavamo del pianista Richard Goode e del suo riproporre un concertismo dal volto umano, ben oltre le esigenze di un consumo culturale degno tutt'al più di un'attenzione svagata. Ora, a una settimana dall'opaca serata di Petrushanskij, il concerto di Goode ristabilisce un equilibrio di valori più volte turbato da una plumbea intimidazione pubblicitaria.

Questo pianista così ricco di sensibilità e di istinto lirico si è formato con Rudolf Serkin, uno di quei grandi interpreti (legati per nascita e per educazione alle più antiche e autorevoli culture europee) che oggi prodigano il tesoro della loro esperienza nei centri privilegiati della vita musicale americana: pensiamo, con Serkin, a Firkusny e a Horszowski.

La vigilatissima esecuzione dell'ultima «Partita» di Bach faceva da preludio alla fioritura lirica schumanniana dell'«Humoreske», esempio di composizione di una certa unità formale e stilistica, ma tutta percorsa dalla tenerezza dolorosa dell'«innere Stimme», della voce interiore. Qui il Goode è giunto al traguardo certamente invidiabile dell'interprete che quasi dissimula l'impegno sul piano tecnico per offrire una compiuta rilettura del bellissimo e un po' trascurato ciclo schumanniano. Riteniamo che si possa avvicinare l'«Humoreske» di Goode alla «Kreisleriana» dell'ultimo concerto di Ashkenazy a Trieste (1972).

Nella seconda parte, prima del momento faustiano della «Sonata» opera 111, le dodici «Bagatelle» opera 119 hanno introdotto l'ascoltatore nell'officina segreta del processo creativo beethoveniano. Queste brevissime pagine «fuori dei limiti delle leggi», proprio come le «Kleingkeiten» goethiane, sono state eseguite da Richard Goode con esemplare equilibrio e con una sottigliezza degna dei maggiori interpreti. Lievemente insicura è invece apparsa in qualche tratto l'esecuzione della sonata-commiato di Beethoven: per esempio nella terza, tempestosa variazione dell'«Arietta».

Successo molto vivo. Il prossimo concerto sarà tenuto dal Quartetto Alban Berg, con la partecipazione del violoncellista Alain Meunier nel «Quintetto» D. 956 di Schubert.

E. G.

FABIO NIEDER A MONFALCONE

Il pianista biedermeier



L'esperienza insegna che in arte, previsioni è meglio non farle. Ma se oggi diciamo che Fabio Nieder è il musicista triestino di maggior talento della sua generazione, siamo certi di poter coricarci stasera con la coscienza a posto. Sottolineo «musicista» non solo perché Nieder è anche compositore di ingegno vivace, ma anche perché, come pianista, il suo temperamento d'interprete non sarebbe oggi tale senza una sensibilissima e superiore visione delle ragioni della musica.

Prendete questo Schubert, presentato sabato sera all'Istituto «Vivaldi» di Monfalcone: bastano i primi approcci per avvertire la naturalezza di una adesione spirituale assoluta, senza fratture e senza esitazioni. Ci si accorge così che nel suo pianismo c'è una sorta di familiarità, di corrispondenza storica del gusto che rende subito «schubertiane» le sue esecuzioni. Come un personaggio della Vienna «biedermeier», Nieder vive con intelligenza e umiltà il lirismo pianistico di Schubert. Non si tratta però di una predisposizione superficiale, bensì di un'affinità che gli consente di guardare «dentro» il fraseggio schubertiano, di porsi nella stessa prospettiva della solitudine poetica di Schubert (anche nei suoi aspetti dolorosi nascosti dalla fluidità della fantasia) aperta agli echi della società e della civiltà musicale di allora. Assumono così una sospensione più evidente gli interrogativi dell'ultimo momento musicale, mentre nelle due Sonate del 1817-1818 (il periodo degli Esterhazy), l'incantamento del Lied intonato nell'Allegretto della Sonata in la minore o le movenze di danza dello Scherzo (nella Sonata in fa minore) cercano risonanze lontane, in un alone delicato che si dissolve nel brumoso esordio dell'Allegro che chiude l'incompiuta sonata D 625. Il tutto limitato, ma non in maniera determinante, dalle qualità piuttosto opache dello strumento a disposizione, strumento che l'Istituto Vivaldi farebbe bene a sostituire con un altro più degno della bella sede concertistica e dell'impegnativo programma già felicemente intrapreso.

Pubblico numeroso e instancabile nell'applaudire il pianista triestino, il quale, per non smentirsi, ha preso congedo con un elegante omaggio alla «danza» cara alle divagazioni poetiche del maestro viennese.

G. Go

VISTO DA COMENCINI PER LA TV

Amore all'italiana in cinque puntate

ROMA — In cinque puntate di un'ora ciascuna e con 50 chilometri di pellicola girata, il regista-architetto Luigi Comencini ed i suoi collaboratori spiegheranno agli italiani cosa è, oggi, l'amore in Italia. Così, infatti, si intitola la trasmissione della Rete uno che ha richiesto 13 mesi di lavoro e che è stata realizzata a Palermo, Alcamo, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Piacenza, Milano, Torino, Vicenza, Trento, Trieste e Genova.

Comencini è abbastanza soddisfatto del suo lavoro: «Naturalmente, dice, l'ultima parola la dirà, come sempre, il pubblico. Da parte nostra abbiamo cercato di rappresentare una situazione quale è quella che tutti viviamo. Non ci sarà "speaker" per non offrire una illustrazione ulteriore della realtà.

I titoli delle cinque puntate sono i seguenti: «La donna e mia e ne faccio quello che mi pare»; «La fortuna di trovare marito»; «Innamorati»; «Ad occhi aperti»; «A che serve l'educazione sessuale». Le riprese dell'inchiesta, condotta da Fabio Pellarin, con la collaborazione di Patrizia Pistagnesi e Giacomo Lesina, sono cominciate nel febbraio dell'anno scorso. Erano state precedute da un lavoro di ricerca ideologica e culturale — dice il regista — in collaborazione con Italo Moscati.

«Le situazioni raccontate nelle cinque puntate — prosegue Comencini — sono 31 e rappresentano non più di un terzo del materiale raccolto, molto del quale è stato scartato perché chiaramente insincero. Ciascun raccontino illustra una situazione, dura circa 10 minuti ed è la sintesi di una intervista durata spesso anche alcune ore. In un certo senso si può dire che l'inchiesta è nata alla moviola con un lavoro di montaggio rispettoso della verità. La prima puntata, così come le altre, è articolata in varie scenette, tutte con un titolo. Ciascuna rispecchia situazioni diverse fra loro ma ovviamente in armonia con un tema specifico.

Gli episodi sono: «Oriente, Oriente...» (un pittore piemontese che si sfoga dipingendo l'amore esotico ed erotico suggeritogli dalla fantasia), «Poche idee ma chiare» (madre e figlia di Palermo divise ancora oggi da vecchi luoghi comuni e da antichi e superati tabù); «Quella persona» (il dramma di una ragazza-madre alle prese con un uomo sposato, possessivo e geloso); «La romba» (le fantasie solo orali di un maturo play-boy napoletano che racconta avventure inesistenti agli amici del circolo nautico); «La cameriera» (una vedova che serviva il marito come una cameriera ed è stata abbandonata dall'uomo fuggito con una giovane cameriera); «Il mio come un corridoio» (trauma di una donna che non si riconosce più dopo molte, troppe maternità).

Querelata la Rai-Tv per «Il delitto Paternò»

PALERMO — La signora Giovanna Trigona Albanese, figlia della contessa Giulia Trigona di Sant'Elia, la nobildonna uccisa a coltellate nel 1911 in un albergo romano dal barone Vincenzo Paternò, ha presentato una querela per diffamazione contro la Rai-Tv chiedendo nel contempo il sequestro del teleromanzo «Il delitto Paternò» in onda sulla Rete 2.

La signora Albanese, che era accompagnata dai suoi legali, avvocati Salvatore Ruta e Giuseppe Seminara, ha spiegato al sostituto procuratore della Repubblica Lo Forte i motivi della querela «necessari — ha detto per bloccare la divulgazione televisiva di una tragedia che falsando l'alto valore morale e intellettuale di mia madre, deforma la verità storica dei fatti».

Un analogo esposto-denuncia era stato presentato ieri da Giuseppe Paternò, che fa l'infermiere nell'ospedale psichiatrico, è sposato e padre di due figli; nell'esposto critica in particolare il fatto che siano state riprodotte dalla Tv due lettere autentiche, prese, egli afferma, da un fascicolo processuale.

Felice misura dell'Ottetto sloveno

Il ritorno dell'Ottetto vocale sloveno, in una nuova formazione, ha richiamato un foltissimo uditorio al «Kulturni Dom» di via Petronio. Questo complesso di grande prestigio, attualmente diretto dal maestro Anton Nanut, offre sempre esecuzioni di misura stilistica rara. Nel concerto ora tenuto a Trieste l'intensa espressione madrigalistica di tre pagine fra le più felici di Jacobus Gallus, uno dei «veneziani tedeschi» operanti nella rigogliosa stagione di transizione fra il Gotico e il Rinascimento, precedeva un brano purissimo del boemo Anton Förster, musicista attivo per molti anni a Lubiana, autore di una raccolta di canti popolari sloveni e dell'opera «L'usignolo della Carniola».

Ogni pagina in programma, fra polifonia classica e tradizione popolare, è stata illuminata con perfetto equilibrio nell'arco del suo orizzonte espressivo. Ammirevole il prezioso dosaggio delle sonorità. Due brani in prima esecuzione «La nostra vita» di Ubaldo Vrabec e «Monte Canin» di Paolo Mercù, offrivano testimonianza dell'attività di apprezzati musicisti triestini.

Il successo è stato molto cordiale. Il prossimo concerto, fissato per il 5 dicembre, vedrà ospiti la Filarmonica slovena e il coro Consortium musicum di Lubiana, direttore Uros Lajovic. In programma, fra l'altro, i due «Salmi» per tenore, coro e orchestra di Anton Lajovic, nel centenario della nascita del musicista sloveno.

E. G.

Weimar — Una rassegna sul cinema del periodo della Repubblica di Weimar è stata organizzata a Bologna dalla cineteca comunale, l'istituto di discipline della comunicazione e dello spettacolo del Dams dell'Università di Bologna, l'opera universitaria dell'associazione culturale italo-tedesca. Il ciclo presentato si compone di una trentina di film dell'epoca che comprende le opere di Lubitsch e di Karl Valentin. La rassegna si concluderà il 29 novembre.

Video

Tre vite legate

Rete 1

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 22, colore) — Quarta trasmissione («Tre vite legate») del programma a cura di Franco Biancacci e Guido Levi. Il primo ciclo del programma si conclude con la vicenda di tre anziane donne che per circa trent'anni hanno vissuto sole, quasi ignorate da tutti, in un manicomio. Dalla prossima settimana vanno in onda sei puntate dedicate a tre clamorosi casi giudiziari.

* * *

«Le mani sporche» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Seconda parte della commedia di Jean-Paul Sartre che ha per protagonista Marcello Mastroianni. La storia di Hugo è quasi alla fine. Il giovane deve assolutamente uccidere Hoederer ma non pochi sono i suoi ripensamenti, le sue crisi di coscienza e politiche. Hugo si decide solo quando scopre la moglie fra le braccia di Hoederer. Fra gli altri interpreti: Giovanni Visentin, Omero Antonutti, Giuliana De Sio, Massimo Foschi, Anna Maria Gherardi. Musiche di Ennio Morricone, scene di Filippo Corradi-Cervi, costumi di Barbara Mastroianni, figlia di Marcello. La regia è di Elio Petri.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.30, colore) — Pugilato da Bellaria (Rimini): incontro Udella-Carrasco per il titolo europeo dei pesi mosca.

Rete 2

«Delitto Paternò» (Rete 2, ore 20.40) — Seconda delle tre puntate dello sceneggiato di Guido Guido, Paolo Levi e Gianluigi Calderone. Il conte Trigona, perniente preoccupato dei sentimenti della moglie verso il bel tenente, non intende che il suo nome venga infangato nello scandalo. Tipico esponente di un mondo ipocrita, tollera l'adulterio purché si consumi con discrezione. Una sera Giulia, aspettando che Enzo passi come sempre sotto le sue finestre, ode uno sparo. Protagonisti Della Boccardo e Lino Capolicchio, accanto a loro: Mariolina Bovo, Pier Paolo Capponi, Giorgio Bonora. La regia è di Gianluigi Calderone.

* * *

«La macchina cinema» (Rete 2, ore 21.50, colore) — Il programma di Silvana Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia, Stefano Rulli, a cura di Luciana Catalani e Idalberto Fei è giunto alla sua terza puntata che si intitola «Il mago Zu-Zu». Questa volta l'obiettivo è puntato su Roma, all'interno del mondo di Cinecittà di cui traccia una storia di sapore picaresco.

* * *

«Vetrina del racconto» (Rete 2, ore 22.45, colore) — Presentato in replica «Il mio vecchio» da un racconto di Ernest Hemingway. La regia è di Larry Yust.

Nada fioraia in «Pigmalione»

ROMA — Seconda prova teatrale per Nada, la cantante di musica leggera passata l'anno scorso alle scene della prosa con «Il diario di Anna Frank». Sarà, infatti, la fioraia delpigmalione» di Bernard Shaw nell'edizione della Cooperativa teatro mobile, diretta e interpretata da Giulio Bosetti che il 20 corrente debutterà a San Severo. In Puglia, per poi passare nei maggiori teatri italiani.

Nel presentare la giovane attrice, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, Giulio Bosetti ha detto che Nada ha l'età e la freschezza ideali per essere l'interprete di «Pigmalione», commedia forse non più ripresa da tempo in Italia per mancanza di attrici adatte al ruolo. «E' una prova dura — ha detto l'attore — ma sono sicuro che Nada, dopo un anno di recite in "Anna Frank", che le sono servite di rodaggio, ha tutte le carte in regola per affrontarla».

Per quanto riguarda «Pigmalione», ha aggiunto: «E' scoppiettante di teatralità, si presta ad essere recitato da attori in vena, e diverte il pubblico. Una "favola", in cui Shaw dice delle cose universali in chiave ironica, che non mi permetto né di "adattare", né di "spostare" nei suoi significati. Sarà, dunque, uno spettacolo con pieno rispetto del testo originale, ambientato nella Londra del 1910».

Gli altri attori saranno Marina Bonfigli, Tino Bianchi, Gisella Bertacchi, Franco Mezzera. La tournée per questa stagione prevede Roma (nel periodo natalizio), Firenze, Torino, Bergamo, Bari, Trieste. Il lavoro resterà in cartellone per due anni.

Elton John dimesso dall'ospedale

LONDRA — Elton John è stato dimesso dall'ospedale ed è tornato a casa. Il cantante «rock» inglese era stato ricoverato d'urgenza in seguito ad un collasso, ritenuto in un primo tempo di natura cardiaca. I sanitari avevano accertato successivamente che la crisi del cantante era dovuta solo ad affaticamento.

Buazzelli «debutta» al «Regio» di Parma

PARMA — La compagnia di Tino Buazzelli ha aperto la propria stagione teatrale presentando al «Regio» di Parma «La bottega del caffè» di Goldoni.

I due atti, scritti nel 1750, appartengono alla serie di sedici commedie scritte dall'autore in un solo anno. Don Marzio, napoletano ciarliero quanto vertiero, impersonato da Tino Buazzelli, ha divertito il pubblico del «Regio», che gli ha tributato calorosi applausi.

Lo spettacolo, dopo una «tournée» in Emilia, sarà messo in scena al teatro «Manzoni» di Milano il 16 gennaio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turni C-B) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gert Meditz, regia di W. Eichner. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Venerdì alle ore 20 terza di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini (turni E-E).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita da domani. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Alle ore 20.30, turno libero. «La duchessa di Amalfi», di Webster. Edizione Teatro Stabile di Torino, in abbonamento: tagliando 2. Presso la Biglietteria Centrale si prenotano i posti per le rimanenti repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 10: «Marionette in libertà». Spettacolo per le scuole.

TEATRO STABILE AUDITORIUM — Venerdì (ore 18), sabato (ore 20.30), domenica (ore 16) ultime repliche del recital di Jole Silvani «El triestin in carega». Abbonati sconto eccezionale del 50 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — Da domani a sabato: «Gran bollito».

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione italo-francese. Da domani un'eccezionale prima: «Hi mom», di Brian De Palma.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Le ragazze pon-pon si scatenano». Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Sinfonia d'autunno», con Ingrid Bergman e Liv Ullmann.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Ragazze a pagamento». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.10: Da un grande romanzo un più grande film: «Eutanasia di un amore», interpretato stupendamente da Ornella Muti e Tony Musante, con la regia di E. M. Salerno.

MIGNON. 15 ult. 22.15: Una risata colossale. «La piccola grande guerra», con Jean Lefebvre.

NAZIONALE. 15.30 - 20.45 inizio film. «Il dottor Zivago». Geraldine Chaplin e Omar Sharif.

GRATTACIELO

EUTANASIA DI UN AMORE

O. MUTI - T. MUSANTE

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Un festoso ritorno al cinema di puro divertimento con l'ultimo esilarante technicolor di Mel Brooks «Alta tensione», interpretato da Mel Brooks (il regista di «Frankenstein junior») e M. Kahn. Ultimo giorno. Domani: «2001: Odissea nello spazio», di S. Kubrick.

CAPITOL. 16.30: Renzo Montagnani più in forma che mai nello spiritoso divertente e piccante technicolor «L'appuntamento», con B. Bouchet, O. De Santis. Due ore di risate. V.m. 14 anni. Prima visione. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: Femi Benussi, Marisa Merlini, Daniela Giordano in «Le impiegate stradali» (Batton story). Uno spassoso film v.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30 ult. 21.30: Walt Disney presenta l'ultimo suo programma di avventure animate a colori. «Paperino story». Technicolor. Seguono i cortometraggi «I tre porcellini» e «I misteri degli abissi». Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «La signora ha fatto il pieno». Carmen Villani, Simon Audreau, Esperanza Roy, Carlo Giuffrè. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Donna... cosa si fa per te». Molto piccante e divertente, con Renzo Montagnani e J. Tamburi. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 18: Marty Feldman, Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Tomas Milian, Enrico Montesano, Sydne Rome in «40 gradi all'ombra del lenzuolo». Una spassosissima commedia in technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Roma a mano armata».

DOMANI AL GRATTACIELO

Titanus

un altro italiano conquista l'America!

AUDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA

è

Tomas Milian

squadra ANTIMAFIA



GALLIANO JUSO presenta
TOMAS MILIAN
SQUADRA ANTIMAFIA
BRUNO CORBUCCI
ENZO CANNAVALE
BOMBOLO MARGHERITA FUMERO MASSIMO VANNI
ELI WALLACH

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA GASPERUT — SAN LORENZO
Riaperta. Pranzi e cene giornalmente. Martedì chiuso. Tel. 226212.

BAR MAMA — PUGLIE DI DOMIO 161
Il giorno 15 novembre inaugura il nuovo locale. Sono invitati a partecipare i clienti tutti.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA

F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 8: Psicologia; 9: Quadri di una esposizione; 9.30: Le vostre poesie; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Curiosità scientifiche; 15: E venne chiamata l'operetta; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: Contro contrada; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Offerta speciale; 21: Liederistica; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

A Beirut Festival del cinema italiano

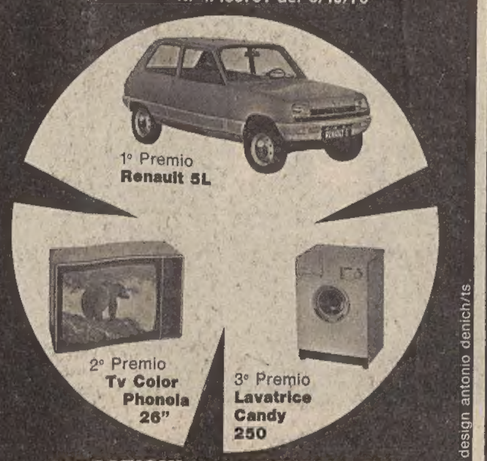
BEIRUT — Il cine club dell'università americana di Beirut ha reso noto di aver organizzato, con la collaborazione ed il patrocinio dell'ambasciata d'Italia in Libano, un festival del cinema italiano, nel corso del quale saranno presentati dieci film del regista Mauro Bolognini.

Nel pomeriggio di domani si terrà una cerimonia inaugurale con la proiezione de «Il bell'Antonio», riservata a personalità alla stampa e ad invitati e con l'intervento del ministro della pubblica istruzione Assaad Rizk che ha dato il patrocinio alla manifestazione. Il festival sarà quindi aperto al pubblico.

LINO SAVORANI
interpreta
"BUND"
PIERLUIGI REBELLATO, EDITORE
di
FABIO AMBROSI
Questa sera alle ore 21 da
RADIO STEREO TRIESTE
103 Mhz - MF

Lotteria amici di San Giacomo

AUT. D.M. N. 4/193751 del 6/10/78



1° Premio Renault 5L
2° Premio Tv Color Phonola 26"
3° Premio Lavatrice Candy 250

ESTRAZIONI IL 6 GENNAIO 1979

Dal 15 novembre al 31 dicembre 1978 per ogni 5.000 lire di spesa effettuata nei negozi aderenti (escluse le macellerie), riceverai un biglietto che parteciperà all'estrazione del 6 gennaio 1979. Buona spesa allora e... tanti auguri, di cuore!

SAN GIACOMO NEGOZI ADERENTI

design antonio denich/ts

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17.45, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Kuore; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Italo Svevo cinquant'anni dopo; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decible; 18.30: La strada di Katmandu; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: Lo sportello; 20.35: Qui musica; 21.45: Dove va l'elettronica; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Lord Byron (9); 10: Sala F. 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: I crono-trotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Sotto i diecimila; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radiotre (3); 12.10: Long. playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Intermezzo; 17.30: Spazio tre; 21: Dall'Auditorium di Napoli della Rai i concerti d'autunno; 22.10: Libri novità; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Riscopriamoli - Autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Varietà del mercoledì. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 12.20: Motivi da operette; 13.10: I nostri cori; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «La moglie del postino», di Anton Pavlovic Cehov, sceneggiatura di Wolf Schmidt, traduzione di Emil Smasek. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, regia di Giuseppe Lukes.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Franck Pourcel; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 16.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: Il tempio «G» di Selinunte. **
*13.00 Classico romantico nella pittura europea. **
*13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Una lingua per tutti: Il francese. **
*17.00 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro. **
*17.10 Il trenino. **
17.35 C'era una volta... domani!
*18.00 Argomenti: La guerra d'Etiopia. **
*18.30 10 Hertz, spettacolo musicale. **
*19.00 TG1 Cronache. **
*19.20 Woobinda: «Segnali di fumo», telefilm. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Le mani sporche», seconda parte. **
*22.00 Storie allo specchio. **
22.30 Mercoledì sport: Bellaria - Pugilato: Udella-Carrasco, titolo europeo pesi mosca.
*— Telegiornale. **
*— Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*12.30 TG2 - Dai nostri studi. **
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
13.30 Mestieri antichi, scuola nuova.
Tv 2 ragazzi
*17.00 Fred Bassetto: «Il nostro caro cane». **
*17.05 I ragazzi delle isole, telefilm. **
*17.25 Dalla testa ai piedi, sesta puntata. **
*18.00 Ecologia e sopravvivenza. **
*18.30 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. **
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.05 Buonasera con... Renato Rascel. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
20.40 «Il delitto Paternò», seconda puntata.
*21.50 La macchina cinema. **
*22.45 Vetrina del racconto: «Il mio vecchio». **
*— TG2 - Stanotte. **
** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16.55: Da Wroclaw (Polonia): Calcio: Polonia - Svizzera; 17.50: Telegiornale; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 19.35: Incontri: Le incertezze autentiche di Claude Sautet; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3: Rika Zarai; 22.15: Telegiornale; 22.25: Mercoledì sport: Da Wroclaw (Polonia): Calcio: Polonia - Svizzera.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Grecia; 22.05: «Nuda dal fiume», film.

TV Lubiana

8.30 e 10: TV scuola; 13.25: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Grecia; 17.15: Notiziario; 17.20: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Reportage; 18.40: Trasmissione musicale; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Bianco e nero»; 21.30: Tavola rotonda su «La cultura cinematografica dei non allineati»; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programmi da definire; 22: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL LAVORO DEI CAMPI SECONDO UNA RIVISTA AUSTRALIANA

Contestata la salubrità della vita in campagna

I cittadini non si rendono conto di quanto sia duro l'impegno degli agricoltori - Le insidie degli attrezzi e degli insetticidi

ROMA — Gli abitanti delle città, specialmente quelli delle grandi città, sogliono compatire se stessi per la disgrazia di vivere in un ambiente poco sano. Si parla continuamente delle nevrosi di ogni tipo che colpiscono i cittadini, degli effetti dell'inquinamento, degli incidenti del traffico e di altri guai cagionati dallo stato di reclusione in quelle gabbie affollate che sono le città moderne. Quando poi, di tanto in tanto, facciamo una scappata in campagna, contempliamo con invidia la vita sana che possono condurre i contadini e le altre persone che vivono nell'ambiente rurale. Vivere in mezzo alla natura non ancora guastata dal fenomeno urbano può sembrare idilliaco. La verità è che non è la cosa più salutare.

Un recente articolo pubblicato dal «Medical Journal of Australia» esamina appunto il problema della salute in campagna. Sebbene l'autore si riferisca a un paese situato agli antipodi del nostro, le sue osservazioni possono essere valide anche da queste parti. Senza addentrarci in particolari tecnici, possiamo dire, riassumendo l'articolo, che la frequenza di malattie croniche di ogni tipo dei contadini è molto più alta di quanto potrebbe credersi a prima vista. Non è vero dunque che vivere in campagna sia più sano che vivere in città.

Si può obiettare che il tasso elevato di morbosità tra la gente dei campi può essere attribuito all'effetto della selezione negativa prodotto nella popolazione rurale dalla emigrazione. Il fenomeno universale di fuga dalle campagne verso la città, che si verifica senza interruzione da quando è cominciato questo secolo, ha fatto sì che nelle zone rurali rimanesse una popolazione invecchiata e meno adatta alla sopravvivenza. Infatti coloro che intraprendono l'avventura dell'emigrazione sono i giovani, e fra essi quelli meglio dotati sia fisicamente che psichicamente. Semplificando molto, potremmo dire che in campagna rimangono gli esseri psicologicamente deboli, per cui non deve meravigliare il fatto che ci sia un'alta frequenza di malattie.

C'è anche da tener conto che la vita del contadino, sebbene libera dalle deformazioni e i guasti della civiltà, è molto dura. Le condizioni di lavoro in piena natura, e nella poetica cornice che da Orazio e da Virgilio in qua vengono descritte per cantare la bellezza e la nobiltà della fatica agricola, sono molto peggiori, sotto l'aspetto sanitario, di quelle dell'operaio delle fabbriche. Lunghe giornate lavorative in un ambiente avverso e inclemente, quando non pericoloso, col maneggio di animali e ormai anche di macchine e di attrezzi contro i quali non è facile proteggersi, sono all'origine di una patologia a volte grave e addirittura fatale. Frequentissimi, per esempio, sono gli incidenti e le lesioni di ogni tipo nei piedi: punture con chiodi, con forche, morsi di animali. Altrettanto frequenti sono le lesioni muscolari e ossee, specialmente alla spalla.

Le mani sono spesso vittime di lesioni traumatiche causate dalle macchine e di malattie cutanee cagionate dal freddo, nonché di infezioni prodotte dall'uso dei concimi chimici. Le sostanze fertilizzanti cagionano pure con frequenza malattie derivate dalla loro inalazione; altrettanto avviene con gli insetticidi e ancora di più col pulviscolo sollevato durante le varie fasi delle operazioni del raccolto. A tutto ciò si aggiungono le diverse malattie infettive e parassitarie proprie di alcune regioni e difficili da sterminare perché derivano dalla inevitabile convivenza con gli animali. C'è ancora da menzionare la tipica malattia dei polmoni dei coltivatori di grano, simile in certo modo alla silicosi che colpisce i minatori; è una malattia cronica prodotta dalla continua inalazione del pulviscolo di grano e di foraggio e che finisce col rendere la vittima inabile al lavoro.

Tutte queste avversità, proprie della vita di campagna, non sono certamente inevitabili. Almeno in teoria. Potrebbero evitarsi se veramente si facesse tutto il necessario a tale scopo. Nella pratica non si evitano affatto. Le norme di igiene e di medicina preventiva e assistenziale negli ambienti rurali non sono oggi molto più efficaci che ai tempi di Virgilio, almeno se le paragoniamo con quele che vengono messe in atto negli ambienti di lavoro dell'industria e in generale nelle città.

Le condizioni sanitarie in campagna richiedono la massima attenzione. Fintantoché non saranno stati risolti in modo soddisfacente i gravi problemi che ne derivano, gli abitanti delle città non avranno da invidiare, a posposito di vita sana — e forse a nessun altro proposito — coloro che vivono nel seno della natura. Grossa questione, che non si esaurisce nelle poche righe di un articolo di giornale, ma abbiamo voluto qui accennare a uno degli aspetti più urgenti e più umanamente degni di interesse, e sfatare una leggenda.

Luigi Delfino

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In tutti gli anni dal 1848 al 1940 Trieste vide nascere nuove pubblicazioni periodiche. Solamente durante un anno nessun periodico venne fondato. Qual è l'anno in questione?

Soluzione

Cognome

Nome

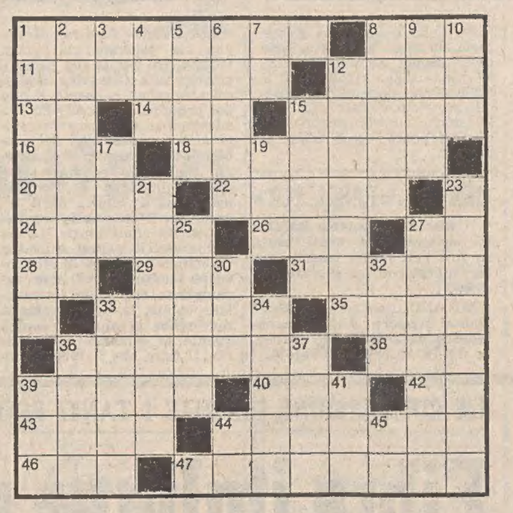
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 8 novembre è «Jan Mayen». Ha vinto il libro il sig. Virgilio Bonifacio; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Lineette - 8 Michail scacchista - 11 Lo sono Veneto e Venezia Giulia - 12 Frutti tondeggianti - 13 Si leggono in viso - 14 Verso del corvo - 15 Ha corso in Germania - 16 Società per azioni - 18 Lavori d'ebanisteria - 20 Mancini sono birboni - 22 Il padre di Mila di Codro - 24 Lo è una nativa della Mecca - 26 Canonico in breve - 27 L'attore Hoffman (iniziali) - 28 Breve negazione - 29 La prima donna - 31 Macchine per tessere - 33 Lo affrontò San Giorgio - 35 Privo di malanni - 36 Verbo delle cicale - 38 Incisore (abbrev.) - 39 Donna in cucina - 40 Vale in mezzo - 42 Prime in acqua - 43 Nome di donna - 44 Sospesi... in volo - 46 Voce di richiamo - 47 Un doppio sacco

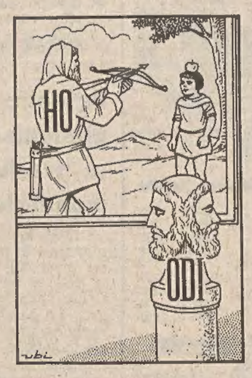
Verticali: 1 Ricordato con Isotta - 2 Si trattiene per poco - 3 Sigla di Agrigento - 4 Fa eco al tac - 5 Forti quadrupedi - 6 Inutili, privi d'efficacia - 7 Ultime di domani - 8 Lindo, trasparente - 9 Sono simili ai cervi - 10 Nome d'uomo - 12 Truppe da sbarco - 15 Rivoluzionario francese - 17 Altare pagano - 19 Un colpetto all'uscio - 21 Spagnola... antica - 23 Madre di pulcini - 25 Un ottimo sigaro - 27 Sono all'inferno - 30 Le comodità - 32 Lamenti poetici - 33 Una è il pepe - 34 Jacopo foscoliano - 36 Termine del poker - 37 Cresce in fili - 39 Isola della Grecia - 41 Bagna Modane - 44 Non qui - 45 Iniziali di Canova.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Massari; 6 cose; 10 capi; 11 Boris; 12 sparita; 15 riga; 16 Cola; 17 arata; 19 ove; 21 Abele, 23 VE; 24 battesimo; 27 arretrati; 29 es; 30 aorta; 31 art; 33 stima; 35 arsi; 36 viti; 38 Estonia; 40 atono; 41 tini; 42 navi 43 pacieri.

Verticali: 1 Moscova; 2 scale; 3 Sara; 4 api; 5 Rita; 6 cortesi; 7 Oriali; 8 sig; 9 Esaù; 13 povera; 14 orata; 18 abate; 20 patti; 22 emersi; 24 Bertini; 25 trame; 26 ostiari 28 Rostov 31 arnie 32 Ivan; 34 asta; 35 Aoni; 37 ita; 39 tic.

REBUS (Frase: 5, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

India VO; Latina NI = indiavolati nani

LANE PINGOUIN IN OFFERTA SPECIALE
ASSISTENZA - VENDITA
INSEGNAMENTO GRATUITO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5
Telefono 730332
PFAFF
maier TARCISIO

LA NUOVA BOUTIQUE
Roberta
TRIESTE - VIA GIULIA 25
Vi presenta i nuovi modelli studiati e realizzati con la collaborazione di CREATORI ITALIANI E FRANCESI.
BORSETTE FIRMATE - PITONE - COCCODRILLO

I volti della vita



(Foto Orel)

La manutenzione stradale impegna quotidianamente gli operai del comune. Qui vediamo, in primo piano, il muratore Antonio Novak di 42 anni mentre effettua gli ultimi ritocchi che rimetteranno a nuovo la cordonatura in Corso Italia a Trieste.

OROSCOPO DI OGGI



Respingete con fermezza le interferenze altrui, anche se si tratta di persone di famiglia o di amici intimi; in casa vostra dovete essere voi l'arbitro di ogni situazione. Non fidatevi di un nuovo amico: è un ipocrita che pensa solo ai suoi interessi. Salute: stomaco delicato.



Sarete sorpresi da una notizia riguardante una persona che vi ha sempre attratti. Giornata decisiva per la firma di un accordo, il recente bilancio familiare vi indurrà a fare scelte più oculate per l'avvenire. Trascorrerete una serata distensiva con familiari e parenti. Salute buona.



Non date alcun peso a una piccola delusione sentimentale: il silenzio è preferibile a qualsiasi ragione. Tutto scorre liscio, invece, nell'ambiente di lavoro: potrete avanzare le vostre proposte per portare a soluzione un problema di fondo. Sogni premonitori. Salute: gola delicata.



Il vostro punto di vista si è rivelato esatto; in giornata avrete un'importante rivincita in molti campi. Avviate una collaborazione extraprofessionale che si presenta molto redditizia. Dolce ed entusiasmante serata in compagnia della persona amata. Salute: vi sentirete in ottima forma.



Non vi conviene mentire ulteriormente negando l'evidenza dei fatti. Fatevi quindi un sereno esame di coscienza, poi chiarite ogni cosa con la persona amata. Nuovi importanti incontri per le giovanissime e i ragazzi nati nella terza decade. Salute: evitate cibi troppo grassi e piccanti.



Evitate di prendere decisioni affrettate specie se — come vi sta capitando in questi ultimi giorni — non avete le idee molto chiare. Vi conviene pertanto attendere giorni migliori e consultare esperti del ramo. Nuovi incontri per i ventenni. Salute: dovrete combattere la pigrizia.



Datevi da fare: avete a favore superiori e colleghi per varare un vostro ambizioso progetto. L'intuito vi indicherà come è meglio impostare la nuova strada e dove indirizzare le energie. Fidatevi di un nuovo amico: è sincero e disinteressato. Salute: qualche disturbo circolatorio.



Dovete esaminare con assoluta obiettività una proposta di lavoro: cambiare attività in questo momento ancora difficile è certamente un'impresa rischiosa. Qualsiasi decisione comunque, va presa d'accordo con la persona amata. Novità per lettera. Salute: praticate lello sport.



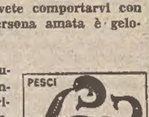
Una certa stasi nell'attività professionale non deve farvi incrociare le braccia in attesa di tempi migliori; occorre muoversi in tempo per evitare che altri vi soffino il posto. Un nuovo «flirt» farà tornare il sorriso. Probabili inviti a pranzo. Salute in netto miglioramento.



Fallerà tutto liscio nei rapporti con i vostri cari se saprete rinunciare all'idea di imporre la vostra volontà. Cercate dunque di agire con maggior tatto e noterete senz'altro risultati positivi. Grossi guadagni in vista per i giovani intraprendenti. Salute: fate lunghe passeggiate.



In giornata avrete un incontro interessante con una persona influente: cercate di ottenere non promesse ma precise assicurazioni. Molta prudenza nei rapporti sentimentali: non dovete comportarvi con leggerezza, sapendo che la persona amata è gelosissima. Salute: niente alcool.



Contrasti in famiglia, nei rapporti affettivi, a causa del vostro carattere che non ammette compromessi di sorta. Cercate di guadagnare tempo prima di prendere decisioni delle quali potreste pentirvi. Nuove conquiste per i nati nella prima decade. Salute: non esagerate nei cibi.

boutique
Fanny Shop
KNOBINES — GIANANGELI — LE PASSE PARTOUT
BAGARRE — BRECO'S — LIOLÀ — ANKE SPORT
Via Donadoni 35 - Telefono 795248

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Le vicende degli argenti dal Barocco al Liberty

Spesso capita di sentir dire di un argento che è riprodotto «in stile» (inglese, S. Marco ecc.). E' una maniera imprecisa di esprimersi, che si ritrova, ancor più di frequente in tema di mobili, ma che poi, al lato pratico, sta quasi sempre a designare, rispettivamente per mobili e per argenti, un periodo storico-artistico abbastanza facilmente individuabile: quello che va dal Sette all'Ottocento. Una conoscenza un po' più approfondita sui temi ornamentali che si sono susseguiti abbastanza velocemente negli argenti in queste epoche può rivelarsi dunque non del tutto inutile.

Il Settecento si apre con l'eredità lasciata dal secolo precedente, e attinge ancora alle forme rigide e pesanti dell'alto barocco, e, in Francia dello stile «Luigi XIV». Parigi era diventata ormai una capitale dell'oreficeria e si apprestava a influenzare negli ultimi lustri del XVII secolo l'arte dell'Europa Nord orientale, soprattutto per opera delle schiere di artigiani Ugonotti, fuggiaschi dopo che l'Editto di Nantes del 1685 aveva soppresso la libertà di culto. Il cardinale Mazarino, grande e appassionato collezionista di argenti, e lo stesso Luigi XIV, avevano, inoltre contribuito a potenziare l'oreficeria francese accogliendo, tra l'altro, gli orafi nella manifattura di stato per lavori artistici.

Nella decorazione dell'epoca domina il gusto per le forme pompose e pesanti, con spigoli accentuati e rientranze. L'argento viene combinato con agata e con pitture a smalto. Le brocche sono ammaccate, e quasi grottesche; i manici ancora involuti, mentre i coperchi non sono appoggiati, ma piuttosto incastrati nell'interno del recipiente. Unica eccezione alla pesantezza della decorazione è rappresentata dai candelabri che, per influsso dell'Inghilterra appaiono, invece, estremamente semplici e lineari.

Il rilievo è in genere poco accentuato ma molto ricco, e, per lo più, costituito da avvolgenti tralci di acanto; assai corposi sono al contrario i bordi ripiegati e modellati secondo liste e perline e ovuli con scanalature e foglie molto larghe.

Verso il 1720 l'ornamentazione inizia a mutare per assumere le caratteristiche più proprie del secolo XVIII. Si tratta di un periodo di transizione, che coincide anche con un momento storico di interregno, dopo la morte di Luigi XIV, e che si usa pertanto chiamare «régence», o, dal tipo di decorazione più usato, «dal lavoro a nastro».

Le pareti dei recipienti presentano infossature e rilievi alternati, che creano una superficie a scanalature fini e geometriche. I manici delle brocche vengono prodotti, per motivi sostanzialmente pratici, in ebano, ed assumono un aspetto alquanto semplice e funzionale. I coperchi non si inseriscono più nel corpo del recipiente, ma, al contrario, consentono alla bocca del recipiente stesso di inserirsi in essi. Il bordo dei piatti diventa fortemente frastagliato. Nel complesso lo stile «a nastro» presenta un'estrema sobrietà e parsimonia di ornamenti che si limitano in sostanza a piccole ghirlande o «nastri» che sottolineano il motivo dei bordi.

L'avvento dello stile Luigi XV (che grossomodo comprende il periodo che va dal 1735 al 1770) segna il trionfo del «rococò» e l'apice della produzione francese del XVIII secolo. Le esigenze pratiche vengono compresse a vantaggio della decorazione, sempre mossa e aggraziata. Ogni spigolo diventa un'occasione adatta per disegnare un'onda o ricavare un movimento, il che rende l'oggetto estremamente leggero ed elegante. I bracci delle girandole si avvolgono in cerchio attorno ai candelabri. Verso il 1760 i coperchi appaiono collegati a fiori, frutti o animali dalle forme morbide e asimmetriche che guizzano libere sulla superficie.

Verso il 1170 si ritorna a una semplificazione degli ornamenti e a una rivalutazione della praticità del singolo oggetto. E' lo stile «Luigi XVI», che si ispira nei suoi temi al movimento neoclassico, e che durerà per circa un ventennio, fino alla Rivoluzione Francese, epoca in cui i più begli argenti di Francia vennero fusi o distrutti.

L'era napoleonica inaugura lo stile «impero». Le curve settecentesche scompaiono quasi del tutto; le brocche e i recipienti assumono la forma di cilindri o sfere, oppure quella di antichi monili trovati in Egitto o in Grecia. Talvolta compaiono scanellature che ricordano quelle di antiche colonne.

Gli argenti dell'800 sono in genere meno pregiati di quelli delle epoche precedenti. Spesso sono stati ottenuti col sistema, inventato in quei tempi, della riproduzione galvanoplastica. Neppure le ispirazioni stilistiche conservano l'originalità degli «stili» passati. Come già detto a proposito della mobilia, il XIX secolo attraversò vari momenti di ricupero delle forme artistiche di epoche precedenti. Ad una parentesi «neogotica» si contrappose verso il 1830-40 lo stile «Luigi Filippo», o «neorococò», che rielaborò, senza però raggiungere l'originaria eleganza, i temi dello stile «Luigi XV».

Seguì verso la fine del secolo un «neorinascimento», mentre forse un'ultimo guizzo di originalità si ebbe, a cavallo del 900, con il «Liberty».

Roberto E. Kostoris



In questo servizio dei primi dell'800 le linee sferiche dell'«Impero» si sposano con la grazia del «Luigi XVI».

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Tutto il programma del Festival dei Popoli

FIRENZE — La XIX edizione del «Festival» dei popoli comincerà, al palazzo dei Congressi, il 27 novembre, e nei dodici giorni di programmazione presenterà diverse sezioni monografiche che affiancheranno la tradizionale rassegna dei documentari già annunciati da quarantatré paesi.

La selezione americana sarà fra le più interessanti da «With babyes and banners», una ricostruzione dello sciopero alla General Motors del 1937, che vide protagoniste le donne, a «Always for pleasure», sul martedì grasso a New Orleans; «Bad boys», programma della Wnet, girato nel Bronx sul problema della delinquenza giovanile. E ancora: «Roger Corman Hollywood's wild angel», ritratto del famoso regista americano, che ha tenuto a battesimo metà della nuova Hollywood, da Coppola a Bogdanovich, da Nicholson a De Niro.

Di rilievo anche la partecipazione della Francia in particolare con l'Institut National de l'audiovisuel e della Repubblica popolare cinese che sarà presente al festival con numerosi film di grande attualità.

Tra le proposte monografiche, da segnalare quella curata dalla Cinémathèque Français, dedicata a «La società francese (1934-1939) vista attraverso il cinema»: un programma composto di film a soggetto, documentari e materiale di repertorio, per la gran parte inediti in Italia, con cui si è voluto ricostruire la vita politica, sociale e culturale della Francia di quegli anni, dalla nascita del fronte popolare alla caduta di Parigi.

Ci sarà poi l'omaggio a due maestri del cinema documentario: Joris Ivens, che compie quest'anno 80 anni, e Albert Cavalcanti, animatore insieme a Grierson, della grande scuola britannica, non solo documentaristica, ed uno dei protagonisti dell'avanguardia cinematografica tra il '30 e il '40. Di Cavalcanti verrà presentata un'ampia retrospettiva curata in collaborazione con il National film archive.

Per la prima volta il Festival dei popoli presenterà inoltre una sezione di video-tapes organizzata con la galleria Castelli di New York, nota per aver lanciato in Usa la pop art, e la electronic arts intermix. Il programma comprenderà opere di autori come Peter Campus, Ed Emshwiller, Bill Viola, Vito Acconci, Juan Downey.

KIMONI
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano»

I tramonti



In riva al mare



BORSE E MERCATI

Pronunciate erosioni

MILANO — *Pronunciate erosioni nei prezzi con scambi in lieve aumento. L'approssimarsi delle scadenze tecniche, venerdì infatti è in programma la chiusura mensile dei conti, ha riproposto agli operatori la necessità di procedere a una sistemazione delle posizioni, soprattutto di quelle che a seguito dei recenti ribassi hanno visto ridursi gli scarti di garanzia, sin dalle prime battute si è, infatti, delineata una corrente di vendite che si è fatta sempre più insistente e che ha esercitato una forte pressione sui prezzi non trovando un pronto assorbimento.*

Oltretutto i malumori del mercato sono stati accentuati dall'ulteriore appesantimento delle Montedison e dalle difficoltà incontrate dall'aumento di capitale in corso: le Montedison infatti hanno perso il 3 per cento, riportandosi al valore nominale di 175 lire, mentre il relativo diritto che in apertura era stato quotato a 50 centesimi in chiusura non è stato rilevato. A rendere più marcata la pressione delle vendite è stata anche l'assenza quasi totale di quei sostegni che alcuni istituti di credito avevano, sino a lunedì, attuato su alcuni titoli delle partecipazioni statali.

Tra questi, perdite ampie hanno accusato le Finsider —12,7 p. c., Breda —5,4 p.c., Italsider —4,5 p.c., Sme —3,5 p.c. e Dalmine —3 p.c. Deboli i titoli del gruppo Ursini: Ginori —17,5 p.c., Liquigas ord. —5,3 p.c., Sai —4,8 p.c. e Liquigas risp. —4,2 p.c. Al listino assestamenti pronunciati hanno accusato anche le Standa —9,4 p.c., Borgosesia —7,5 p.c., Anic —7,1 p.c., Rinascente —6,6 p.c., Ercole Marelli —5,4 p.c., Latina —5 p.c., Incendio —4,9 p.c., Ciga e Finrex —4,6 p.c., Acqua Marcia —4,3 p.c., Comp. Milano —3,8 p.c., seguite dalle Burgo, Banco di Roma, Caffaro, Comit, Eridania e Sifa.

Tra i titoli guida deboli le Viscosa —5,7 p.c., Bastogi e Centrale —4 p.c., Ifi priv. —3,1 p.c., Fiat ord. —2,4 p.c., Olivetti —2,2 p.c., Fiat priv. —2,1 p.c., Pirelli S.p.A. —2 p.c. e Generali —1,6 p.c. Fra i titoli del gruppo Pesenti cedenti le Assicuratrice —2,6 p.c. e le Ras —1,3 p.c., mentre le Italcementi hanno contenuto la perdita nello 0,8 p.c. In controtendenza le Pacchetti più 11,5 p.c. e le Partecipazioni finanziarie più 5 p.c.

Le recenti direttive impartite dalla Banca d'Italia in materia di gestione del portafoglio titoli costituito a fronte dei vincoli di portafoglio hanno avuto ulteriori ripercussioni sul mercato obbligazionario. Ancora offerti i titoli con tassi nominali compresi tra il 6 e il 9 p.c., mentre quelli con tassi superiori al 10 p.c. hanno denotato una maggior resistenza.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 156500, Generali 36200, Ras 56850, Anic 36, Liquigas 40, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 28, Montedison 176, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 2910, Premuda 400, Sip 1405, Tripcovich 26500, Bastogi 515, Finmare 101, Finsider 134, Pirelli S. p.A. 930, Sme 1114, Stet 1749, Beni Stabili 4300, Generale Immobiliare 77, Fiat 2395, Fiat priv. 1930, Dalmine 285, Italsider 336, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 770, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in rialzo con scambi moderati, sebbene l'attività sia scemata verso la chiusura in attesa dei dati della bilancia commerciale e dei pagamenti correnti di ottobre. I titoli governativi hanno chiuso con rialzi di 1/4-3/8 di punto di riflesso all'annuncio dell'attivo di 209 milioni di sterline delle partite correnti. In rialzo anche gli auriferi in linea con i prezzi del metallo. Deboli americani e canadesi. I principali bancari sono migliorati fino a 7 pence di riflesso all'aumento del tasso base al 12,50 per cento.

FRANCOFORTE — Mercato generalmente in rialzo dopo un'apertura debole, di riflesso alla situazione più calma nell'Iran e per fattori tecnici. In rialzo bancari, chimici, automobilistici ed elettrici. Contrastato il reddito fisso con movimento di 20 pfennings nei due sensi. Il mercato ha accolto abbastanza bene l'annuncio che le emissioni interne ed estere entro la fine dell'anno totalizzeranno oltre tre miliardi di marchi. Deboli i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi in leggero ribasso con scambi calmi. L'annuncio di un forte calo degli ordini all'industria meccanica svizzera nel terzo trimestre ha influenzato al ribasso alcuni titoli. Stabili i principali bancari e gli assicurativi. In leggero ribasso il reddito fisso. Nel settore estero prezzi leggermente al di sotto delle chiusure di New York per i titoli americani, stabili gli internazionali olandesi, fluttuanti ma con intonazione di fondo debole i tedeschi.

PARIGI — Il mercato si è mosso in leggero ribasso con scambi molto calmi. L'annuncio di un aumento dello 0,8 per cento nella produzione industriale francese di settembre (medesimo aumento registrato in luglio e agosto combinati) non ha avuto apparentemente influenza sulla quota. In ribasso i metalli e i petroliferi. Nel settore estero in declino i valori americani, in linea con la tendenza debole di Wall Street.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 14 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	211,26	(+ 1,54)
Hongkong	212,—	(+ 1,74)
Londra	211,—	(+ 2,90)
New York	211,—	(+ 2,90)
Milano	213,59	(+ 1,48)
Parigi	211,57	(+ 1,45)
Zurigo	211,12	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,49	—
Europrogr.	frsv.	132,47	—
Interfund	doll.	10,00	—
Fonditalia	»	11,56	—
Italfortuna	doll.	8,53	9,07
Mediol. Sel.	doll.	10,61	11,53
Rominvest	doll.	11,40	12,31
Italunion	»	7,78	8,58
Management	lire	6.844,44	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13-11	14-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2900	2880
Bonifiche Ferraresi	5040	4860
Buton	3410	3410
Chiari & Forti	1617	1795
Eridania	2050	2000
Imm. Vittoria	5720	5710
Ind. Buitoni Perug.	2610	2595
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13690	13640
Assicuratrice Ital.	160800	156500
Ausonia	1295	1270
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7675	7380
» » » pr.	3100	3048
Comp. Latina	835	793
Comp. Latina priv.	360	361
Fira	3175	3170
Generali	35780	35210
Italia Assicurazioni	10320	10100
L'Abeille Italiana	7040	6900
Fondiaria Incen.	5999	5700
La Fondiaria Vita	14095	—
RAS	57650	56850
SAI	4350	4140
Toro Assicuraz.	5700	5700
Toro Assicuraz. pr.	3001	3010
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8695	8500
Banco di Roma	6900	6720
Banco Lariano	2003	2012
Credito Italiano	1340	1329
Cred. Varesino	2789	2750
Interbanca priv.	9870	39930
Mediobanca	40150	39930
Cartarie - Editoriali		
Binda	800	780
Burgo	5680	5710
Burgo priv.	4900	4890
De Medici	320	320
Donselli	—	—
Mondadori priv.	1575	1544
Cementi - Ceramiche		
Cementir	595	590
Cer. Fossi	48.50	40
Eternit	600	601
Eternit priv.	675	675
Italcementi	20680	20500
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4560	4500
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	38.50	35.75
Briocchi	10250	10200
Caffaro	258	2515
Carlo Erba	1110	1105
Carlo Erba priv.	598	—
Italgas	744	—
Lepetit	12380	12350
Lepetit priv.	12250	12250
Liquigas	42.25	40
Liquigas priv.	40.25	40
Mira Lanza	19210	19030
Montedison	181.25	178.75
Napoletana Gas	233	233
Perlier	835	825
Petrolifera Italiana	360.50	360.50
Pierrel	574	569
Rumianca	1060	1060
Saffa	3860	3820
Siossigeno	7250	7080
Commercio		
La Rinascente	56	52.25
La Rinascente priv.	48	47.70
Silos di Genova	1618	1615
Standa	1701	1570
Comunicazioni		
Alitalia	1260	1240
Ansaldaro	3240	3240
Aut. Torino-Milano	930	910
Italcable	2912	2912
NAI	250	247
Nord Milano	580	580
S.I.P.	1410	1405
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	481.25	474
Marelli E.	222	210
Pan Electric	—	—
Superfila	4130	4101
Tecnomasio	328	325
Finanziarie		
Agricola	1500	1490
Bastogi	537	515
Centrale	4730	4539
Fin. Ernesto Breda	1560	1475
Finmare	100	101
Finsider	153.50	—
Fiamnia Nuova	—	—
Generalfin	848	838
Gim	1965	1995
I.F.I.	2475	2397
I.F.I.L.	3850	3800
Invest	1460	1450
Mittel	932	910
Part. Fin.	1609	1690
Pirelli & C.	1850	1850
Pirelli S.p.A.	938	919
Riva Finanziaria	5300	5270
Sarom	959	938
S.M.E.	1155	1114
Stet	1755	1749
Svil. Bon.	4150	4140
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1380	1370
Beni Imm. Italia	375	356
Beni Imm. It. pr.	206.50	208
Beni Stabili	4315	4230
Certosa	—	—
Coge	920	895
Condotte d'Acqua	301	296
De Angeli Frua	4600	4632
Finrex	2390	2280
Gen. Immobil.	79.50	77.75
Iniziativa Edilizia	4040	4020
Isvim	1830	1900
La Milano Centrale	27995	27995
Risanamento	3280	3275
Sifa	665	650
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2651	2585
FIAT priv.	1975	1932
Franco Tosi	10385	10375
Gilardini	3415	3400
Nebiolo	—	—
Olivetti	1075	1051
Olivetti priv.	1272	1263
Westinghouse	9360	9250
Worthington	3075	3040
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	750	750
Dalmine	263	255
Falck	2567	2515
Falck priv.	2355	2330
Ilssa Viola	1800	1800
Italsider	352	336
Magona	2325	2320
Pertusola	1620	1584
SMI	2265	2203
Terni	—	—
Trafilerie	447	439
Tessili		
Centenari e Zinelli	42	41
Cantoni	3630	3600
Cucirini	2560	2531
Cascami Seta	4260	4250
Fisac	1144	1144
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	353	353
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42.25
Rotondi	12400	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	817	770
Snia Viscosa priv.	490	457
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1918	1835
Acqu. De Ferrari	1380	1380
Acque Potabili	683	683
Calc. di Varese	3480	3570
C.I.G.A.	950	906
C.I.R.	7200	7100
Pacchetti	34.50	38.50
Rejna	4700	4700
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	591	591
Tranno	1281	1278

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-11
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	99.65
Redim. Trieste	5%	100.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '34	5%	100.50
Edil Scol. '67	5,50%	88.20
» » '68	5,50%	84.10
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.30
» » '71	6%	78.30
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
» » »	5%	—.—
B.T. 1978 nov.	5,50%	99.15
» 1979 nov.	5,50%	93.70
» 1980 nov.	5,50%	90.80
» 1982 nov.	5,50%	80.80
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.90
» 1979 II quadr.	9%	97.60
» 1980 quadr.	9%	96.75
» 1981 quadr.	10%	95.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.50
» » 68/88	6%	74.10
» » 70/90	7%	73.65
» » 71/91	7%	80.40
IMI XXII	5%	88.15
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	84.10
» XXV	6%	85.50
» XXVI	6%	73.60
» XXVII	6%	71.70
» XXVIII	7%	77.50
» XXIX	7%	77.85
» XXXI	7%	94.40
» XXXII	7%	87.50
» XXXIII	7%	75.80
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.—
» XXXV	7%	76.—
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71.—
» XXXIX	7%	72.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	70.80
» XLIII	8%	84.90
» XLV	8%	83.10
» serie sp.	8,50%	85.30
» XLVIII	10%	89.45
» L	10%	96.40
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.50
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	61.40
» » »	7%	64.20
COP ss. I	6%	82.80
» ss. II	6%	79.—
» ss. III	6%	80.20
» ANAS '68	6%	61.50
» ANAS '72	7%	64.40
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. 1	6%	76.70
» Int. St. 2	6%	75.40
» Int. St. 3	6%	72.90
» Int. St. 4	6%	71.50
» Int. St. I	7%	74.—
» Int. St. II	7%	72.60
» Int. St. III	7%	72.25
» Int. St. IV	7%	71.55
Ferrovie 1968	5,50%	99.—
» 1969	6%	92.20
» 1981	9%	88.—
» 1968 I	6%	81.20
» 1968 II	6%	81.55
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	76.70
» 1969 I	6%	73.—
» 1971	7%	72.95
» 1972	7%	74.40
» 1972 II	7%	71.20
Pubbl. Ut.	5,50%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.25
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Montac.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.—
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.05
» X	6%	94.65
» XI	6%	92.50
» XII	6%	91.80
» XIII	6%	89.40
» XIV	6%	86.35
» XV	6%	87.10
» XVI	6%	83.10
» XVII	7%	83.30
» XVIII	7%	81.—
» XIX	7%	81.—
» XX	7%	78.90
Enel 1965 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	74.70
» 1968 I	6%	73.10
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	71.20
» 1969 II	6%	70.90
» 1970	7%	85.30
» 1971	7%	85.70
» 1972/87	7%	80.35
» 1972/82	7%	71.05
» 1973/83	7%	70.55
» 1974 Ind.	8%	122.55
» 1975	10%	95.—
» 1976 II	10%	93.60
» 1974	9%	92.65
» 1975	9%	82.—
» Europa	6%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.70
» Gela	5,5%	95.30
» Sud '61-'73	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	88.50
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	91.80
» » '62-'78 VII	5,5%	—.—
» » '62-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.—
I.R.I. '52-'72	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.35
» '60-'80	5,50%	91.—
» '61-'86	5,50%	75.—
» '63-'83	6,50%	64.—
» '64 '23	6%	68.20
» '65-'83	6%	85.—
» Alfa R.	7%	76.—
» Sicet	7%	82.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.50
» C.C. '65	6%	80.90
» C.C. '67	6%	74.60
» C.C. '68 I	6%	72.40
» C.C. '68 II	6%	74.50
» C.C. '69	6%	70.70
» C.C. '71	7%	80.80
» C.C. '72	7%	76.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OF	6%	95.—
Cred. Fondiario	8%	83.20
Cred. Fond. conv.	6%	67.—
» » 1965	8%	86.80
» » 1966	6%	83.30
» » 1967	6%	94.80
» » 1968	6%	73.—
» » 1969	6%	68.10
» » 1972	6%	67.25
» » 1975	6%	70.40
» » 1976	6%	65.70
» » 1977	6%	68.20

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '76-'90	7½%	94.50	B.E.I. '67-'82 II	6¼%	97.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '62-'80	6¼%	97.25
» '66-'81	6¼%	98.50	» '69-'84	7¼%	88.50
» '67-'82	6¼%	98.25	» '71-'86	7¾%	91.75
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	89.25
» '68-'83 I	6½%	98.50	» '71-'86	8,75%	96.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '65 gug.	6¼%	94.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6¼%	95.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '65-'80	6¼%	93.25	» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '67-'82	6¼%	97.—	» '75-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTINUA FRA ALTI E BASSI IL CAMMINO DELLO SME VERSO LA REALIZZAZIONE

Schmidt ci ripensa

BONN — E' comprensibile che all'Italia occorrano — nell'ambito dello «Sme» — bande di fluttuazione più ampie rispetto a quelle per ora stabilite, ma questo non andrebbe bene per altri paesi: il nuovo sistema richiede disciplina da parte di tutti i membri. Lo ha detto il cancelliere tedesco Schmidt alla stampa estera, praticamente smentendo una dichiarazione congiunta fatta recentemente a Parigi assieme al Presidente francese, Giscard d'Estaing, nella quale si conveniva che l'Italia avrebbe potuto entrare nello «Sme» con un margine di fluttuazione del 4,5 per cento, cioè il doppio del 2,25 per cento previsto dal serpente europeo.

Parlando della unità monetaria europea che sarà la base dello «Sme», Schmidt ha detto che una sua rivalità con il dollaro non porterebbe conseguenza alcuna, dato che solo le banche centrali europee ne disporrebbero, come divisa di riserva.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 837-847 franco svizzero 515-525, marco tedesco 444-454, franco francese 194-197, sterlina 1650-1670.

Callaghan: condizioni

LONDRA — La Gran Bretagna sta pagando un prezzo troppo alto per la sua partecipazione alla Comunità economica europea e questo è uno dei principali ostacoli alla sua adesione al nuovo sistema monetario europeo. Uno dei problemi da eliminare se il sistema monetario europeo deve essere duraturo è l'attuale mancanza di equità negli accordi per il finanziamento delle attività comunitarie. Lo ha dichiarato il primo ministro Callaghan nel corso di un convegno tenutosi lunedì sera, aggiungendo che senza le modifiche volute, la Gran Bretagna diverrebbe la maggior contribuente al bilancio comunitario. Il fatto che il 70 per cento del bilancio totale comunitario sia inghiottito dalle sovvenzioni per gli agricoltori europei (principalmente francesi) costituisce per la Comunità una debolezza basilare.

La Gran Bretagna, ha proseguito Callaghan, ritiene necessari tre cambiamenti: 1) accesso più ampio nella Cee per le importazioni provenienti dal resto del mondo; 2) migliore uso dei sussidi comunitari all'export; 3) revisione della politica di aumento annuale dei sussidi agricoli per evitare di fornire agevolazioni per prodotti già in sovrapproduzione Callaghan ha detto che intende sottoporre il problema al vertice comunitario di dicembre a Bruxelles.

RAPPORTO OCSE

Petrolio: diminuisce la produzione mondiale

GINEVRA — La produzione mondiale di petrolio nei primi sei mesi dell'anno è diminuita dell'1,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1977. Lo scrive l'Ocse nel suo rapporto annuale sul commercio mondiale. In particolare la produzione dell'Opec è diminuita del 9 per cento, mentre quella degli altri paesi in via di sviluppo è salita del 5,9 per cento, quella dei paesi comunisti del 4,9 per cento e quella dei paesi industriali del 9 per cento (USA, Gran Bretagna e Norvegia) Nel 1977 invece, la produzione mondiale era aumentata del 3,8 per cento (e quella dell'Opec dell'1,7 per cento), superando per la prima volta i tre miliardi di tonnellate (3,03 miliardi contro 2,85 miliardi nel 1977), di cui 200 milioni estratti dai paesi in via di sviluppo (più 10 per cento), 660 dai paesi comunisti (più 5 per cento) e 620 milioni dai paesi sviluppati (più 6 per cento).

Il consumo mondiale di petrolio fra il 1973 e il 1977 è aumentato di appena l'1,1 per cento medio all'anno, mentre nel decennio precedente era salito dell'8 per cento. In particolare i paesi industriali non hanno segnato alcun incremento, dato che l'aumento dell'1,1 per cento nel Nord America è stato compensato da un calo dell'1,5 per cento nell'Europa occidentale e 225 milioni in Giappone. Le importazioni sempre nei paesi industriali sono salite nel 1977 del 4,8 per cento, contro il 13,7 per cento nel 1976, mentre nel 1974 e 1975 avevano accusato una diminuzione. Nei soli Stati Uniti l'import è ammontato a 360 milioni di tonn. contro i 200 milioni del 1973.

Il valore in dollari delle importazioni di qualsiasi genere nei paesi dell'Opec è aumentato l'anno scorso del 35 per cento circa, mentre in termini reali è rimasto più o meno sui livelli del 1976, a loro volta nettamente inferiori a quelli dei due anni precedenti. Il valore delle esportazioni degli stessi paesi, invece, è salito dell'11,5 per cento. Le esportazioni dei paesi comunisti sono aumentate, nel 1977, del 15 per cento e le importazioni del 10 per cento, per cui il deficit commerciale è sceso a 2,5 miliardi di dollari dai 7 miliardi del 1976 e dai 10 miliardi f.ob. del '75.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/8	12-1/16	11-15/16
Sterlina br.	13-1/8	14-3/8	14-7/16
Franco sviz.	1/16	3/16	3/8
Marco ger.	2-3/4	3-3/8	3-5/8

LA COMMISSIONE DISCUTE I TANTI PROBLEMI DEL SETTORE

Fibre italiane alla Cee

BRUXELLES — *I servizi della Commissione Cee hanno iniziato l'esame degli emendamenti da apportare al cartello europeo delle fibre sintetiche per renderlo compatibile con l'art. 85 del trattato di Roma. L'esame viene condotto al massimo livello. Lunedì si sono riuniti per la seconda volta i direttori generali dei servizi giuridico, concorrenza e di politica industriale, Claus-Dieter Ehlermann, Willy Schlieder e Fernand Braun. I lavori avranno un ritmo molto spedito in maniera da poter chiudere il difficile dossier entro la fine dell'anno. La situazione si presenta però oltremodo complessa all'indomani della decisione della Commissione Cee che ha sconfessato il cartello sul piano giuridico ma ha ammesso che imperativi di ordine politico, sociale e industriale ne sconsigliano una condanna formale.*

La Commissione si è limitata a indicare che il settore delle fibre sintetiche attraversa nella Comunità un periodo particolare e che qualcosa va fatto per salvarlo aprendo magari qualche varco fra le strettissime maglie del trattato di Roma in materia di concorrenza. Cosa può essere fatto resta però affidato all'esito di un braccio di ferro fra i due commissari più direttamente interessati: il belga Davignon, responsabile della politica industriale che il cartello ha patrocinato, e il lussemburghese Vouel, che, invece, ne avrebbe voluto la dissoluzione.

Che la situazione sia lungi dall'essere chiarita è dimostrato dalle dichiarazioni che Davignon e Vouel fanno circolare in questi giorni. Per il primo nulla è compromesso e il cartello avrebbe già ricevuto di fatto l'avallo della Commissione Cee. Per il secondo invece, dopo gli emendamenti imposti dal trattato di Roma, resterà solamente un accordo per la riduzione coordinata delle capacità di produzione.

Le discussioni di questi giorni ruotano di fatto intorno al «caso italiano». Le quattro società chimiche nazionali (Montefibre, Anic, Sir e Snia) hanno, infatti, ottenuto dal cartello un aumento della loro attuale quota di mercato nell'Europa occidentale (aumento pari a circa centomila tonnellate annue di fibre) in cambio del congelamento degli ambiziosi programmi di sviluppo della produzione messi in cantiere negli anni scorsi. Ora stralciare dall'accordo di cartello la parte relativa alla suddivisione delle quote di mercato per lasciare in piedi solo quella relativa alla riduzione di capacità sarebbe inaccettabile per l'Italia.

Questo è stato già sottolineato dal presidente del consiglio Andreotti in una lettera indirizzata al presidente della Commissione, Jenkis. Andreotti avrebbe tra l'altro apertamente minacciato che, in caso di sconfessione del cartello o delle clausole relative alla suddivisione del mercato, l'Italia riattiverebbe subito 80 mila tonnellate di capacità di produzione congelate quest'anno in base all'accordo fra i dodici grandi produttori europei. Sarebbe la guerra commerciale nel mercato comune.

UNA MONOGRAFIA DI «RICERCA ITALSIDER - COMUNITA' EUROPEA»

Strutture antisisma in acciaio

La «Ricerca Italsider-Comunità europea - gruppo di lavoro aziende Finsider» ha pubblicato la «monografia 2» contenente una vasta indagine tecnica sul Friuli dopo il terremoto del 1976, allo scopo di mettere in evidenza la resistenza ai gravi fenomeni sismici delle costruzioni in acciaio. Un gruppo di ingegneri, sotto il coordinamento del dott. ing. Giuseppe De Martino, ha effettuato dei profondi studi su una trentina di fabbricati con struttura portante in acciaio, con l'intento di disporre di una larga casistica di risultati per le diverse tipologie edilizie durante e dopo sommovimenti sismici di grande intensità.

E' noto che i danni causati dal terremoto del 6 maggio 1976 sono stati di gravissima portata, con le conseguenze ben note a tutti. Migliaia di costruzioni non hanno potuto resistere alle onde sismiche, crollando come fossero di cartone, ponendo in rilievo che in aree di particolare dinamica sismologica occorre un'edilizia particolare, già individuata da altri studiosi giapponesi, americani e sovietici, che sono all'avanguardia in questo settore di valutazioni e di prospezioni. Dato che un terremoto non si può prevedere, rileva la pubblicazione citata, è evidente che in zone sospette bisogna procedere con tecniche nuove nella urbanizzazione delle aree abitate, con soluzioni antisismiche, che sono state in parte già adottate nelle zone di Skopje, Valdivia, Managua, Bucarest ecc. e che hanno già avuto dei collaudi in certe città giapponesi ed americane.

I costruttori individuano nell'acciaio e nel legno le materie prime che meglio si prestano a resistere alle onde sismiche e un gruppo di lavoro della Finsider ha, con la pubblicazione accennata evidenziato la validità delle strutture in acciaio. Un ampio corredo di esempi, costellati da disegni tecnici e da considerazioni geofisiche, mette in luce quelle costruzioni a struttura in acciaio, in prevalenza per usi industriali e agricoli, che hanno sopportato benissimo le gravi conseguenze del terremoto friulano. L'indagine, strettamente ingegneristica, ha riguardato in particolare tettoie per aziende agricole, edifici ad uso industriale, stabilimenti per lavorazioni meccaniche, edifici per stalle-fienili, capannoni a uso deposito, per supermercati, per officine, per ricovero automezzi, per carrozzerie, palazzine per uso uffici, per uso abitazione, stabilimenti per maglifici ecc. La «monografia 2» è integrata da alcune monografie che approfondiscono gli studi sui movimenti sismici.

D. L.

COME DEVONO COMPORTARSI I CONIUGI ENTRAMBI TITOLARI DI REDDITO

Autotassazione: la dichiarazione congiunta

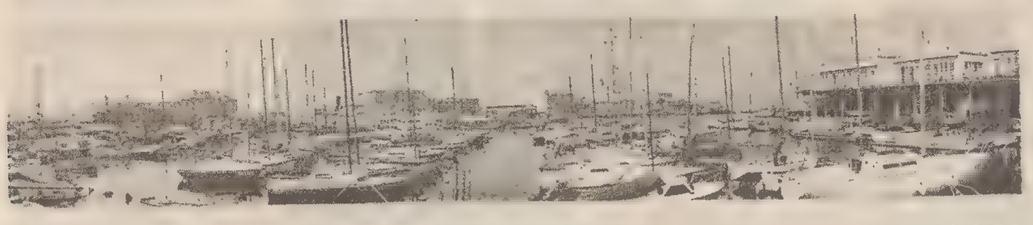
ROMA — Si stringono i tempi dell'operazione autotassazione d'autunno. Entro i prossimi quindici giorni alcuni milioni di contribuenti dovranno versare in banca l'acconto Irpef '78, cioè una somma pari al 75 per cento delle imposte pagate per lo scorso anno. Per i coniugi, ambedue titolari di reddito, la nuova scadenza pone un problema in più. Cosa fare se solo uno dei due, il marito o la moglie supera il tetto delle 100 mila lire di imposta '77 oltre il quale si è obbligati al versamento) mentre l'altro è al di sotto di tale cifra? La legge prevede due possibilità: o effettuare ugualmente il versamento congiunto dell'anticipo o autotassarsi separatamente.

Il primo caso, se può non essere immediatamente conveniente per il coniuge che non è tenuto a versare l'acconto, può rivelarsi vantaggioso per un altro verso. Come specifica la legge i coniugi che effettuano ora versamenti separati, non potranno effettuare il prossimo anno dichiarazioni congiunte. Questo significa che scindendo adesso e due posizioni fiscali non sarà più possibile, in sede di dichiarazione '79 (per i redditi '78), compensare, come avvenuto finora, il debito di un coniuge con l'eventuale credito di imposta dell'altro.

La dichiarazione congiunta ha infatti questo particolare aspetto positivo: permette il recupero immediato delle somme versate in più da uno dei coniugi conteggiandole direttamente sulle imposte che l'altro dovrebbe versare, senza attendere il rimborso d'ufficio. Il versamento, separato dell'anticipo blocca questa possibilità. E' bene quindi che i coniugi che presentano la dichiarazione congiunta facciano bene i loro conti, anche perché i tempi dei rimborsi, nonostante l'automazione delle procedure, continuano ad essere lunghi. A questo riguardo, tenuto conto che sono diverse centinaia di migliaia i rimborsi '75 e '74 che devono ancora essere effettuati dal fisco, non si capisce perché non venga introdotta la possibilità di compensazione, da effettuarsi al momento della dichiarazione annuale dei redditi, tra le imposte che ciascun contribuente deve versare e il credito vantato nei confronti del fisco, riportato nelle cartelle esattoriali.

Si otterrebbe in tal modo un duplice risultato: si porrebbe riparo da un lato alla vistosa iniquità per cui il fisco pretende subito il pagamento delle imposte, ma restituisce con grande ritardo quanto incassato in più, si semplificherebbe dall'altro lato la procedura dei rimborsi realizzando oltretutto un notevole risparmio nei costi di gestione del servizio. Si è opinato che in tal modo verrebbe meno la chiarezza dei bilanci dei singoli eserciz

A tu per tu con il mare



DUE PAROLE SULLA LETTERATURA MARINARESCA DI IERI E DI OGGI

Le ombre dell'Atlantico



Il lamento è antico: in Italia abbiamo duemila chilometri di coste, cioè di mare che bussa, ma quanti «sanno» navigare o addirittura nuotare? E poi: quanti scrittori di mare abbiamo?

Destino ha voluto che in breve spazio di tempo due se andassero assieme: Vittorio G. Rossi, quasi un emblema, e il più sofisticato Raffaele Brignetti. Superflui come sempre i confronti, utili invece i richiami. Scrittori di mare sono stati anche il nostro Gianni Stuparich con la splendida «Isola» e con «Ricordi istriani», e Marcello Venturi con «L'ultimo veliero»; ma in forma episodica, tangenziale, diciamo pure d'occasione. Il mare autentico in letteratura è altra cosa, più pregnante, più divorante. Certo che occorre rifarsi a Omero, a Melville, a Conrad; in qualcosa a Pierre Loti e a London e a Stevenson e a Hemingway, ed anche al veneto Comisso; senza dimenticare un russo d'eccezione, Aleksander Stepanovic Grinevskij, più noto semplicemente come Grin, stimato da Gorkij che gli dedicò aiuti e sincera amicizia, e autore tra l'altro di un romanzo bellissimo apparso in Italia come una meteora una ventina d'anni fa: «Colei che corre sull'onda». Una specie di lettura divina, di sortilegio marino denso di salmastro, di venti, di fantasie suggerite dal linguaggio segreto delle navi a vela e del navigare: gemere di cavi, schioccare di vele, silenzi densi di presagi e di accadimenti.

Chissà perché questa memoria di lettura ormai lontana si rinverdisce adesso di fronte a «Le ombre dell'Atlantico» di Stelio Tomei (Garzanti editore), e a quella copertina che con molta efficacia riproduce un ex voto marinaro del XIX secolo. Veliero in burrasca, naturalmente.

Ma chi è Stelio Tomei? O meglio: chi era? Già, perché Stelio Tomei è morto non più di un mese fa, appena sulla linea d'ombra dei sessanta. Ed era prima di tutto un giornalista, corrispondente per molti anni da New York per vari giornali, tra cui il nostro. Chi scrive cominciava allora il mestiere, e il nome di Tomei da New York era quotidiano con quello di Ugo Ronfani da Parigi e Eugenio Galvano da Londra. Servizi precisi, ampi, esaurienti, di anni piuttosto confusi e difficili: l'appena dopoguerra su per giù assestato, le previsioni sul futuro prossimo, le illuminazioni sui cambi di marcia della politica e dell'economia a livello internazionale. Tomei era la puntualità e l'entusiasmo in persona: informatissimo e instancabile. Ma dentro, evidentemente, gli lavorava la nostalgia della sua nativa Capraia e del suo mare, e così nei ritagli della massacrante professione di corrispondente — e da New York non è poco — riuscì a varare tre libri: «Giro d'isola», «L'ospite di passaggio», «Morte alla catena». E adesso, appena in tempo di vedere la prima copia, questo «Ombre dell'Atlantico», storia di un naufragio tra il drammatico e il grottesco raccontata dal comandante della nave protagonista, l'«Esmeralda». Per lingue esterne di narrazione siamo a Grimevskij del citato romanzo e a Conrad del «Tifone». Qui è la scienza (e la sua responsabilità) che viola le leggi della natura, il tutto entro una officina linguistica di protervo sapore e di contemplative pause poetiche. Ricordiamo a caso: «Sa com'è l'onda che va e viene e non è vero che il mare è calmo, il mare non è mai calmo, il mare muove, perciò è il mare - perché muove; l'unica cosa del mondo che non sta mai ferma. Dice guarda che che piattume di bonaccia, l'acqua è uno specchio. E' un'impressione perché l'acqua del mare va sempre, è la sola cosa che continua a respirare nel mondo, non muore mai». E ancora: «Era buio di luna, così la notte era di catrame, quelle stelle e qualche ricciolo di schiuma sul mare preso di traverso dalla luce di bordo davano un luccicare di nero, di luce al catrame, sa com'è - che ha quei brillori quasi biancastri. Siccome era la stagione dello sgelo, si stava bene sul ponte, l'aria rotta dalla nave era fresca, sì, con dentro una lama fine di freddo, ma intorno era quasi tiepido e così era piacevole stare lì a discorrere con un uomo che mi avrebbe dovuto raccontare tutti i suoi misteri - o qualcuno». «La gente di mare deve passare molto tempo sul ponte a guardare il cielo», diceva; «e anche l'oceano, ma più di tutto il cielo ché tante stelle così non si vedono mica sempre e dappertutto, le costellazioni sono così nette che sembrano proprio una geometria, come si dice - la geometria dell'astratto, caro comandante». Le conosceva bene lui, le segnava una per una con la mano in aria. «Guardi lì il piccolo cane, guardi, guardi. La limpidità fa vedere le stelle come sono, dentro l'aria, sospese non incollate al cielo, come sembrano dove il cielo è più sporco». M'era parso di sentire un fruscio di tristezza nella voce...

Beh, come invito alla buona tradizione letteraria marinaresca, forse può bastare.

Giulio Pisano

Disegni di
Marcello Manetti

L'INFLAZIONE E L'INVOLUZIONE DELLA NAUTICA

Ormeggio o posteggio?



(Foto Saccari)

Oggi nel campo della nautica si sente sempre più parlare di posteggi e di corde di riserva, per intendere ormeggi o materiale di rispetto.

A che cosa è dovuta questa sostituzione di termini marinareschi?

Penso alla mentalità automobilistica ed ovviamente all'accostamento al mare di persone che lo hanno scoperto recentemente, che vogliono evadere dall'affollamento delle strade, e, perché no, per seguire la moda.

Oggi proliferano le costruzioni di natanti ottimi per le regate, veloci, ma che spesso sfuggono al controllo del Registro Navale, diventando sempre più insicuri. I cantieri cercano di accontentare il cliente e contenere i costi, è logico. E il cliente guarderà il colore della moquette più che le dimensioni delle bitte, cercherà la comodità della dinette ma non guarderà la robustezza dei punti di forza o la praticità e la semplicità delle manovre; anzi cercherà quella barca che avrà più verricelli di quella del suo amico.

Sono ancora pochi, ma aumentano fortunatamente, coloro che navigano lenti e sicuri, godendo il mare lontano dai frastuoni della vita terrestre, senza tener conto del tempo per arrivare in un posto; coloro che lasciano le regate ai monotipi, le sole barche da regata in cui rifulgano la capacità e il valore dei regatanti; coloro che vanno per mare godendolo, scoprendo nuovi luoghi isolati, che sfidano il mare per il gusto di farlo, per rilassarsi, sentendo il richiamo di una nuova vita.

Ed è sottinteso che per barca intendo quella a vela, la sola che ha affinità con l'ambiente in cui naviga, la sola che sfrutta l'ambiente, imitando i pesci e gli uccelli, e che pone all'uomo sempre nuovi e magnifici problemi.

Si navighi dunque lenti e sicuri, con materiali di rispetto e non di riserva, rispettando il mare con amore e con tanta più tranquillità.

Giorgio Bonifacio

MOTORI

Dal prossimo anno obbligatorie le cinture

ROMA — Cinture di sicurezza obbligatorie dal 1.o gennaio 1979. La norma riguarda i nuovi veicoli omologati dopo tale data. Lo stabilisce il decreto ministeriale del novembre nello scorso anno. Il decreto però si presta a molte interpretazioni: non è chiaro se l'obbligo riguarda le nuove macchine o solo quelle non ancora omologate. Il decreto poi impone solo che sui nuovi modelli siano previsti gli agganci delle cinture di sicurezza, ma non esiste ancora una norma che obblighi all'uso di questo accessorio.

A quanto si è appreso in ambienti del ministero dei trasporti, in materia sono in corso dei contatti tra i vari ministeri competenti per elaborare un decreto che chiarisca la materia. Sembra, tuttavia, che è orientamento unanime quello di introdurre con gradualità l'uso delle cinture di sicurezza. In Europa l'uso di tale accessorio è obbligatorio in Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera. Siamo uno dei pochi paesi europei che non ha ancora introdotta tale normativa.

■ IACOCCA PASSA ALLA CHRYSLER — Il consiglio di amministrazione della Chrysler corp. ha eletto alla presidenza Lee Iacocca, che assumerà anche l'incarico di direttore. Il predecessore di Iacocca, E. A. Cafiero è stato, invece, eletto vicepresidente, una carica appena creata dalla Chrysler. Iacocca è stato di recente licenziato dalla Ford Motor Co. in seguito a divergenze con Henry Ford.

L'Allegro si rinnova

ROMA — La Austin «Allegro», l'economica berlina a trazione anteriore della gamma British Leyland è disponibile sul mercato italiano in una nuova versione modificata nel frontale. La vettura dispone ora di quattro fari circolari di uguale diametro e di una mascherina ridisegnata. La «Allegro» occupa sul nostro mercato un posto particolare. Nonostante la classe (cilindrata 1100-1300) e la ricca dotazione di accessori (che comprendono, di serie, le cinture di sicurezza inerziali, il lunotto posteriore termico, la predisposizione per l'autoradio, i sedili anteriori reclinabili, la moquette sul pavimnto ecc.) viene venduta a un prezzo particolarmente competitivo e analogo a quello di modelli di classe inferiore. Il prezzo al pubblico «chiavi in mano» (e pertanto tutto compreso) oscilla dalle 3.875.000 lire della 1100 «DL», ai 4 milioni 675 mila lire della 1300 «Special» 4 porte.

NELLA DUE LITRI RENAULT BUONE PRESTAZIONI OLTRE A COMFORT E SICUREZZA

20 TS: un motore in più



Comfort, grezza e buone prestazioni. parametri che questi i tre auto eccellente. finiscono l'no necessari sol si rivelaben preciso «recitutto nel medio-alte cilindrate' delle ai 2000 cc per intendef 1500 le vetture cioè, che, senzdelsedere l'implicita offerta dscosiddette «ammiraglia», si vono considerare, in qualche modo, impegnative e remuneranti sia per il consumatore, che si decide a un'«impresa» economica non indifferente, sia per il produttore, che si trova a battersi in una zona di mercato densa di concorrenti.

C'è un modello in casa Renault che è stato concepito e destinato, sin dalla nascita, a soddisfare le esigenze di cui si è parlato. Si tratta della 20 TS, che ai già conosciuti e apprezzati pregi della serie iniziale (le versioni TL e GTL), cioè comfort e sicurezza, aggiunge le considerevoli possibilità stradaiole di un nuovo motore da due litri. Offrendo, all'inizio del '78, quest'altra chance, la Renault è riuscita nel difficile compito di tacitare i potenziali «mugugni», squisitamente italici, di una certa mancanza di «cavalli».

Come detto il comfort resta l'identico: questa «due volumi tutto avanti» è stata studiata per la soddisfazione estetica e per la comodità dell'automobilista. La sua linea è decisamente piacevole, abbandonando ogni forzatura: dal cofano dolcemente inclinata e, al tempo stesso, grintoso, si giunge, attraverso uno spazioso parabrezza, un luminoso laterale a tre luci e un vasto lunotto posteriore, fino all'equilibrata troncatura conclusiva (cioè portellone posteriore, cioè quinta porta).

Lo stesso concetto di comfort si ripete all'interno della vettura. Le capacità volumetriche della 20 sono note, tanto che ben poche vetture di pari cilindrata possono concorrere con essa: molto spazio sia per il pilota sia per i passeggeri. Uno spazio, inoltre, molto curato, salottiero, si potrebbe dire. I sedili, per esempio, oltre che di linea piacevole, offrono un sostegno davvero sorprendente alla schiena e alle gambe: le lunghe «tirate» non lasciano segni. Comodità anche per i comandi ben visibili e ben raggiungibili, sia quelli al cruscotto (forse di disegno non completamente riuscito) sia quelli al volante. Il tutto rifinito con materiali di ottima qualità e con estrema accuratezza.

Ed ora il motore. Come si è detto, il «due litri» (1995 cc esattamente) adottato aggiunge alla 20 un carattere positivo in più: le buone prestazioni.



Con i suoi 109 CV a 5500 giri/m (coppia massima 17,25 kgm a 3000 giri/m) questo 4 cilindri in linea dimostra capacità poliedriche: è ideale per l'autostrada, dove si possono mantenere ottimali velocità di crociera (per esempio i 140 orari voluti dal codice) quasi in eterno; va d'accordo con i percorsi misti, con curve, salite e discese più o meno impegnative: la riserva di potenza serve a correggere, per esempio, le reazioni sottosterzanti proprie della trazione anteriore, oppure a effettuare sorpassi necessari e veloci; non protesta nel caotico e dispendioso traffico cittadino, possedendo l'elasticità necessaria per evitare un procedere nervoso o con troppi cambi di marcia. In definitiva un motore che bene, che reagisce bene, to e brillante, e, cosa che oguasta, potenzialmente avvenioso. Un motore ancolla efficace perché può 20: cati tutta l'altra già (forse lacnica della serie con rapp. quattro marce ben scalatinon guastava) progressiva; cientemente teriori e tamte dolce e doppio circuitoschi anforti e sicuri; sueriore, ruote indipendenti; eno) zo equilibrato (utilissa le manovre di parcheg. così via.

Alessandro Cappelli

LA TECNICA

POSIZIONE del motore anteriore - CILINDRI 4 in linea — CILINDRATA c.c. 1995 — RAPPORTO di compressione 9,2 : 1 — POTENZA CV (DIN) 109 a 5500 g/m — RAFFREDDAMENTO ad acqua — RUOTE motrici anteriori — SOSPENSIONI anteriori indipendenti - SOSPENSIONI posteriori indipendenti — FRENI anteriori dischi ventilati - FRENI posteriori tamburi — LUNGHEZZA cm 452 - LARGHEZZA cm 172,5 - ALTEZZA cm 143,5 - VOLUME del bagagliaio dm3 395 - 1145 - PESO a vuoto kg 1260 — PNEUMATICI 165 SR x 14 — NUMERO porte 5 — SERBATOIO benzina lt. 67 — VELOCITA' MASSIMA - media dei passaggi cronometrati: 168,350 chilometri all'ora - Migliore passaggio: 169,410 chilometri all'ora.

LE PRESTAZIONI

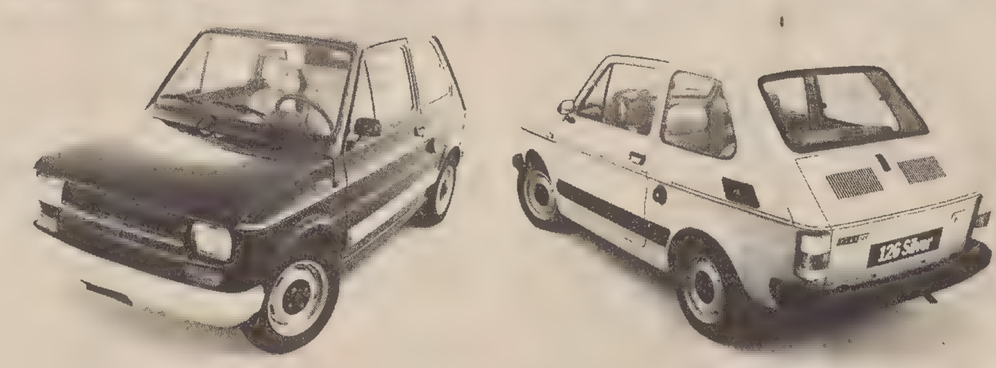
VELOCITA' NELLE SINGOLE MARCIE - In prima 49 km/ora - In seconda 78 km/ora - In terza 130 km/ora - In quarta 168 km/ora — ACCELERAZIONE - 0-40 km/ora 3"4/10; 0-50 km/ora 4"6/10 - 0-60 km/ora 5"8/10 - 0-70 km/ora 7"2/10 - 0-80 km/ora 8"7/10 - 0-90 km/ora 10" 9/10 - 0-100 km/ora 13"2/10 - 0-110 km/ora 15"7/10 - 0-120 km/ora 19"1/10 - 0-130 km/ora 23"0-110 km/ora 15"7/10 - 0-120 km/metro con partenza da fermo in 34"8/10 — RIPRESA - Calcolata sul chilometro, con inizio del cronometraggio dalla velocità di 40 km/ora e con il cambio in quarta: 37"8/10.

I CONSUMI

Urbano	9 -12,1	l/100 km
Extraurbano	8,6-12	l/100 km
Di montagna	9,9-13	l/100 km
Autostradale	8,7-11,8	l/100 km

DUE NUOVE VERSIONI DELLA «PICCOLA» FIAT REALIZZATE IN SERIE SPECIALE

La 126 diventa Black e Silver



La 126 Black e la 126 Silver sono state realizzate per offrire nella classe 126 un'alternativa di personalità, di originalità e di simpatia. Sono modelli giovani e disinvolti, ma nello stesso tempo curati nel dettaglio e nelle dotazioni, per soddisfare sia le esigenze di un gusto più personale sia la ricerca di un grado più elevato di comfort anche in questa categoria di vetture. La loro realizzazione aggiunge competitività e nuovi motivi di interesse alla 126, soprattutto nei confronti di vetture ritenute più sofisticate, sottolinea inoltre la volontà di valorizzare in direzioni nuove e più particolari la formula della 126, per garantire anche in futuro uno spazio di mercato autonomo a questo modello.

La 126 «Black», come il nome indica chiaramente, ha la carrozzeria di colore interamente nero, sulla quale contrastano i paraurti e le fasce laterali paracolpi grigio argento.

Sottili fasce adesive a tre colori sulla linea di cintura e la scritta «Black» sul fianco anteriore ne completano la caratterizzazione estetica.

All'interno, la 126 Black presenta sedili rivestiti di tessuto scozzese giallo e marrone con fianchi di velluto, e portiere anch'esse rivestite di tessuto scozzese. Gli altri particolari sono tutti nero antracite: il rivestimento della plancia (in fintapelle), il padiglione, il pianetto sottolunotto, il tappeto sul pavimento.

La 126 «Silver» ha la carrozzeria di colore grigio «jet» con paraurti e fasce paracolpi nere, striscia adesiva a 3 colori sulla linea di cintura e naturalmente la scritta «Silver» sul fianco anteriore. All'interno i sedili di fintapelle grigia con fasce centrali tessuto a righe orizzontali multicolori. Ugualmente grigi tutti gli altri particolari: la plancia (rivestita di fintapelle), il padiglione, il pianetto sottolunotto, la moquette sulle portiere e sul pavimento.

Oltre alle novità sul piano estetico, le 126 «Black» e «Silver» sono personalizzate anche da un grado più elevato di comfort e da una maggiore completezza delle dotazioni. Rispetto alla 126 Personal 4, sia la «Black» che la «Silver» adottano di serie i poggiatesta sui sedili anteriori, l'antifurto, il lunotto termico e i cristalli atermici. Alle portiere sono state aggiunte le maniglie interne.

Da notare ancora lo specchietto retrovisore interno con scatto antiabbagliante lo specchio esterno più grande, un nuovo pomello del cambio, il tappo della benzina con chiusura a chiave, un nuovo gruppo ottico posteriore con luce di retromarcia incorporata.

La 126 «Black» e la 126 «Silver» vengono realizzate inizialmente in una serie speciale di 8.000 unità ciascuna, e sono destinate esclusivamente al mercato italiano dove saranno disponibili a partire da lunedì 20 novembre.

In totale il mercato della 126 in Italia sarà nel 1978 di circa 150.000 unità, confermando la 126 al 2.o posto tra le vetture più richieste in assoluto, dietro alla 127.

Nuova società Peugeot - Citroen - Fiat veicoli commerciali

CHIETI — E' stata costituita formalmente la società europea veicoli leggeri (s.p.a. Sevel) con sede ad Atessa (Chieti). L'atto costitutivo porta la data del 6 novembre 1978. L'accordo è stato siglato tra rappresentanti del gruppo francese Peugeot-Citroen e della Fiat. Si tratta dello stabilimento già in costruzione nella Val di Sangro, in Abruzzo, che produrrà 80 mila veicoli commerciali leggeri l'anno, 40.000 Fiat e 40.000 Peugeot-Citroen. L'investimento complessivo toccherà i 200 miliardi di lire. L'occupazione è prevista in circa 3000 unità. Il nuovo veicolo, il cui avvio di produzione è previsto verso la fine del 1981, si collocherà nella fascia inferiore della gamma del «commerciali» attualmente occupata dai modelli «238» e «242».

Positivo '78 per Lancia e Autobianchi

TORINO — Nei primi dieci mesi del 1978, la Lancia ha notevolmente migliorato le proprie posizioni di mercato sia in Italia sia all'estero. Sul mercato nazionale — è detto in una nota dell'azienda — sono, infatti, state vendute oltre 78 mila vetture Lancia e Autobianchi (che la Lancia commercializza), con un incremento complessivo del 38 per cento; in particolare, le vendite di vetture Lancia sono aumentate del 12 per cento e quelle delle Autobianchi «A 112» del 52 per cento.

Sui mercati europei, le automobili Lancia hanno raggiunto, già alla fine di ottobre, i risultati complessivi di tutto il 1977. Per la sola Lancia (escludendo cioè la «A 112») si registra un incremento del 18,2 per cento. Particolarmente favorevoli sono stati i risultati sul mercato inglese, dove, a fine 1978, la Lancia avrà esportato circa 13 mila vetture, contro le 9.600 dello scorso anno. La «A 112» non viene venduta in Inghilterra.

100 IMPIANTI A GAS-AUTO BEDINI
SU QUALSIASI TIPO DI AUTOMOBILE
Un offerta della concessionaria
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TEL. 741946 - TRIESTE
a questo sensazionale prezzo
140.000
con garanzia integrale 1 anno
Inoltre vengono offerti gli impianti a gas LOVATO e MARINI a questi prezzi:
100.000 per il KIT da montare
125.000 montato sulla tua auto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI coppia custodi referenziata per villa al mare disposti aiutare anche lavori. Telefonare 7350 ore ufficio. 21209 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

DICIASSETTENNE volonterosissima III ragioneria cerca lavoro stabile. Telefonare al 790682 pomeriggio. 20908 C

DINAMICO 17enne, licenza media, motorizzato, mansioni fattorino e-o impiegato offresi. Tel. 61676. 21207 C

GIOVANE con furgone proprio offresi a ditta mezze giornate. Telef. 568186 ore pranzo. 21220 C

SONO ARRIVATI
I NUOVI MODELLI
PHILIPS
A PREZZI RIBASSATI
Luisa Gelle
via F. Ven... Telefondi
è sinonANZIA
..SISTENZA
QUALITÀ

CERCHIAMO
A TRIESTE - GORIZIA
ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società
● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500.000 mensili.
Per appuntamento in zona, telefona **02 - 270889** oppure **0342 - 57027.** Oppure scrivi:
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31
20124 MILANO

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

NEODIPLOMATA ragioniera cerca primo impiego. Telef. 410219. 20934 C

PENSIONATO contabile esperto cerca occupazione in provincia Gorizia. Telef. (040) 724558. 21212 C

PUERICULTRICE insegnante abilitata pratica e referenziata offresi dalle ore 15 alle 20 custodia e assistenza bambini. Telefonare 728820 ore pasti. 21213 C

TECNICO elettronico esperienza pluriennale specializzato telecomunicazioni e tecnologie affini compressa progettazione apparati proveniente industrie milanesi ramo offresi anche subito TS c/o Regione. Scrivere Publikompass Cassetta n. 49 P 34100 Trieste. 20845 C

TRENTENNE bella presenza offresi lavoro part-time. Telefono 796633 orario negozio. 21152 C

VENTENNE parrucchiera offresi anche altro lavoro. Telefonare ore pasti 823171.

20ENNE volonterosa bella presenza offresi qualsiasi tipo lavoro preferibilmente nel commercio. Telefonare 70837 ore pasti. 21262 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 21064 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 21064 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 21064 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte giardini. 4 21... via

A.A. PORTE a soffietto, ...bili, veneziane, ecc. ... cantine Pascoli 22, tel. 7... eseguia-

A.A. SGOMBERI ... 725597. soffitte appart... 20497 CC mo trasloch... a soffietto, ... capottine, ve-

A. MALOSSI ...cali, avvolgibili tende ... Riparazioni e fornezian... Nordio 9, telefono in p... 060054 CC ni...

... telefono 761204 Trieste ...rinnovare la vostra casa ...r consigliarvi sulle modifiche per contenere al massimo i costi SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica, moquettes, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. 20612 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 21015 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via U. Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 21210 CC

DITTA impianti riscaldamento cerca autista - magazziniere. Tel. ore ufficio 571118 - 569540.

ESEGUO soffitto rustico termosonoro resistente L. 27.000 mq. Telef. ore pranzo 414721. 21247 CC

IMPRESA esegue restauri pitturazioni impianti elettrici ed idraulici. Tel. 757570. 19210 CC

MONTONI, antilopi, stivali e borsette in pelle e stoffa ecc. pulisce e tinge specialista Catturazza, Giulia 13. Tel. 795855. 21177 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere, malta e affini. Tel. 200507.

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola arte. Telefonare 53950 - 812916. 20992 CC

TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte e magazzini, tel. 755014.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

RAGIONIERE cercasi, volonteroso, militesente, primimpiego, inquadramento commercio. Dettagliare curriculum, indirizzo, telefono a Publikompass, cassetta n.ro 31-Q, 34100 Trieste. 21143 D

AIUTO cuoca/o pratica/o per ristorante cercasi. Tel. 65680. 21241 D

ALBERGO cerca personale ai piani. Presentarsi Hotel Italia, via Geppa 15. 21243 D

CERCASI personale femminile per interessante lavoro pubblicitario. Presentarsi in Corso Italia, 44, II piano, Gorizia, ore 9-12. 385 D

CERCASI internista 3 ore serali trattoria Toscana, via Rismondo 2. 21216 D

CERCASI ragazzo apprendista banconiere. Via Giulia 31, Bar Sergio. 21246 D

COMMESSO alimentari cercasi. Bonifacio, piazza Venezia. 21236 D

DITTA impianti riscaldamento cerca autista - magazziniere. Telefonare ore ufficio 571118 - 569540. 21012 D

RISTORANTE cerca internista esperta-o o abile cuciniera turno di riposo giovedì e venerdì stipendio interessante. Telefonare 31984. 21256 D

SOCIETA' dolciaria con sede a Trieste ricerca impiegato per reparto produzione pratico avanzamento lavori, rilevazione cicli produttivi, controllo scorte. Si richiede esperienza maturata in posizioni analoghe. Rispondere a Publikompass, cassetta n. 37 - Q, 34100 Trieste, inviando curriculum vitae, referenze e pretese. 21235 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

STUDENTESSA referenziata cerca camera presso signora sola preferibilmente in zona centrale. Tel. (0433) 2557.

TRADUTTORE referenziato cerca stanza o appartamento. Telefonare mattinata 62070.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

BORSETTO contenente documenti e oggetti personali smarrito 13 corr. Vicolo Ospedale Militare, rinvenitore telefoni 65508 mancia. 2793 H

SMARRITO orologio quadrato caro ricordo, mancia all'onesto rinvenitore, tel. 572592. 21229 H

SMARRITO orologio Stazione Marittima, 12 corrente pomeriggio, telefonare n. 30965. 21258 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

EUROPA IMMOBILIARE AFFITTASI ammobiliato saloncino 1 stanza cucina bagno bellissimo in villa zona via Commerciale, 250.000 compreso luce riscaldamento e varie, S. Nicolò 36. 21251 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO appartamento in affitto anche da ripristinare massimo 250.000 mensili, tel. 68961.

DUE studentesse cercano in affitto appartamento ammobiliato, vicino Università Vecchia, tel. (0432) - 756401. 21230 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCIA visone taglia 44-46 come nuova vendo 1.200.000, tel. 39342. 21234 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri, tappeti, soprammobili, orologi, oggetti Liberty. Telefono 31497. 21058 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statuine, rami, ottoni, porcellane e soprammobili, compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 20866 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 20756 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare mobilia chincaglierie eseguiamo comperando. Telefonare 31037 - 742669. 20666 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 21195 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/10 NN

VENDO occasione cucina economica, frigo, armadio 4 porte + sopralzo, due poltrone, 414244. 21203 NN

VENDO salotto seminuovo, telefonare (0481) - 41289 pomeriggio. 1085 NN

VISITATE il Mobilificio Biecher Istria 27 troverete ultimi arrivi di mobili prezzi convenientissimi comode rate assortimento anche usato. 21156 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi antichi. GOLDMARKET, via Roma 20. 20400 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

PULITURA montoni antilopi borsette stivali da soli con «Preben» in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14. 21177 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. DI.BE.MA. offre sino a sabato 18 novembre: ottimo vino del Veneto 10° a un prezzo eccezionale solo 360 al litro - Whisky White Horse 3980 il 7/10 e 10.900 il magnum - Brandy Oro Pilla 2150 - Lattina da 5 litri olio di semi vari Sigillo 3950 - ½ kg caffè Haustbrandt 2850. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 - via Canova 9 - via Pagliaricci 2. Oppure telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 20456 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

VOLONTEROSO anche part-time per vendita articolo utilissimo tutte attività commerciali cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-Q, 34100 Trieste. 21221 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot, BAN & LEUZ, via Flavia, tel. 810214, autoveicoli usati, permute, rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo: Fiat 500 71, 124 d 72, 125 71, 124 spider 73, 128 70 71 74, 128 C 73, NSU Prinz 72, R 4 74, R 16 70, Alfa Sud 76, Alfetta 1800 74, Mini 90 75, Mini 1001 72, MK2 68, MK3 70, Mini Minor 67, Citroen GX 74, Simca 1100 B 77, Chrysler 160 71, Ford Escort 71 72, A 112 75, Roulotte Laika 73, Peugeot 104 73, 204 71 75, 204 Break diesel 75, 304 70 73, 504 72, 505 Diesel 74, 504 Comm. Diesel 73, 504 coupé 72, 504 familiare 1972, Peugeot 305 78. 1234 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende gamma vetture nuove, pronta consegna, massime valutazioni vs. usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70, 126 '74, 850 coupé '69. 127 3 p. '74, 128 4 p. '74, 128 coupé SL '73, 124 coupé '70, 131 1600 '76, Alfa Romeo Duetto 1600 '74, Alfetta 1.8 '73, Alfetta 2000 '77 climatizzata, Mini 90 L '77, Land Rover diesel lungo '70, Ciao Bravo '78. 2780 Q

A. A. A. A. ALLA ...NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telefono 566355. 21047 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L, A 112 Abarth 70, 127 3 P., 128, 125 S, Golf 1100, R 5 TL, R 6, Dyane 6, GS 1220, Mini Cooper 1300, Ford Taunus fam., Simca 1000, Rallye 2 76, 1100 ES TI 75, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 1609 77, 1100 fam. Horizon GLS. 21048 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 seminuova 76 vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. ALFASUD unico proprietario vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. FIAT 128 perfetta vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA.

A. FIAT 124 stato perfetto vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. CITROEN Dyane 6 77 vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. OPEL KADETT un proprietario meccanica e carrozzeria perfetta, vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-11 Q

A. RENAULT 12 perfetta vendesi, vale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. SUNBEAM 1300 5 posti ottimo affare vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. NSU 600 un proprietario, perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-11 Q

A. NSU TT ottimo stato vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-11 Q

A 112 1973 rossa bellissima radiomangianastri vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173.

AFFARONE vendo Lancia HF L. 1.500.000. Telefonare ore pasti 733074. 21176 Q

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1.6 '70 Alfetta 1.6 '75, Alfetta 1.8 '73, FIAT 128 CL '76, 127 Special '75-'74. CITROEN GS Club '76. INNOCENTI Mini 90 '76. SIMCA 1000 GLS '75-'73, 1301 '73. RENAULT 5 TS. AUTOBIANCHI A 112. ABARTH 7 cv 1977. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI — VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 2173 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 77, Alfetta 1600 75, Giulia Super 1600 75, Giulia Super 1300 75, GT Junior 1300 72, Alfasud 73 74 77. FIAT 500 L 72, 128 coupé 1100 SL 72, 131 1600 76. INNOCENTI Mini 1001 72 73, Citroen GS 1220 familiare 77, LN 600 78. VOLKSWAGEN Maggiolone 72 1300. RENAULT 5 TS 77. FIAT 130 coupé. SUL NOSTRO USATO: GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 21187 Q

CAUSA partenza vendo Honda 500 Four un anno, telefono 773604. 21185 Q

CITROEN CX Pallas 1976 uniproprietario 31.000 km metallizzata vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

CITROEN GS Special 1972 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173.

Continua a pag. 16



Opel Rekord Diesel diventa ancora più potente: 2300 cc.

Opel Rekord Diesel è diventata più potente, con il nuovo motore da 2300 cc.
E vi dà in più lo stesso proverbiale comfort della Opel Rekord Diesel.
La stessa silenziosità, la stessa sicurezza, la stessa maneggevolezza. Perfino la stessa IVA, 18%.
Da oggi con più potenza e più ripresa.
Un altro passo avanti per la Opel Rekord Diesel.
Da oggi, con motore da 2300 cc., 48 kW (65 CV DIN), 140 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 22", 13 km con 1 litro di gasolio.

OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

OPEL REKORD DIESEL 2300 cc. NUOVA POTENZA CON IL COMFORT DI SEMPRE.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI. CAPILLARE ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.



* con obiettivo f. 1,8/50 mm. * IVA compresa

La impareggiabile OM-1* a sole L. 275.000
La professionale OM-2* a sole L. 432.000

OLYMPUS

"Specialista" del sistema OM
EURJAPAN s.n.c.
Via Valdirivo 30 I piano - TRIESTE

Una «carta» per il rilancio della montagna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La montagna ha una sua «carta». Il territorio montano del nostro Paese è stato «setacciato» e catalogato, con una accurata documentazione, in tutti i suoi aspetti di natura fisica, economica e sociale. E' nato così uno strumento indispensabile per le regioni e gli enti locali che vorranno programmare un rilancio e uno sviluppo delle comunità montane che, non bisogna dimenticare, costituiscono una percentuale molto alta del territorio italiano. La «carta» è stata presentata ieri alla stampa direttamente dal ministro dell'agricoltura Marcora.

L'opera è stata realizzata da una società specializzata che ha agito seguendo le direttive di una commissione interministeriale presieduta dal ministro dell'agricoltura. Il documento si compone di tre volumi, in cui sono inserite una serie di carte, che consentiranno una migliore conoscenza del territorio.

Presentando la carta il ministro ha rilevato l'importanza che ha oggi l'agricoltura e la montagna nello sviluppo del paese, tenendo anche conto che il 52 per cento del territorio nazionale è compreso nelle comunità montane.

«La carta della montagna — ha affermato il ministro Marcora — non è solo un documento dei montanari, ma di tutti coloro che si riconoscono nei valori del territorio montano che si presenta oggi in una dimensione diversa, carica di speranze anche per i giovani protesi a realizzare una nuova strategia nella gestione delle risorse».

Il ministro ha illustrato alcuni provvedimenti presi recentemente per venir incontro alle esigenze di un recupero delle zone montane. Particolarmente importante è l'intervento deciso in seno alla Comunità europea per la forestazione delle zone aride. L'Italia per queste opere disporrà in un quinquennio di duecentosessanta miliardi.

Il ministro si è anche augurato che gli enti locali, dotati di nuovi strumenti di conoscenza, sappiano prendere tutte quelle iniziative opportune a valorizzare la montagna.

Il problema dei fondi è stato affrontato dal ministro in poche battute: «Io sarei felicissimo — ha detto il ministro — di accontentare tutte le richieste, purtroppo chi deve aprire la borsa è costretto a tener presente il grave stato di crisi in cui versa il Paese».

P. S.

GUERRA FRA CIRCHI

Da tre giorni su una gru contro Moira Orfei

NAPOLI — «Mi siano confermati i miei sacrosanti diritti e poi scenderò. Intanto aspetto l'arrivo della mia gente». E' questa l'ultima comunicazione con il resto del mondo di Livio Togni, il ventottenne domatore che da sabato mattina è issato su una gru di 20 metri nello spiazzo della centrale via Marina, che sarebbe stato assegnato al circo di Moira Orfei e che lui reclama per il suo circo, in arrivo oggi o domani.

Togni, prima di mettere in atto la sua singolare protesta (pare anche che non tocchi cibo da quattro giorni), aveva spiegato al vicequestore Barba, che dirige il commissariato di polizia della zona, che l'ambito spiazzo, dove nei mesi invernali si alternano i maggiori circhi nazionali, toccava stavolta a lui per il criterio di rotazione adottato dall'ente nazionale circhi nella distribuzione delle «piazze» ai suoi aderenti. Pare però che il circo di Moira Orfei, reduce dalla brutta avventura iraniana, abbia già pagato i diritti per l'uso del suolo, che è di proprietà demaniale, senza tener conto dei diritti vantati da Togni. La matassa dovrebbe essere sbrigliata da un intervento del presidente dell'ente circhi, Palmiri, atteso a Napoli.

Ha dato troppi esami: niente posto-letto

CAGLIARI — Altro record negativo della burocrazia in Sardegna. Uno studente non ottiene l'ammissione alla «Casa dello studente» di Cagliari perché ha sostenuto più esami di quelli previsti e quindi «non è in regola con il dettato della legge». Questo assurdo episodio è accaduto a Cagliari ed ha avuto per protagonista l'universitario Agostino Schirra di 24 anni.

Agostino Schirra ha partecipato ad un concorso dell'opera universitaria per essere ammesso alla Casa dello studente di Cagliari. Il bando di concorso prevede tra l'altro che i partecipanti siano in regola con gli esami e cioè devono aver sostenuto i due terzi di quelli previsti dal piano di studi entro un determinato periodo di tempo. Agostino Schirra non ha fatto molta attenzione al bando ed ha commesso un «errore» che potrebbe costargli caro: nella sessione estiva tra maggio e luglio ha sostenuto tutti gli esami collezionando due trenta e lode e due trenta.

Fitta nebbia in Lombardia

MILANO — La nebbia è gravata anche ieri sulle zone di pianura della Lombardia. La visibilità, in alcuni tratti delle strade di maggior transito, come le tangenziali di Milano e le autostrade per Bologna, Genova e Torino, era ridotta.

VENTI VEICOLI SULLA PADOVA - BOLOGNA COINVOLTI IN UNA TRAGICA SERIE DI TAMPONAMENTI

Auto impazzite tra nebbia e ghiaccio Cinque morti sull'autostrada a Rovigo



Rovigo — La macchina dalla quale sono stati estratti i corpi carbonizzati di tre uomini. (telefoto Ansa)

ROVIGO — 5 persone sono morte in un'impressionante serie di tamponamenti sull'autostrada Padova-Bologna, all'altezza del casello di Boara, a pochi chilometri di Rovigo. Le vittime, riconosciute soltanto parecchie ore dopo l'incidente, avvenuto alle 7 di ieri proprio sul ponte che attraversa l'Adige sono Roberto Giacomello, 27 anni di Mestre; Renato Calzavara, 35 anni di Mirano (Venezia); Lino Favaretto, 53 anni di Spinea (Venezia); Giovanni Borin, 28 anni di Olmo (Venezia) e Pietro Zago di Soligo (Treviso).

I feriti sono quindici e sono stati ricoverati all'ospedale di Rovigo. Il più grave è Giobatta Ruin, di Colle Umberto (Treviso), che è stato giudicato guaribile in novanta giorni, gli altri hanno prognosi dagli otto ai novanta giorni. Altre dieci persone coinvolte nell'incidente sono state medicate al pronto soccorso.

Le macchine coinvolte nell'incidente sono una ventina. La polizia stradale di Rovigo ha accertato che a causare il grave incidente non è stata la nebbia, che gravava su tutta la zona consentendo, però, una visibilità di circa 40 metri, ma il ghiaccio formatosi durante la notte sul fondo stradale. La catena di tamponamenti sarebbe cominciata con la collisione tra una «Austin Regent», probabilmente targata Vicenza, ed un camioncino. La vettura si è incendiata ed i tre occupanti ed il conducente del camioncino sono morti carbonizzati.

Contro l'«Austin» ed il camioncino sono quindi finite molte altre vetture e, in particolare, numerosi autotreni.

Nell'«Austin» distrutta dalle fiamme si trovavano Giacomello, Calzavara e Favaretto; alla guida del camioncino c'era Giovanni Borin. Lo Zago, la quinta vittima, era sceso dal suo camion per segnalare l'incidente alle auto che stavano sopravvenendo: è stato preso in pieno da una macchina che lo ha scaraventato nella scarpata che circonda il ponte.

Sono in nove nelle mani dei rapitori

ROMA — Sono nove, sette uomini e due donne, le persone rapite nel 1978 a scopo di estorsione che si trovano ancora nelle mani dei banditi. Il più lungo periodo di prigionia non ha ancora toccato i tre mesi ed è subito dall'imprenditore edile tedesco, Peter Reiner Besuch, di 34 anni, sequestrato in Sardegna il 18 settembre scorso mentre era in vacanza nella propria villa a Porto Taverna, nella zona di Olbia. Ai familiari è stato chiesto un miliardo di lire di riscatto. Oltre all'imprenditore tedesco, nelle mani dei banditi si trovano altre due persone rapite in Sardegna. L'ingegnere romano Giancarlo Bussi di 47 anni, capo dell'ufficio «esperienze motori» della «Ferrari», rapito il 4 ottobre in una villetta sul litorale di Villasimius, in provincia di Cagliari, dove si trovava in vacanza con la moglie, per il quale è stato chiesto un riscatto di due miliardi di lire, e il commerciante sassarese Salvatore Troffa di 49 anni, titolare di un'azienda per la vendita all'ingrosso di bibite e gelati.

I dintorni di Milano e la città stessa sono la zona più colpita dall'anonima sequestri: fra ottobre e novembre, cinque persone sono cadute nelle mani dei fuorilegge fra cui il giovane Paolo Giorgetti, lo studente di 16 anni abitante a Meda il cui corpo carbonizzato è stato ritrovato, tragicamente e inaspettatamente, tre giorni dopo il rapimento avvenuto il 9 novembre.

Restano ancora prigionieri l'architetto Augusto Rancilio di 26 anni, figlio di un importante costruttore edile, rapito la mattina del 2 ottobre a Cesano Boscone mentre si recava in un cantiere; Marcella Boroli di 33 anni, figlia del presidente della casa editrice «De Agostini», rapita, in stato interessante, la sera del 9 ottobre a Milano; l'imprenditore edile Vito Occhipinti di 40 anni, originario di Enna e abitante a Garbagnate, rapito a Lainate la sera del 25 ottobre mentre lasciava gli uffici dell'impresa di cui è titolare; la donna fantino Maria Sacco di 21 anni, originaria di Roma e abitante a Milano presso dei parenti, rapita davanti la sua abitazione il 9 novembre.

Gli altri due sequestrati nel 1978 e ancora in mano ai rapitori sono un barone calabrese e un costruttore pugliese. Il primo è il barone Bernardo Toraldo di 32 anni, rapito nella sua proprietà di Calimera in provincia di Catanzaro il 23 settembre scorso e per il quale i banditi circa 15 giorni fa hanno «sparato» la richiesta di 15 miliardi di riscatto. Il secondo è il costruttore edile Nicola Abrusci di 42 anni, rapito la sera del 21 ottobre mentre, da Acquaviva delle Fonti, nei pressi di Bari, in automobile si recava a cena con la moglie e una coppia di amici e per il quale sono stati richiesti 3 miliardi di riscatto.

DURANTE L'INCHIESTA SUL «GIRO» DEI QUADRI FALSI DI EZIO RADAELLI

Sequestrato il catalogo generale delle opere di Giorgio De Chirico

Nei sei volumi presi in consegna dai carabinieri in una nota galleria romana sarebbero incluse duecento imitazioni - Arrestato il mercante d'arte Claudio Bruni

ROMA — Un altro clamoroso episodio si è inserito nella vicenda dei quadri falsi scaturita dall'arresto e dalla incriminazione di Ezio Radaelli, l'organizzatore del Cantagiro e del «Canteuropa» finito in carcere nei mesi scorsi. Radaelli, che da qualche tempo ha ottenuto la libertà provvisoria, è imputato di truffa, contraffazione di autentiche notarili, commercio di quadri falsificati.

Per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che con il giudice istruttore Vittorio De Cesare dirige l'inchiesta, è stato sequestrato il catalogo generale delle opere di Giorgio De Chirico curato dal gallerista Claudio Bruni. A quest'ultimo è stata anche notificata una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza l'accusa «d'aver, mediante la formazione di un catalogo di opere di pittura alcune delle quali non autentiche, contribuito ad accreditare come autentici, pur conoscendone la falsità, dipinti di De Chirico». Il reato contestato nel provvedimento è previsto dalla legge del 20 novembre 1971 n. 1062 riguardante la contraffazione di opere d'arte.

I carabinieri hanno sequestrato una copia del catalogo, che si compone di sei volumi, nella galleria d'arte «La Medusa», in via del Babuino 124. Insieme con il catalogo che qualcuno ha definito «pietra miliare» nella lotta ai falsificatori di De Chirico, sono stati sequestrati anche numerosi documenti, fotografie di quadri, perizie e autentiche notarili che venivano custoditi da Bruni in un archivio annesso alla galleria.

Il sequestro disposto dal dottor Santacroce e la notifica della comunicazione giudiziaria fanno seguito alla denuncia che contro Bruni fu presentata alcuni giorni fa dai galleristi Antonio ed Ettore Russo, titolari della «Barcaccia», a Roma e di altri due centri di vendita di opere d'arte che hanno sede a Fiuggi e a Montecatini.

Nella denuncia, corredata da una documentazione che il magistrato ha ritenuto oltremodo convincente (è composta, tra l'altro, da lettere intercorse tra Bruni e i De Chirico e da altri carteggi) si sostiene, come conferma una lettera esibita al giudice, che duecento dipinti inseriti nel catalogo sono opera di un imitatore di De Chirico, il pittore Renato Peretti, di Sanremo.

I fratelli Russo sono stati fino al 1967 i venditori in esclusiva di Giorgio De Chirico, che però revocò loro la procura verso la fine di quell'anno, per affidarla a Bruni.

In seguito al sequestro del catalogo generale è cominciata ora da parte dei carabinieri una delicata indagine per tentare di rintracciare i possessori dei duecento quadri che sono stati inseriti nella pubblicazione nonostante siano contraffatti. A confermare la fondatezza della denuncia dei fratelli Russo è stato lo stesso Renato Peretti, che è stato interrogato venerdì scorso a Sanremo dal giudice istruttore De Cesare e dal pubblico ministero Giorgio Santacroce.

Peretti è imputato con mandato di comparizione degli stessi reati contestati con un mandato di cattura a Radaelli (che però è in libertà provvisoria), ai galleristi Guglielmo Cialdi, di Roma e Daniele Pescali, di Milano e al pittore fiorentino Umberto Lombardi. Sono accusati di falsificazione di autentiche notarili, contraffazione di sigilli e commercio di quadri falsi attribuiti non solo a De Chirico, ma anche a Carrà, Guttuso e Casorati.

Vittima dell'eroina un giovane a Varese

VARESE — Un giovane, la cui identità non è stata ancora accertata, è stato trovato morto, ieri, ad Arsago Seprio (Varese). Il cadavere era adagiato vicino a un albero, nella zona del cimitero del paese. Non presentava alcun segno di violenza e gli investigatori ritengono che la morte possa essere attribuita a un collasso in seguito alla somministrazione di una dose eccessiva di sostanza stupefacente. Questa ipotesi sembra avvalorata dal fatto che, addosso alla vittima, è stata trovata una bustina contenente una dose di eroina e sulle braccia sono stati notati alcuni segni di iniezioni.

Il giovane, al momento del ritrovamento, aveva un paio di pantaloni di velluto, slip (all'interno dei quali era stato ricavato un «taschino» che conteneva appunto lo stupefacente) e un giubbotto, indossato direttamente sulla pelle. Non sono stati però trovati documenti e le uniche indicazioni utili per gli investigatori potrebbero venire da alcuni tatuaggi (una testa di donna, un drago e le iniziali G.D.).

LOCKHEED: ANCORA IL DIFENSORE DELL'EX MINISTRO

Coppi invita Lefebvre a scagionare Luigi Gui

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo per lo scandalo Lockheed da ieri andrà avanti con un collegio formato da 29 giudici invece di 30. A causa di una malattia, infatti, il giudice Guido Astuti non è intervenuto all'udienza e, come stabilisce una norma che regola i giudizi ed i procedimenti davanti all'alta corte, non potrà più partecipare alle udienze successive.

Ieri l'avv. Franco Coppi ha proseguito la sua arringa in difesa di Luigi Gui. Il legale, come già fatto mercoledì scorso, ha citato documenti e dichiarazioni di dirigenti della Lockheed da cui risulterebbe la completa estraneità dell'ex ministro Gui alla vicenda degli «Hercules d'oro». Anzi — ha detto Coppi — agli atti del processo esiste la prova del corretto comportamento di Gui nel corso della trattativa per la compravendita degli aerei americani. Si tratta, cioè, della lettera di intenti da cui risulta che l'allora ministro della Difesa impose clausole esose alla Lockheed.

Riferendosi, poi, all'arrivo in Italia degli oltre due milioni di dollari nel dicembre del '69 ed alla terza rimessa del novembre '71, il difensore di Gui ha affermato che «l'invio di denaro significa solo che la Lockheed era disposta a pagare, se qualcuno si fosse fatto avanti. Voi ora dovete dimostrare che da parte di Gui ci fosse stata l'accettazione della promessa». La disponibilità della società americana di pagare delle «tangenti» agli uomini politici italiani è nata tra il febbraio e l'aprile del '69.

«Comunque, anche ammettendo per ipotesi che i soldi siano andati alla Democrazia cristiana — ha aggiunto Coppi — dovete dal collegamento con il partito provare la colpa di Luigi Gui e che i discorsi generici fatti nel '69 fossero a lui indirizzati e da lui accettati. Sia Bixby Smith che Cowden e gli altri dirigenti americani, inoltre, hanno sempre escluso qualsiasi partecipazione dell'ex ministro Gui che non era né l'"antilope" né "pun"».

L'avv. Coppi ha poi decisamente negato che — come ha sostenuto l'accusa — la terza tangente possa essere andata «al partito politico del ministro che aveva iniziato la trattativa, in quanto l'altro era stato già pagato». «Ovidio Lefebvre — ha aggiunto — ha sempre detto che era un'infamia processare Gui e la sua attendibilità deriva dal fatto che egli sa a chi è finito il denaro, anche se non vuole dirlo». E rivolgendosi ad Ovidio lo ha poi invitato a dire tutto quello che sa «per salvare un innocente».

R. R.

LUCIANO BRIEDA, 13 ANNI, SI E' SPARATO: PERCHE'?

Un suicidio, una notizia



Pordenone — Luciano Brieda, la piccola vittima di Topaligo

PORDENONE — *Nella parrocchia di Cavolano di Sacile, nel primo pomeriggio di ieri, sono stati celebrati i funerali di Luciano Brieda, 13 anni, il ragazzo morto l'altra sera a Topaligo di Sacile dopo essersi sparato un colpo di fucile alla tempia. Una piccola folla muta e profondamente impressionata, ha seguito il feretro dello sventurato ragazzo, partecipando vivamente al dolore dei suoi genitori.*

Come si ricorderà, la tragedia di Topaligo, che in un primo momento è stata interpretata come una disgrazia fatale successivamente si è rivelata in una luce ancora più drammatica: quella del suicidio. Ieri è stato scritto che Luciano si è ucciso perché non voleva andare a scuola: che preferiva lo sport (il ciclismo: aveva corso come esordiente per la Ciclistica sacilese) alle aule scolastiche della media «Nievo», dove frequentava per la seconda volta la seconda classe.

E' un'ipotesi, anche se appare assai poco credibile. E' vero che il modo di ragionare dei ragazzi, in un'età difficile come quella dell'adolescenza, risulta molto diverso da quello che noi riteniamo «normale». Ma è altrettanto vero che Luciano aveva accettato la scuola senza eccessivi traumi: non gli piaceva molto (e pensiamo che la sua opinione sia equivalente a quella del 90 per cento dei suoi coetanei), ma non se n'era fatto una croce. I suoi insegnanti, anzi, affermano che Luciano aveva recuperato un equilibrio e una sicurezza che prima gli erano mancati. Non c'era proprio nulla, insomma, nei rapporti tra il ragazzo e la scuola, che potesse far presagire un gesto tanto tremendo.

Non abbiamo le chiavi della verità. Ci pare peraltro corretto richiamare a un maggiore senso di responsabilità chi è così pronto a giudizi tanto definitivi: si uccide perché non vuole andare a scuola. C'è la notizia, verissima. Ma non c'è l'umanità. E non c'è, soprattutto, la buona volontà di cercare le cose alla radice, di valutarle per quello che significano rispetto alla globalità del contesto sociale in cui avvengono.

Francesco Durante

Sedativi del sesso nelle carceri inglesi

LONDRA — Nelle carceri britanniche, si legge nel giornale medico delle prigioni, si pratica l'uso di sedativi del sesso che comportano però reazioni collaterali come lo sviluppo del seno che deve, in alcuni casi, essere poi amputato. Un medico ha scritto nell'ultimo numero della pubblicazione, giunta nella redazione del «Sunday Times», che «non ci si può imbarcare nella somministrazione di estrogeni ai detenuti senza che ci sia sottomano un chirurgo per evitare di avere degli uomini con dei seni penduli».

L'effetto di questi estrogeni dura sino a quando vengono somministrati e l'attività sessuale torna normale quando vengono sospesi, anche se, nei casi di cure prolungate, il ritorno alla normalità richiede del tempo.

Il settimanale britannico pubblicò recentemente altri estratti dal «Prison medical journal», una pubblicazione riservata che non viene mandata nemmeno alla British Library che riceve copia di quanto viene stampato in Gran Bretagna. Il Sunday Times pubblicò estratti di un articolo in cui un medico ammetteva che nelle prigioni britanniche veniva fatto uso, anche se non forzato, di tranquillanti nei confronti di «prigionieri difficili» con lo scopo di mantenere la calma negli istituti di pena.

DRAMMA DELLA GELOSIA NEL MILANESE

Sposa diciottenne ammazza il marito

I due erano separati di fatto da qualche mese

MILANO — Un muratore di 23 anni, Vincenzo Bruno, originario di Cirò Marina (Catanzaro), è stato ucciso la scorsa notte nel suo miniappartamento di Canegrate (Milano), raggiunto da dieci colpi di rivoltella calibro 38. Per l'omicidio è stata arrestata la moglie della vittima, Tomassina Crugliano di 18 anni. La donna, dopo aver chiamato i carabinieri, ha confessato l'omicidio. Tuttavia ha ammesso che, nel momento in cui ha sparato, con lei c'era anche un suo fratello. Questi, che è fuggito, è attualmente ricercato in quanto i carabinieri lo sospettano di concorso in omicidio.

Secondo quanto le indagini hanno finora stabilito, si tratterebbe di una vendetta di Tommasina Crugliano contro il marito. I due vivevano separati di fatto, da qualche mese, in quanto la gelosia della giovane donna avrebbe reso impossibile la convivenza. La causa di separazione avrebbe dovuto essere discussa il mese prossimo a Legnano.

Vincenzo Bruno e Tomassina Crugliano, entrambi originari di Cirò Marina, si erano sposati nell'estate del 1977 e circa un anno fa erano andati ad abitare nelle case «Gescal» di via Vicenza a Canegrate, in un miniappartamento al secondo piano. Nell'aprile di quest'anno, a conclusione di una serie di litigi durante i quali la Crugliano aveva manifestato la sua gelosia per aver visto il marito parlare con una coinquilina e per avergli trovato sulla giacca un capello «sospetto», la giovane donna si era gettata dalla finestra dell'alloggio. Nella caduta caduta aveva riportato la frattura della mandibola e del femore. Era stata ricoverata per tre mesi nell'ospedale di Legnano. Dopo essere stata dimessa, i suoi parenti l'avevano portata temporaneamente da una sorella nel Veneto e, quindi, di nuovo a Cirò Marina.

La partenza della moglie aveva indotto Vincenzo Bruno a cominciare le pratiche di separazione legale. Aveva comunicato la sua decisione alla famiglia Crugliano, in Calabria. La giovane donna e due soui fratelli erano tornati a Canegrate, pare per discutere del problema e forse tentare una riappacificazione. Al termine, però, i due congiunti si erano recati da un avvocato per dare corso alla causa di separazione e i loro rapporti erano rimasti molto tesi. Sembra addirittura che, un po' preoccupato, Vincenzo Bruno avesse acquistato una pistola. Questo avveniva alla fine dell'estate. Il muratore da allora ha continuato ad abitare nel miniappartamento di via Vicenza dove, secondo quanto è stato stabilito finora, la donna si è recata, la scorsa notte, in compagnia di un fratello, arrivando direttamente dalla Calabria.

Ha trent'anni il principe Carlo

LONDRA — Il principe Carlo d'Inghilterra, erede al trono, ha compiuto ieri 30 anni. Li festeggerà questa sera con un grande ricevimento a Buckingham Palace al quale sono state invitate 350 persone. Appassionato di musica il principe di Galles ha ingaggiato per l'occasione il suo complesso pop preferito, i «Three Degrees». Tra gli ospiti ci saranno gli ex reali di Grecia, Costantino e Anna Maria, la principessa Elisabetta di Jugoslavia, i principi di Hanover, la principessa Beatrice d'Olanda.

FORTI DUBBI CHE SI TRATTI DI SAN GIOVANNI

Ha la testa attaccata il «Battista» d'Egitto

IL CAIRO — Il patriarca della Chiesa copta ortodossa egiziana, Shenudah III, ha istituito una commissione di egittologi, archeologi e studiosi della Bibbia, incaricata d'indagare sulle notizie secondo cui in un monastero antico di 1.600 anni, nel deserto occidentale, è stato trovato il corpo di San Giovanni Battista. Il giornale del Cairo «Al Ahram», che per primo ha diffuso lunedì l'informazione, ha pubblicato ieri un secondo articolo, che ha accentuato a quanto sembra la perplessità dei dubbiosi.

Secondo le notizie il corpo del Battista, decapitato per ordine di Erode su richiesta di Salomè, è stato scoperto sotto una vecchia chiesa del monastero di San Macario, un centinaio di chilometri a Nord-Ovest della capitale egiziana. La tradizione ecclesiale vuole che i corpi di San Giovanni e del profeta Elisha siano stati portati dalla Palestina ad Alessandria d'Egitto nel quarto secolo dopo Cristo. Circa seicento anni più tardi furono trasferiti nel monastero di San Makar, e lì nascosti a causa delle persecuzioni in atto a quell'epoca contro i cristiani.

L'autore dell'articolo di «Al Ahram», scrive che era logico presumere che il corpo di Giovanni Battista fosse senza il capo, o che, quanto meno, la testa fosse separata dal corpo nella bara. Ma allorquando l'antica cassa è stata aperta, in presenza di cinque monaci e di un professore di antichità cristiana e islamica, si è constatato che il corpo non era decapitato.

«Alla fioca luce di una candela il volto appariva sereno, né vecchio né giovane, i capelli più neri che bianchi — scrive il giornalista — e gli occhi erano chiusi, come nel sonno.

PASSATA LA PAURA, ORA SI INCOMINCIA A FARE IPOTESI

Nel triangolo dell'Adriatico i marinai tornano a pescare

PESCARA — Gli «Ufo» adriatici tacciono da almeno 48 ore, e i pescherecci sono tornati ieri tutti al largo per riempire le reti. Prima di ogni paura, c'è infatti la necessità di lavorare, dopo alcuni giorni di stasi durante i quali la quantità di pescato è notevolmente diminuita nei vari centri costieri abruzzesi.

Nel mare antistante la costa fra Pescara e Giulianova, durante la scorsa notte hanno incrociato numerose unità militari, tra le quali un dragamine. Non vi sono stati avvistamenti di alcun genere, affermano le autorità. Si ha l'impressione che i comandi della marina intendano spegnere la psicosi dei giorni scorsi mantenendo il riserbo più assoluto, e ricorrendo alle ipotesi più concrete. Tra tali ipotesi, per spiegare le colonne d'acqua che si levano a detta dei marinai dal pelo della superficie marina, ci sono le «bolle» di gas metano o le fughe dai fondali, tutti alquanto bassi. «Il mare Adriatico ha fondali molto ricchi di metano», viene ricordato in continuazione. Alcuni esperti affermano invece che, per sollevare colonne d'acqua alte 40 metri, il gas dovrebbe avere una pressione tale «che avremmo risolto i nostri problemi energetici per 30 anni».

Per le perturbazioni radar e radio, i comandi della Marina sono inclini a ritenere che si debbano, qualche volta, ai potenti apparati di cui sono munite grosse unità militari in transito nell'Adriatico. Il comandante della Marina di Ancona, cap. Ferri, ha dichiarato all'agenzia Italia che nei giorni scorsi — e precisamente l'8 e il 9 novembre — sono transitate grosse unità militari americane, dotate di apparati capaci di produrre interferenze anche a notevole distanza. Un'unità militare, inoltre, ha percorso l'Adriatico in trasferimento la scorsa notte, e non è stato segnalato alcunché di irregolare. Gli Ufo, se ci sono, tacciono.

Per le luci rosse, sempre nell'intento di spegnere fantasie troppo fervide, si fa rilevare che potrebbe trattarsi di razzi, visibili nell'oscurità della notte anche a grandi distanze. Forse razzi «scappati» a unità o pescherecci. Da ricordare, però, che la motovedetta di Pescara CP/2018 ha avvistato la notte tra giovedì e venerdì una luce rossa levatasi fino a 600 metri, si è recata nel punto localizzato, e non ha trovato assolutamente nulla o nessuno. Non potevano esserci sommergibili, inoltre, visto che il fondale era a soli 23 metri.

Nel medesimo tempo, si ebbero interferenze e disturbi agli apparati radar e radio.

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

LEONARDO SCIASCIA
intervista sul terrorismo

La nuova giovinezza dei grandi divi
MARCELLO MASTROIANNI
porta in TV lo «scandaloso» Sartre
MICHÈLE MORGAN
trionfano in teatro
gli occhi più belli del mondo

CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO: SORTEGGIATI I QUATTRO GIRONI EUROPEI PER IL TORNEO OLIMPICO

Inizieremo le qualificazioni con l'incontro Italia-Grecia

MADRID — L'Italia è stata inserita nel secondo gruppo di qualificazione del torneo olimpico insieme a Grecia, Turchia, Austria e Jugoslavia e giocherà la prima partita contro la Grecia. Questo è l'esito del sorteggio fatto a Madrid dal comitato dilettanti della Fifa.

Per quanto concerne l'Europa saranno quattro i gironi eliminatori dai quali usciranno le quattro ammesse alle finali olimpiche di Mosca del 1980 mentre la Germania Orientale, campione uscente e l'Urss, paese organizzatore, saranno ammesse direttamente. Ecco i quattro gironi europei con gli incontri del primo turno (andata e ritorno):

GIRONE A

Polonia direttamente al secondo turno; Cecoslovacchia - Bulgaria e Ungheria - Romania.

GIRONE B

Jugoslavia direttamente al secondo turno; Italia - Grecia e Turchia - Austria.

GIRONE C

Francia direttamente al secondo turno; Olanda - Spagna e Israele - Belgio.

GIRONE D

Germania occidentale direttamente al secondo turno: Norvegia - Irlanda e Finlandia - Danimarca.

Le altre finaliste sono così divise: Africa tre, Asia tre, Sud America due, Concacaf due.

La fase eliminatoria comincerà il primo gennaio 1979 e dovrà terminare entro il 30 aprile 1980. Ottantotto sono i paesi che risultano iscritti alla competizione. Il torneo finale olimpico si svolgerà in quattro città sovietiche: Mosca, Leningrado, Kiev e Minsk.

Mentre la federazione internazionale calcio ha terminato i suoi lavori con l'elaborazione del calendario olimpico, l'Unione Europea Calcio (Uefa) presieduta da Artemio Franchi, ha riunito il suo comitato esecutivo che, fra l'altro, ha fissato le date della Supercoppa dei Campioni tra l'Anderlecht e il Liverpool. La partita di andata si svolgerà il 4 dicembre a Bruxelles e il ritorno il 19 dicembre a Liverpool.

Critiche ceche e russe al sorteggio olimpico

PRAGA — I criteri con cui è stato effettuato il sorteggio dei gironi di qualificazione per il torneo olimpico di calcio non sono piaciuti alla stampa cecoslovacca, scrive l'organo del Pc cecoslovacco, «Rude Pravo»:

«Si sapeva da tempo che il sorteggio sarebbe avvenuto in base a criteri territoriali, ma era difficile immaginare che cinque paesi socialisti sarebbero stati raggruppati nello stesso girone. Dopo tutto, a livello olimpico i giocatori dei cinque paesi in questione si sono dimostrati i migliori negli ultimi vent'anni: nelle ultime quattro Olimpiadi l'Ungheria è entrata in finale tre volte, la Polonia due e Cecoslovacchia, Bulgaria e Germania orientale una. E' chiaro dunque che il raggruppamento di questi paesi nello stesso girone costituisce un fatto discriminatorio: una sola delle cinque squadre si qualificherà per il torneo di Mosca, il quale verrà così a perdere quattro concorrenti di sicuro valore».

Dal canto suo l'allenatore cecoslovacco Frantisek Havranek ha commentato: «E' stato un atto di grossa discriminazione. Il nostro gruppo è senza dubbio il più duro: ciascuna delle cinque squadre è in grado di ben figurare in un torneo olimpico».

Anche la «Tass» ha definito «discriminatoria» e «motivata da fini politici» la decisione del comitato esecutivo della Fifa di non abolire la norma che impedisce di partecipare alle Olimpiadi ai calciatori europei e sudamericani che hanno già preso parte ai mondiali.

Anche il Coni in «libertà vigilata»?

ROMA — La tentata costituzione di un «Consiglio nazionale del tempo libero e dello sport» ad iniziativa di certe parti di alcuni partiti politici (Dc, Pci, Psi), probabilmente ispirata dai corrispondenti enti di promozione sportiva è la notizia trapelata da una riunione informale tra il presidente del Coni, Carraro e alcuni membri della giunta con i presidenti delle federazioni sportive, appendice di quella svoltasi ieri l'altro a Milano. Novanta membri, secondo le intenzioni (che al momento sembrano però rientrate), avrebbero dovuto costituire il «Consiglio nazionale», in rappresentanza delle regioni, delle forze associative. Nel progetto tre soltanto sarebbero stati i rappresentanti del Coni. Il «Consiglio» avrebbe dovuto esercitare anche la vigilanza sul Coni stesso.

Carraro, al termine della riunione, ha confermato la veridicità dell'informazione escludendo però che dietro ad una iniziativa del genere, risalente a due o tre giorni orsono, si possa paventare una deliberata azione in relazione all'attuale momento del Coni (alle prese con gli adempimenti di legge per l'attuazione del parastato) o ad altri obiettivi più specifici.

PRIMA INTERVISTA

Chiappella confida di salvare il Verona

VERONA — Giuseppe Chiappella, il nuovo allenatore del Verona, ha tenuto ieri una conferenza stampa nella sede della società scaligerà.

«Lei ha accettato di prendere il posto di Mascalaito. Sa che cosa l'attende?» è stata la prima domanda dei giornalisti. «Mi attenderà una bella mole di lavoro — ha risposto Chiappella — ma non è certo questo che mi può preoccupare. Per quanto riguarda i programmi ho bisogno di un po' di tempo per conoscere i giocatori e sentire l'umore dell'ambiente».

«Lei conosce già qualche giocatore?» ha chiesto un giornalista «Nel mondo del calcio — ha detto Chiappella — ci si conosce un po' tutti. Quando ero a Napoli ho avuto modo di apprezzare Esposito e con la Fiorentina ho visto al lavoro Superchi».

Alla domanda «Pensa di riuscire a salvare il Verona?», Chiappella ha risposto: «Il campionato è soltanto agli inizi e parlare oggi di salvezza o retrocessione è quantomeno prematuro». «Ricordo che nella passata stagione — ha proseguito l'allenatore — dopo la settima giornata la Fiorentina aveva tre punti in classifica. Sono riuscito a fra stringere i denti a tutti e sappiamo com'è andata».

Lei approda a Verona — hanno chiesto ancora i giornalisti — con la prospettiva di due consecutive trasferte a Firenze e a Roma: è in grado di fare qualche previsione? «Che previsione posso fare? — ha replicato Chiappella — impostare la squadra al meglio per vedere di portare a casa qualche punto. Solo con il tempo vedrò, se sarà il caso, di apportare eventuali modifiche».

Nel pomeriggio, il nuovo tecnico ha condotto la squadra a Veronello.

PROSPETTIVE OTTIMISTICHE PER LO SCI ALPINO MA MENO PER LE ALTRE SPECIALITA'

Iniziative, sponsor e squadra azzurra alla conferenza stampa della Fisi

MILANO — La Federazione italiana sport invernali (FISI) ha tenuto ieri mattina la tradizionale conferenza stampa prestagionale. Essa si è articolata in tre parti: la campagna promozionale, le squadre nazionali delle varie specialità ed infine il dibattito fra giornalisti e vari dirigenti.

Nel primo tema è stata presentata «L'agenda dello sciatore 1979» e sono state presentate le due iniziative ideate da Mario Cotelli nelle sue vesti di direttore dell'organizzazione. Si tratta del Trofeo delle Regioni in tre riprese, e cioè provinciale, regionale e nazionale, aperto alle classi non più giovani che aspirano a gareggiare senza limite di età, e del campionato italiano per sci - club che coinvolge tutto lo sci giovanile, maschile e femminile, dai ragazzi agli aspiranti, e che ha un montepremi di 25 milioni.

Sempre nel campo promozionale la FISI si è accordata con varie località alpine e appenniniche per due giorni, a metà dicembre, di apprendimento di sci gratuito per tutti.

Il presidente della FISI, avv. Arrigo Gattai ha presentato poi i vari sponsor, dall'«Alitalia» alla «Cariplo», dall'«Alfaromeo» alla «Cocacola», dal «Centro Ricerche Fiat» alla «Parmalat» dal «Poo» alla «Star» e così via. Gattai è poi passato a parlare delle squadre azzurre per le quali erano presenti i vari responsabili tecnici.

Le prospettive sono ottimistiche per lo sci alpino, al cui vertice le «chances» di Gustavo Thoeni dovrebbero trovare un buon rilancio. L'unico punto negativo in una preparazione più avanzata rispetto alle altre stagioni sta nel ritardo dell'ottimo slalomista Bernardi, bloccato da un incidente in montagna. Su questa preparazione più avanzata che ha permesso di sciare il doppio rispetto alle fasi prestagionali, hanno parlato i tecnici Demetz e Messner. Sono stati toccati anche i tasti dolenti delle specialità più neglette.

Molti interventi dei giornalisti si sono appuntati a chiedere pareri su quanto dichiarato da Cotelli ieri l'altro ad un quotidiano torinese sotto il titolo: «Mario Cotelli spara a zero sullo sci azzurro». Il presidente Gattai ed il direttore agonistico Demetz si sono dichiarati amareggiati per le dichiarazioni definite «pesanti ed intempestive» ed hanno annunciato che l'argomento sarà discusso per eventuali provvedi-

MONDIALI DI PALLAMANO

ZURIGIO — La rappresentativa azzurra di pallamano è stata battuta per 27-15 (13-6) ieri sera dalla Svizzera negli incontri d'apertura del turno finale del campionato mondiale.

menti domenica prossima dal consiglio federale, già convocato anche per altri argomenti.

Serio infortunio a Marco Montelatici

ROMA — Il primatista italiano di lancio del peso, Marco Montelatici, della Fiat Iveco, è incorso l'altra sera in un serio infortunio al ginocchio sinistro mentre era impegnato in una seduta di allenamento al campo sportivo della sua società. Non è ancora certa la diagnosi dell'infortunio, se si tratti cioè di una lussazione della rotula o, nel caso più grave, di un distacco del tendine rotuleo. L'atleta che è stato ricoverato nel centro traumatologico toscano di Careggi (Firenze), verrà operato stamane dal prof. Stringa.

Marco Montelatici si è infortunato mentre stava svolgendo un allenamento al campo Assi-Giglio Rosso del Viale dei Colli; Saltando un ostacolo, in una fase di preparazione, l'atleta si è scomposto in elevazione ed è caduto pesantemente a terra accusando subito un fortissimo dolore al ginocchio sinistro.

Montelatici sicuramente dovrà rimanere assente dai campi di atletica almeno un paio di mesi.

SI GIOCANO QUESTA SERA TRE INCONTRI DI CALCIO PER LA COPPA EUROPA

Germania Est-Olanda non scevra di polemica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROTTERDAM — Decimata da infortuni e da polemiche rinunce, l'Olanda affronta stasera la Germania Orientale in un incontro di qualificazione della Coppa Europa per nazioni, priva di almeno quattro pedine chiave. A complicare la situazione, già resa critica dai mancati recuperi di Willy Van De Kerkhof, Jansen e Poortlivet bloccati da infortuni, si è aggiunta nei giorni scorsi la polemica sollevata da Arie Haan che in una lettera all'allenatore Jan Zwartkruis ha annunciato giorni fa la sua decisione di non voler più far parte della squadra per la scarsa fiducia riposta in lui, a dispetto di una carriera e di un nome che dovrebbero — a suo giudizio — collocarlo tra gli «intoccabili» arancione.

Haan si fa evidentemente forte delle sue ottime prestazioni durante i recenti mondiali in Argentina che spianarono ai due volte vice-campioni del mondo la strada della finalissima contro l'Argentina. Il prezioso «jolly» olandese — micidiale nei tiri da lontano — si ritiene offeso dalle periodiche visite che i tecnici federali arancione compiono in Belgio — dove milita nelle file dell'Anderlecht — per controllare il suo stato di forma in funzione del suo impiego in nazionale.

In bilico tra l'infermeria ed il campo da gioco è anche Robbie Resenbrink, compagno di squadra di Haan nell'Anderlecht, che da tempo si trascina i postumi di un infortunio al piede. L'attaccante olandese, che viene indicato come l'erede di Cruyff, ha deciso di giocare, nonostante il «veto» dei dirigenti del suo «club», i quali temono che il loro giocatore possa nuovamente infortunarsi e rinunciare agli impegni di campionato.

«Di fronte ad una situazione del genere — dichiara Zwartkrius — saremo costretti a dimostrare con i fatti che il vivaio olandese dispone di sufficienti risorse per colmare i vuoti». Zwartkruis — che annuncerà probabilmente la formazione poco prima del fischio d'inizio — non lo dice, ma gli «addetti ai lavori» danno per sicuro l'impiego almeno per parte della gara di tre giovani promesse: Huub Stevens del PSV Eindhoven e Johnnie Metgod dell'AZ 67, ambedue centrocampisti, e la punta Adri Koster del Roda JC.

Sguarniti a centrocampo — loro tradizionale punto di forza — gli olandesi fanno dunque affidamento alla sapienza difensiva di Rudie Krol ed al dinamismo di Johan Neeskens al quale verrà affidata la cabina di regia.

Ma se Atene piange Sparta non ride. Anche i tedeschi orientali hanno i loro problemi: la comitiva guidata dall'allenatore Georg Buschner è arrivata a Rotterdam priva del difensore Konrad Weise e del centrocampista Juergen Pommerenke infortunato e, per di più, da tempo fuori forma.

A. G. I.

Austria - Portogallo oggi a Vienna

VIENNA — L'Austria ha oggi l'occasione di rafforzare la sua posizione di leader del gruppo 2 eliminatorio del campionato d'Europa di calcio. Dopo le vittorie per 2-0 sulla Norvegia e per 3-2 sulla Scozia, e guidata da un Krankl in gran forma, la nazionale di casa non dovrebbe infatti avere difficoltà oggi nel regolare i conti col Portogallo. Queste le probabili formazioni:

AUSTRIA: Koncilia; Sara, Obermayer; Pezzey, Strasser, Prohaska; Hattenbedger, Jara, Schachner, Kreuz, Krankl.

PORTOGALLO: Bento; Artur, Coelho; Alhinho, Alberto, Pietra; Texeira, Alves, Costa, Nene, Oliveira.

Polonia-Svizzera «test» per i giovani

VARSAVIA — Svizzera e Polonia tornando ad affrontarsi per la sesta volta oggi in una partita valida per la fase eliminatoria della Coppa Europa di calcio. Contrariamente a quanto si può pensare il bilancio è di perfetta parità: tre pareggi ed una vittoria ciascuna, con una differenza reti minima, nove gol per i polacchi, otto per gli elvetici.

Quattro anni fa, ai tempi della Polonia di Kaziemierz Gorski, che si classificò terza ai mondiali di Monaco, una partita del genere non avrebbe avuto storia. Oggi l'acqua passata sotto i ponti ha lentamente ed inesorabilmente intaccato il magnifico «collettivo» di Deyna e compagni, mentre il balbettante calcio svizzero ha cominciato a scrollarsi da dosso la fama di cenerentola del calcio internazionale. Inoltre rispetto ai mondiali d'Argentina le cose per i polacchi sono andate vieppiù peggiorando.

I «vecchi», ma pur sempre validi atleti che avevano formato l'ossatura della squadra, hanno abbandonato la scena. Ricordiamo il portiere - saracinesca Tomasyewski, Kazimierz Deyna, Henryk Kasperczak e Wlodzimierz Lubanski. A Ryszard Kulesza, succeduto alla guida tecnica della nazionale, non è restato dunque che rimboccarsi le maniche e creare una nuova squadra, inserendo accanto ai pochi superstiti della vecchia guardia nuovi talenti. Nella rosa formata da diciotto elementi abbondano i giocatori della capitale ma soprattutto del Wisla di Cracovia. A sostituire tra i pali Tomasyewski, Kulesza ha chiamato Zygmunt Kukla e Jozef Mkynarcyzk. In attacco l'unico superstite dei successi di Monaco è Lato al suo fianco atleti sconosciuti come Roman Ogagza, Andrzej Iwan, Marek e Stanislaw Terlecki.

Ma contro la Svizzera, salvo imprevisti, la Polonia dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Kukla; Szymanowski, Zmuda; Maculewicz, Rudy, Nawalka; Boniek, Cmikiewicz., Lato, Ogaza e Terlecki. Nella scelta l'allenatore ha tenuto presente il campionato che vede attualmente in testa l'Odra di Opole ed il Ruch di Chorzow.

IN PALIO STASERA IL TITOLO EUROPEO DEI MOSCA

Lo spagnolo Carrasco all'assalto di Udella

BELLARIA - IGEA MARINA — Franco Udella, il cagliaritano campione europeo dei mosca, difenderà il titolo stasera sul ring di Bellaria - Igea Marina dall'assalto che gli porterà lo sfidante ufficiale, lo spagnolo Manuel Carrasco.

Nella località adriatica torna così un altro confronto continentale dopo il tragico combattimento del luglio scorso Jacopucci-Minter. Udella è alla settima difesa della corona. Il cagliaritano, infatti, dopo la conquista del titolo, avvenuta nel 1974 con la vittoria per k.o. alla quinta ripresa su Pedro Molledo, ha incontrato nel 1975 Fritz Chervet (fu un verdetto di no contest: entrambi i pugili vennero squalificati per scorrettezze) che ha poi battuto ai punti nel 1976.

Nell'anno successivo Udella ha affrontato prima José Contero (battuto per k.o. alla quinta ripresa), quindi Nessim Zebelini (sconfitta ai punti). Il trentunenne isolano questa volta avrà di fronte Carrasco, nato nel 1955 a San Martin de Jeltes, località nei pressi di Salamanca. L'iberico è un pugile longilineo dotato di una buona tecnica e veloce nel ritmo. Il confronto sarà trasmesso in Tv nella rubrica «Mercoledì sport» alle ore 22.30.

Il cartellone prevede altri tre confronti tra professionisti. Aprirà la serata il combattimento tra l'imolese Ivan Visani e il tarantino Francesco Morrone cui seguirà sempre nella categoria dei welter, l'incontro tra il bergamasco Daniele Zapaterra e il cagliaritano Angelo Fenu. Entrambi si disputeranno sulla distanza delle sei riprese. Dopo il titolo europeo dei mosca si svolgerà, infine, in otto riprese, l'ultimo combattimento, tra i leggeri Giuseppe Bigliisco, che ha gareggiato a lungo in Australia, e Alfonso Bonavita di Aversa.

Antuofermo e Hagler vogliono il mondiale dell'argentino Corro

BOSTON — Si preannuncia un'annata molto interessante per la categoria dei pesi medi di pugilato, con Vito Antuofermo, l'italo - americano di New York e Marving Hagler tesi verso il titolo di Hugo Corro. Sia Antuofermo che Hagler si sono avvicinati alla corona iridata liberandosi alquanto facilmente dei loro ultimi avversari.

Dopo la sua vittoria ai punti in dieci riprese contro Mike Hallacy, Antuofermo aveva dichiarato che il 4 febbraio si sarebbe incontrato con Corro a Las Vegas o in Europa. Antuofermo aveva fatto quella dichiarazione prima ancora che si svolgesse l'ultima difesa del titolo di Corro contro lo sfidante Rodrigo Valdez. Corro, uscito vincitore dal confronto argentino, è ora a disposizione con il titolo in palio.

Hagler, che a sua volta ha battuto ai punti in dieci riprese Willie Warren, ha fatto sapere che egli è pronto a misurarsi contro il campione che scaturirà dal match tra Corro e Antuofermo. L'incontro di cui parla Hagler dovrebbe svolgersi nel maggio prossimo.

«Il mio obiettivo non è Corro, ma Hagler», ha detto in una intervista Antuofermo, irritato per essere stato snobbato da Hagler la settimana scorsa durante una riunione tra pugili. Hagler, invece, vuole battersi con Corro. «Ce l'ho fisso nella mente. Devo battermi con Corro». Sulla strada di questo desiderio c'è però Antuofermo, il quale è privilegiato dalla graduatoria degli sfidanti.

Goody Petronelli, manager di Hagler, esprime un pensiero che senz'altro riflette quello del suo amministrato: «Corro batterà Antuofermo».

Borg e Stenmark premiati a Stoccolma

STOCCOLMA — Bjorn Borg e Ingemar Stenmark sono stati premiati con «la medaglia del successo», il più ambito riconoscimento sportivo della Svezia.

Il premio messo in palio dal quotidiano di Stoccolma «Svenska Dagbladedt» viene assegnato ai personaggi che hanno ottenuto risultati di particolare prestigio in campo sportivo nel corso dell'anno. Borg aveva già vinto la medaglia nel 1974.

CALCIO

Fumata nera al Gruppo allenatori

Fumata nera, l'altra sera, al termine dell'assemblea ordinaria del Gruppo triestino allenatori di calcio. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, figurava anche il rinnovo delle cariche sociali. Come noto il «direttivo» uscente, presieduto dall'avvocato Carretti, si era presentato dimissionario. Stante l'impossibilità da parte dell'assemblea di trovare un accordo per eleggere un nuovo c.d., è stata convocata una assemblea straordinaria per il giorno 27 novembre. In precedenza erano state approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria e il nuovo statuto del Gruppo.

FEDERCALCIO GIOVANILE

Nuove nomine al comitato triestino

La presidenza della Federcalcio, vista la proposta del comitato di presidenza del settore giovanile, ha ratificato le nomine del comitato provinciale di Trieste. La presidenza è stata assegnata a Dante Zorini il quale potrà contare sulla collaborazione di Ettore Bosutti, Ferruccio Siddi, Flavio Frontali, Nereo Rossi e Rinaldo Vidale. Giudice sportivo è Fabio Gioseffi; sostituto giudice sportivo Mario Cherubini.

IL PORTIERE DELLA TRIESTINA NON PENSA ASSOLUTAMENTE AL RECORD DELL'IMBATTIBILITA'

Bartolini: saracinesca aperta quando non si trova fra i pali

I tifosi lo hanno battezzato «saracinesca» ma lui, Luciano Bartolini, ai record d'imbattibilità non ci pensa proprio, non ci tiene affatto. Per lui, insomma, ciò non costituisce un problema anche se è soddisfatto (potrebbe del resto essere diversamente?) solo quando non prende gol. Quest'anno ha dovuto inchinarsi la prima volta per raccogliere un pallone dal sacco al 13' della quarta giornata di campionato a Como e dovette farlo altre due volte nel corso della stessa partita. Dal terzo gol contro l'undici di Marchioro alla partita di Padova sono trascorsi 319' che costituiscono il suo record personale della stagione.

«Mi infastidisce tremendamente — dice Bartolini — vedere la palla quando rotola oltre la linea bianca alle mie spalle per un semplice fatto: sono un professionista è il mio compito è quello di incassare il minor numero possibile di reti. Non mi va di prendere gol nemmeno al giovedì in allenamento, figuratevi quanto ciò mi dia fastidio in una partita ufficiale. E' difficile dire cosa prova un portiere quando vede capitolare la propria rete. Ti assale un senso di rabbia, di nervosismo, ti verrebbe voglia di prendere il pallone a... calci!».

— Avrai comunque un tuo record personale...

«Non lo so, forse saranno 500-600 minuti, non penso di più. L'importante però, per un portiere come per tutti gli altri giocatori, è vincere la partita. Sull'uno a zero per la mia squadra, ecco, prendere un gol non mi va per tutto l'oro del mondo; se vinciamo per due a zero invece un gol posso anche accettarlo senza fare dramma».

Ormai prossimo al traguardo della trentina, che taglierà il 20 gennaio, Bartolini non ha la minima intenzione di staccarsi dal mondo del calcio, di dedicarsi a qualche altra attività. «Non sono certamente stanco, anche se sono più di diciassette anni che faccio questa professione. Mi diverto come all'inizio e ciò perché l'entusiasmo è sempre quello di quando era giovane. Perché dovrei porre limiti alla provvidenza? Per cinque o sei anni come minimo, se non mi tradirà l'entusiasmo, spero proprio di rimanere sui campi».

— Hai qualche progetto per il futuro?

«Un po' di fieno in cascina, come si dice dalle mie parti, sono riuscito a metterlo; vedremo, forse avvierò un'attività commerciale. Sono comunque discorsi ancora prematuri».

Bartolini, un toscano dalla lingua sciolta e... tagliente (l'usa molto poco però e solo quando è arrabbiato) ha fatto un po' il giro d'Italia con la maglia numero uno sulla schiena. Dalla squadretta dell'oratorio fallora giocava anche fuori dai pali) ai ragazzi della Fiorentina, poi alla Reggiana, al Frosinone, al Padova e quindi, dall'ottobre del 1976, alla Triestina, per non citare che le tappe più importanti.

«Giocare con la Triestina — sostiene — è sempre un onore per tutti i calciatori; giocarvi quest'anno poi è più piacevole ancora visti i risultati e i consensi che la squadra raccoglie un po' su tutti i campi».

— Parliamo di questa squadra e soprattutto della difesa...

«Quest'anno il pacchetto arretrato è indiscutibilmente molto più forte di quello dello scorso anno. Mascheroni e Prevedini, che per il sottoscritto erano i due migliori difensori della serie C, sono due pedine essenziali, due giocatori e due amici preziosissimi per tutti. Lo stesso discorso vale per Cei, altro elemento molto interessante e valido e per Schiraldi. Il «moro» è cresciuto moltissimo rispetto allo scorso anno, ha raggiunto la piena maturità e sta esprimendosi ad alto livello forse perché si sente ben coperto alle spalle e protetto sui fianchi. Con i compagni di reparto l'intesa è stata immediata e perfetta e con loro davanti mi sento tranquillissimo. Ma quest'ultima considerazione coinvolge anche gli altri compagni di squadra, direi tutti gli altri, in quanto ognuno porta il proprio mattone per costruire di domenica in domenica il miglior risultato possibile e se la squadra non subisce gol lo si deve anche all'attaccante che trattiene di più la palla o al centrocampista che protegge la retroguardia».

— Dopo sette giornate la Triestina è seconda in classifica ad un solo punto dalla vetta, che occupava prima del pareggio di Padova. Dove può arrivare questa squadra?

«Dai giorni del ritiro vado affermando che terminerà il campionato fra il quinto e il decimo posto e sono pronto a scommetterci. Non ho mai avuto riserve mentali di alcun tipo e, come ho già detto, non pongo limiti alla provvidenza per cui sostengo che, considerato che i mezzi a questa compagine non fanno difetto, dobbiamo fare il possibile per rimanere il più a lungo dove ci troviamo. Per riuscire in ciò dobbiamo lottare domenicalmente con il coltello fra i denti, ma ciò non ci spaventa in quanto siamo abituati a rimanere in trincea. La Triestina insomma dovrà essere sempre fra le prime».

— Sei conosciuto per uno che ha molta fiducia nei giovani, che crede in loro...

«Deve essere così, ci mancherebbe altro! Sono i giovani quelli che hanno maggior bisogno di essere aiutati e tutti dovrebbero dare loro una mano in quanto rappresentano il domani. Sono contento, a livello personale, quando disputo una buona partita ma lo sono molto di più quando a giocare bene sono i Franca, Rossi, Mutesan, Lenarduzzi, Schiraldi e tutti gli altri ragazzini».

— Cosa consigli ai tanti giovani che «da grandi» vogliono fare il portiere?

«Che lascino perdere... Scherzo, ovviamente, comunque ci pensino sopra non una, ma tre volte e riflettano soprattutto sul fatto che dovranno possedere almeno queste tre qualità: umiltà, grande volontà e massima disponibilità a ogni sorta di sacrifici per svolgere una preparazione psico-fisica non indifferente. Il portiere è fra i giocatori che alla domenica in campo, solitamente, si vedono pochissimo ma è quello che durante la settimana deve lavorare più di tutti gli altri».

— Come trascorri il tempo libero?

«Il mio hobby preferito è la pesca. Passerei giornate intere dedicandomi alla pesca e l'ho anche fatto assieme a Franca e a Rossi. Quest'anno ho lasciato perdere un po' perché appena posso corro a casa per stare vicino a mia moglie e a mia figlia Adele di quattro mesi; una bambina veramente adorabile».

Claudio Nordio



Luciano Bartolini

Riposo precauzionale per tre alabardati

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. La dura battaglia di domenica all'«Appiani» di Padova ha lasciato evidenti segni sulle gambe di tre giocatori. Si tratta di Lenarduzzi, Panozzo e Cei i quali, per misura precauzionale, hanno svolto un leggero lavoro ai bordi del campo. Non dovrebbero comunque esserci dubbi circa con la presenza dei tre giocatori nella partita casalinga di domenica contro il Trento. Gli alabardati si alleneranno stamane e domani pomeriggio disputeranno una partitella contro la formazione degli allievi regionali.

SUAREZ AL CORUNA

Luis Suarez, ex calciatore della nazionale spagnola, dell'Inter ed allenatore di squadre italiane, è il nuovo tecnico della Coruna, squadra della sua città natale, attualmente 18.a nella seconda divisione spagnola.

RONO A PARIGI

Henry Rono parteciperà al «Cross del pellegrino» in programma il 3 dicembre a Vamves, sobborgo di Parigi.

IL TENNIS TRIESTINO E' SULLA STRADA DEL RILANCIO

Positivo bilancio del Tct che si ripresenta in serie A

E' tempo di bilanci per le società di tennis della regione. Il T.C. Triestino ha tirato l'altra sera le somme per quanto riguarda il 1978 nel corso di una riunione conviviale alla quale hanno preso parte le «racchette» biancoverdi che quest'anno sono state protagoniste dell'intensa attività svolta dal sodalizio dell'altipiano. Un bilancio che si chiude in attivo e lascia intravedere più di qualche promettente segno di ripresa a tutti i livelli. Le difficoltà da superare sono ancora tante prima di poter parlare di «grande tennis», ma la strada imboccata, che verrà percorsa anche nel 1979, sembra decisamente quella giusta.

Il T.C. Triestino ha... messo al bando qualsiasi forma di campanilismo impostando un discorso di collaborazione con tutte le società della regione pur di portare il tennis di casa nostra a livelli maggiori. Un discorso che è stato recepito immediatamente da alcuni sodalizi come quello di Monfalcone e il T.C. Primavera di Udine. Con il club monfalconese, che dispone di tre campi coperti, il T.C. Triestino collaborerà a livello giovanile (scuola addestramento tennis) fornendo assistenze sotto l'aspetto tecnico. Il discorso con il Primavera di Udine riguarda soprattutto l'attività agonistica. Le due società hanno già perfezionato lo scambio di due giocatori per completare le squadre che nella prossima stagione parteciperanno ai vari campionati nazionali: Colombo difenderà i colori del club udinese nella serie B maschile mentre a Trieste arriverà la Riboulet per il campionato cadetto femminile.

La novità maggiore, per quanto riguarda gli appassionati triestini è la partecipazione del sodalizio biancoverde alla serie A maschile. La notizia è stata fornita dal direttore sportivo dott. Livio Bonivento. Il T.C. Triestino si ripresenterà alla ribalta del massimo torneo a squadre (ex Coppa Croce) dopo un anno di assenza. La serie A nel 1979 presenterà una formula nuova, diversa: non più quattro gare di singolare e un doppio per ogni incontro, ma solo due singolari e un doppio. Verranno disputati due campionati, uno invernale che avrà inizio a metà gennaio e uno estivo. Della formazione triestina si conoscono già due nomi: Flavio Mazzocchi che rientra dal prestito al Vittorio Veneto e Fabrizio David, il gradese che ha lasciato la Virtus Bologna per sistemarsi vicino a casa. Il terzo nome potrebbe essere quello del trevigiano Zambon con il quale è già stata avviata una seria trattativa.

Non è improbabile che la squadra si presenti al via dell'edizione invernale con una etichetta industriale, che venga sponsorizzata. Questa soluzione, auspicata dai dirigenti biancoverdi, consentirebbe di riversare parte dei fondi al settore giovanile che è stato ristrutturato. In pratica i giovani tennisti sono stati suddivisi in tre gruppi. Il primo comprende quelli iscritti alla Scuola addestramento tennis; il secondo gruppo è formato da un ristretto numero di racchette dai 13 ai 15 anni che iniziano ad intraprendere l'attività agonistica. Sono state inserite in pratica le migliori promesse biancoverdi le quali si allenano tre volte alla settimana sui campi agli ordini di Mazzocchi e dedicano due giornate alla preparazione atletica con Federici. Il terzo gruppo è quello che accoglie i componenti le varie squadre che parteciperanno ai campionati nazionali.

Nel corso della serata sono stati consegnati alcuni riconoscimenti: uno a Giuseppe Bevilacqua il quale si trasferirà ad Urbino per motivi di studio (si è iscritto all'Isef) e l'altro a Boccabianca che per dieci anni ha svolto compiti di maestro sui campi di Padriciano.

«Il T.C. Triestino — come ha sottolineato Bonivento — guarda al futuro con molto ottimismo cercando di sfruttare l'esperienza del passato. Il bilancio, dopo il primo anno di attività della nuova gestione societaria, è quanto mai positivo e lascia bene a sperare per un rilancio del tennis triestino».

JUANITO SQUALIFICATO

La commissione d'appello dell'Uefa ha confermato la squalifica di due anni inflitta al calciatore Juanito, alla del Real Madrid, per gli incidenti dell'incontro con lo Zurigo negli ottavi della Coppa dei Campioni.

IL TROFEO CITTA' DI TRIESTE VINTO DALLA SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

Appuntamento di oltre duecento judoka

C'era una volta, tanto tempo fa, un medico chiamato Shirobei Akiyama. La tradizione tramanda che, dopo aver studiato in Cina i metodi di combattimento del suo tempo senza ottenere alcun risultato, si immerse in meditazione per cento giorni. Dopo una grossa nevicata, il bravo dottore osservò un albero i cui rami, al contrario di altri ben più robusti, non si erano spezzati. Era il salice. Quando la neve si accumulava, questi si fletteva liberandosi del peso. Nacque così il principio della «non resistenza», della flessibilità che vince la brutalità: lo judo.

Dalla leggenda ai giorni nostri, questa disciplina ha avuto un incremento notevole. Trieste compresa. Un'ennesima dimostrazione la si è avuta domenica, nella sede della Società Ginnastica Triestina, organizzatrice della manifestazione. In tale circostanza si sono dati appuntamento ben 217 judoka (speranze e juniores) tra i 14 e i 20 anni, in rappresentanza di 14 società regionali, una formazione di Trento e una di Bolzano. Gli atleti hanno dato vita a vivaci combattimenti che si sono protratti dalle ore 9 alle 22, con una breve sosta per il pranzo.

F. C.

Coppa PATRIZIA BOCCOLI

Speranze e Juniores femminili: 1) Società Ginnastica Triestina punti 71; 2) Dopolavoro Ferroviario Trieste 43; 3) Azzano Decimo 31; 4) Tenry Udine 17; 4) Tenry Università di Udine

Coppa FULVIO GALANTE

Speranze e Juniores maschili: 1) Sekai Budo Pordenone punti 64; 2) Società Ginnastica Triestina 53; 3) Fenati Spilimbergo 38; 4) Tenry Udine 26; 4) Azzano Decimo 28.

CLASSIFICA TROFEO «CITTA' DI TRIESTE»

1) Società Ginnastica Triestina punti 124; 2) Sekai Budo Pordenone 80; 3) Azzano X 69; 4) Dopolavoro Ferroviario Trieste 50; 5) Tenry Udine 45; 6) Fenati Spilimbergo 38; 7) Tenry Università di Udine e Skorpion Pordenone 28; 9) Kodokan Monfalcone 25; 10) Fiamma Yamato Trieste 18; 11) Unione Ginnastica Goriziana 17; 12) Judo Club Trento 11; 13) Ken Otani TS.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI

Speranze femminili - Kg 40: 1. Lucignano (Sgt); 2. Baragona (Sgt); 3. Cerrato (Dlf). **Kg 44:** 1. Zuppi (Sgt); 2. Merot (Tery Ud); 3. Merconi (Sekai Pn). **Kg 48:** 1. Zannette (Azzano X); 2. Novak (Dlf); 3. Giordani (Azzano X). **Kg 52:** 1. Macchi (Azzano X); 2. Francescon (Azzano X); 3. Fulin (Dlf). **Kg 56:** 1. Puleo (Tenry Ud); 2. Cotterle (Dlf); 3. Camillot (Sekai Pd). **Kg 61:** 1. Gazzetta (Ug Goriziana); 2. Paladini (Dlf); 3. Congia (Dlf). **Kg 66:** 1. Purkardhofer (Dlf); 2. Dalla Morte (Cervignano); 3. Rosolen.

Juniores femminili - Kg 48: 1. Tomasi (Azzano X). **Kg 52:** 1. Giachin (Sgt). **Kg 56:** 1. Cattelani (Sgt); 2. Cagliotta (Sgt); 3. Mante (Pasiano). **Kg 61:** 1. Cappone (Tenry Università Ud); 2. Koren (Fiamma Yamato Ts); 3. Cantarossa (Sekai Pn). **Kg 66:** 1. Perossa (Sgt):

Speranze maschili - Kg 43: 1. Vignola (Sekai Pn); 2. Buranelli (Kodokan Monf.); 3. Puglisi (Kodokan Monf.). **Kg 48:** 1. Fantin (Skorpion Pn); 2. Babuin (Azzano X); 3. Tiepo (Tenry Ud). **Kg 53:** 1. Contratti (Azzano X); 2. Merluzzi (Sgt); 3. Burchis (Rainerum Bz). **Kg 57:** 1. Maesano (Sekai Pn); 2. Marini (Dlf); 3. Brenni (Sgt). **Kg 62:** 1. Girardi (Tenry Ud); 2. Tamaro (Sgt); 3. Caromani (Trento). **Kg 68:** 1. Vanin (Sekai Pn); 2. Dara (Tenry Università Ud); 3. Zanette (Azzano X). **Kg 75:** 1. Biviano (Sgt); 2. Ceschiat (Sekai Pn); 3) Furlanic (

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORE RISOLUTIVE PER IL NEGOZIATO DI PACE SUL M.O.

Sadat: nessuna rottura ma il momento è cruciale

Il vicepresidente egiziano Mubarak inviato a Washington I ministri israeliani esaminano la proposta degli Stati Uniti

ISMAILIA — «Siamo giunti ad una svolta. Se la controparte non risponde, allora la responsabilità di fronte al mondo sarà sua». Così ha detto ieri il Presidente Sadat dopo avere deciso di inviare in America il vicepresidente Hosni Mubarak con una lettera per il Presidente Carter. Un altro messaggio per Carter, Sadat lo aveva consegnato l'altro ieri all'ambasciatore americano Eilts, col quale si è nuovamente incontrato ieri ad Ismailia dopo avere presieduto una riunione con esponenti locali del suo Partito democratico nazionale.

A quanto hanno dichiarato alcuni partecipanti alla seduta, Sadat nella lettera a Carter che Mubarak porterà a Washington, formula una nuova richiesta per i colloqui di pace. Richiestogli che cosa intenda per «svolta», il Presidente ha risposto «significa molto», ma non ha detto di più. Tuttavia, ha escluso una rottura. «Non sto parlando di una sospensione dei colloqui. Il ministro di stato per gli affari esteri Butros Ghali sta per arrivare per consultazioni e poi tornerà a Washington».

«Del resto — ha soggiunto Sadat — il viaggio del vicepresidente dimostra la determinazione dell'Egitto di raggiungere una soluzione pacifica del conflitto medio-orientale».

L'impressione degli osservatori è che la trattativa stia per ricominciare daccapo almeno sui punti essenziali, quando sembrava che si stesse ormai in dirittura d'arrivo. «Non so proprio quello che accadrà. Io prego solo che si arrivi agli accordi», ha detto da parte sua il Presidente Carter. «Noi partecipiamo ai negoziati, ma non possiamo costringere Israele a accettare le richieste egiziane né viceversa. Dobbiamo cercare di ammorbidire le richieste e usare la nostra influenza».

In un'intervista alla televisione, Carter ha rivelato che sia l'Egitto sia Israele hanno «chiesto assicurazioni aggiuntive oltre e a parte quello che Camp David dice specificatamente».

Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan è rientrato intanto da Washington a Tel Aviv, per prender parte oggi a una cruciale riunione, nella quale il governo di Gerusalemme dovrà decidere se accettare o meno la proposta di compromesso suggerita dagli americani per superare l'attuale «impasse» nei negoziati di pace con l'Egitto.

Al suo arrivo all'aeroporto, Dayan ha confermato che Israele ha respinto e continua a respingere le richieste egiziane per un legame tra l'accordo bilaterale con il Cairo e i futuri negoziati sulla Cisgiordania e Gaza, ma ha detto che le trattative «non sono per questo giunte alla fine della strada» e di non essere tornato in patria per «presentare delle conclusioni, portare suggerimenti concreti o domandare specifiche istruzioni».

L'Egitto aveva chiesto nei giorni scorsi che Israele si impegnasse, in un allegato al trattato di pace, a concludere entro nove mesi anche i negoziati per la Cisgiordania e Gaza e a mettere in funzione per quell'epoca nei due territori il regime di autonomia amministrativa per i palestinesi concordato a Camp David.

La richiesta è stata respinta dal governo di Gerusalemme, ma in un'intervista concessa alla radio israeliana prima di lasciare gli Stati Uniti, Dayan ha chiarito che lo stato ebraico non ha nulla in contrario a negoziare il futuro della Cisgiordania e di Gaza nello stesso momento o subito dopo le trattative con l'Egitto, purché però, il Cairo non pretenda di fissare per questo secondo negoziato delle precise scadenze, il cui eventuale mancato rispetto potrebbe servire al Cairo per dichiarare nullo il trattato con Israele.

Per superare questo contrasto, gli Stati Uniti hanno avanzato una formula di compromesso il cui tenore non è stato reso noto, ma che, secondo la stampa di Tel Aviv, prevederebbe per l'introduzione dell'autogoverno la scadenza-limite del dicembre 1979, invece di quella più breve richiesta dagli egiziani.

Al suo arrivo in Israele, Dayan si è rifiutato di commentare la proposta, che non sembra peraltro incontrare il favore di Israele. Il quotidiano «Maariv» sostiene, in effetti, che Begin è «decisamente contrario» ad accettare ogni vincolo temporale o giuridico tra i due negoziati.

Lo stesso «Maariv» aggiunge che il ministro della difesa Ezer Weizman — che a differenza di Dayan — è rimasto a Washington per mantenere i contatti con gli egiziani — sarebbe invece favorevole ad accettare il compromesso, e lo «Yediot Ahronot» gli fa eco, citando fonti israeliane di Washington, secondo cui lo stesso Dayan non sarebbe contrario ad accettare il compromesso, ritenendo che, pur con tutti i suoi limiti, il progetto di trattato di pace così com'è stato finora elaborato nel corso di un mese di negoziati, sia «quanto di meglio si possa ottenere».

COMUNISTI ASTENUTI

Il Parlamento europeo per gli ebrei sovietici

STRASBURGO — «Profondamente indignato dalla ripresa di una propaganda antisemita in determinati ambienti dell'URSS il Parlamento europeo ha denunciato ieri a Strasburgo «le continue violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali di cui è oggetto la comunità ebraica sovietica».

Nella risoluzione, approvata all'unanimità, coll'astensione dei comunisti, il Parlamento chiede ai ministri degli esteri dei «Nove» ed alla commissione di Bruxelles di intervenire presso le autorità sovietiche per ottenere la liberazione delle persone condannate.

CONCLUSO UFFICIALMENTE LO SCIOPERO DEI LAVORATORI DEL GREGGIO

Pozzi e raffinerie in Iran sono di nuovo in funzione

Le truppe sparano sui dimostranti a Teheran nella zona del «bazar» - Altri incidenti in provincia - Il Presidente Carter ribadisce l'appoggio allo Scià «amico e fedele alleato»

TEHERAN — E' finito lo sciopero dei 37 mila lavoratori del petrolio in corso da due settimane, che aveva messo in crisi l'economia dell'Iran, ma la situazione insurrezionale nel Paese permane.

I soldati hanno sparato ieri per stroncare due dimostrazioni contro lo Scià. Secondo l'agenzia ufficiale «Paris», il bilancio è di tre morti e 19 feriti. Ci sono state vittime a Sonqor (a occidente della capitale), dove i dimostranti hanno dato alle fiamme l'ufficio del governatore e la sua abitazione. I militari hanno sparato contro i manifestanti anche al «Bazar» di Teheran, ma non sembra che ci siano state vittime.

La compagnia petrolifera nazionale («Nioc») ha annunciato che i 37 mila scioperanti hanno deciso di por fine all'agitazione, che aveva dimezzato la produzione ed è costata all'erario circa 750 milioni di dollari di esportazioni di greggio mancate, dopo un incontro coi dirigenti della «Nioc» durante il quale i dirigenti sindacali hanno ricevuto assicurazioni sull'accoglimento delle loro rivendicazioni.

Il comitato di sciopero afferma in un comunicato che «lo Scià si è impegnato a venire incontro alle nostre richieste politiche», ma non c'è alcuna conferma di questo impegno. I lavoratori del petrolio avevano chiesto la fine della legge marziale proclamata l'8 settembre, il ripristino di un governo civile e la scarcerazione di tutti i detenuti politici.

«Ci attendiamo una ripresa totale» — ha detto il portavoce della società. Egli ha aggiunto che la produzione ad Abadan, la più grande raffineria del mondo, nelle prossime ore dovrebbe tornare al livello antecedente lo sciopero, ossia 500 mila barili al giorno. Ma ci vorranno cinque o sei giorni perché la produzione di greggio venga riportata ai normali 6 milioni di barili giornalieri.

La fine dello sciopero ha coinciso con un attentato al direttore americano della «Oil Services Co.», George Link, rimasto illeso nell'esplosione della sua vettura, sulla quale stava per salire. L'autista è rimasto gravemente ferito. L'attentato è avvenuto ad Ahwaz, nel cuore della regione petrolifera, dove circa 250 americani, in massima parte donne e bambini, hanno abbandonato la città a seguito delle minacce di morte ricevute in questi giorni.

A Washington, intanto, il Presidente Carter ha ribadito il suo appoggio a Reza Pahlevi. «Consideriamo lo Scià un amico, un fedele alleato — ha detto in un'intervista — e i buoni rapporti che l'Iran ha avuto e attualmente ha con noi e con le altre democrazie o con le potenze occidentali sono molto costruttivi e validi.

«Inoltre — ha aggiunto — la presenza di un Iran forte e indipendente in quella regione è un fattore di notevole stabilità e ci spiacerebbe vederlo sconvolto da farabutti. Nell'Iran lo Scià è stato criticato soprattutto per aver tentato di democratizzare il paese e per aver avviato riforme sociali in un modo rapidissimo».

Bill Moyers, il giornalista intervistatore, a questo punto gli ha replicato: «Ma lo Scià è stato criticato anche perché è alla testa di uno stato di polizia». «E' esatto e ritengo che quelle critiche allo Scià siano state talvolta giustificate» ha risposto Carter. «Non sono al corrente dei particolari, ma ritengo che non ci siano dubbi sul fatto che l'Iran ha compiuto notevoli progressi sociali e che si è mosso verso la libertà di espressione del popolo».

■ LICENZA — Horst Mahler, l'avvocato berlinese condannato a 14 anni di reclusione per aver fondato il movimento eversivo «2 giugno», ha usufruito di una licenza carceraria.

Eanes in Inghilterra



(telefoto Ap)

Londra — Proseguendo il suo giro nell'Europa occidentale, il Presidente portoghese Ramalho Eanes è giunto in Gran Bretagna. Nella foto, la Regina Elisabetta in carrozza con l'ospite.

I RISULTATI DEL CONGRESSO DI MAGONZA

Virano a sinistra i liberali tedeschi

Chiesta l'attenuazione del decreto anti-ultrà

BONN — Dopo tre giorni di dibattito, che si è svolto in modo ben diverso da come avrebbe voluto il presidente del partito Hans-Dietrich Genscher, il 29.o congresso del Partito liberale tedesco si è concluso ieri sera a Magonza con una netta virata a sinistra.

I liberali si erano presentati a Magonza segnati dalla crisi di sopravvivenza che li ha colpiti nell'ultimo anno, anche se le sorti della «Fdp» erano leggermente migliorate nelle ultime due consultazioni elettorali in Assia e in Baviera, e dal dubbio che il pericolo della scomparsa al di sotto del 5 per cento non si ripeta anche alle consultazioni regionali del prossimo anno.

La crisi di sopravvivenza del partito ha segnato in modo netto le differenze tra destra e sinistra sugli orientamenti da dare alla «Fdp». La tattica adottata all'inizio del congresso da Genscher, che aveva proposto l'allargamento della presidenza per impedire un confronto diretto tra destra e sinistra e far eleggere senza scosse il ministro dell'economia conte Otto Lambsdorff, è stata subito contrastata dalla sinistra, che ha respinto la proposta di allargare la presidenza.

I contrasti più marcati si sono rivelati soprattutto sui temi: decreto contro gli estremisti (più noto come «Berufsverbot»), energia nucleare, prescrizione dei crimini nazisti. Mentre sugli ultimi due temi, dopo lunghe discussioni, il congresso non ha preso posizione, sull'energia nucleare si è limitato ad affermare che i problemi dovranno essere esaminati da una commissione governativa prima di dare il via ai reattori autofertilizzanti. Sul «Berufsverbot» i liberali hanno chiesto ufficialmente l'abolizione della prassi in vigore, secondo cui tutti gli aspiranti ad un impiego pubblico vengono esaminati quanto alla loro fedeltà costituzionale.

CONTRO IL COMPROMESSO

Indro Montanelli premiato a Vienna

VIENNA — Il premio del Rotary austriaco per il «coraggio civile» — un assegno di 50 mila scellini, oltre tre milioni di lire italiane — è stato consegnato ieri (alla presenza del Presidente della repubblica Rudolf Kirchschläger e dell'ambasciatore italiano Cagiati) al direttore del «Giornale nuovo» di Milano, Indro Montanelli. Questi ha precisato che dividerà il premio fra tutti i collaboratori del suo quotidiano.

La giuria del Rotary — su suggerimento del distretto di Innsbruck — ha attribuito il premio «soprattutto perché, nel momento in cui la parte preponderante della stampa italiana appoggiava il "compromesso storico", egli seppe trovare il modo di fondare un giornale il quale poté opporsi con successo a questa tendenza, diffondendo idee liberali e democratiche».

Su Montanelli ha parlato Alfons Dalma, corrispondente del quotidiano viennese «Die Press» e dell'ente radiotelevisivo austriaco da Roma. Alle parole di Dalma, che hanno rievocato soprattutto la sua carriera ed il suo impegno politico, Montanelli ha risposto affermando tra l'altro che sono sempre in maggior numero, in Italia, gli intellettuali i quali abbandonano le idee marxiste.

Il «Cruise» superiore alle difese dell'URSS

WASHINGTON — L'attuale e costosissimo sistema di difesa aerea della Unione Sovietica sarebbe totalmente «inadeguato» di fronte a una formazione di missili americani «cruise». Lo ha dichiarato William Perry, responsabile del settore ricerca del Pentagono, aggiungendo che per colmare l'attuale «Gap» Mosca dovrebbe spendere altri cinquanta miliardi di dollari, oltre ai cento già spesi, tenendo inoltre presente che per realizzare questo nuovo «scudo» anti-aereo dovrebbero trascorrere dieci anni.

Terroristi palestinesi graziati da Kyprianou

NICOSIA — Due palestinesi, Samir Khadar e Hussein Ahmed Ali, condannati a morte per l'uccisione del direttore della casa editrice del giornale egiziano «Al Ahram», sono stati graziati dal Presidente della repubblica cipriota.

Il Presidente Kyprianou ha deciso di risparmiare la vita dei due palestinesi, che avrebbero dovuto essere impiccati oggi, in considerazione di vari fattori, tra cui i diversi appelli da parte di governi ed organizzazioni internazionali.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Intonazione negativa su largo fronte ieri per il mercato newyorkese. L'andamento, secondo gli analisti, è dovuto al generale aumento dei tassi d'interesse praticati dalle maggiori banche. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato, rispetto a lunedì, 6,75 punti, stabilendosi a 785,26. Sono stati scambiati oltre 30 milioni di titoli contro i 21 milioni di lunedì.

OGGI IL VOTO PER IL PARLAMENTO: LA SCELTA TRA DUE SOLI PARTITI

Le elezioni brasiliane decidono il futuro della svolta liberale

Oppositori favoriti nelle città

SAN PAOLO — Quarantasei milioni di brasiliani sono chiamati oggi alle urne per rinnovare un terzo del Senato (22 seggi), l'intera Camera dei deputati (418 seggi) e 23 assemblee statali.

I risultati definitivi sono attesi agli inizi della prossima settimana.

La costituzione promulgata nel 1968 dal regime militare riconosce soltanto due partiti: l'«Arena (Alianza renovadore nacional), filo-governativa, e il «Mdb» (Movimento democratico brasileiro), all'opposizione.

L'attuale Presidente Geisel è fautore di una cauta svolta in senso democratico. Tale politica sarà portata avanti, con la prevedibile opposizione dei militari dell'«ala dura», dal generale Joao Baptista Figueiredo, il nuovo Presidente nominato, che assumerà la carica il 15 marzo prossimo. La designazione del successore di Geisel, cooptato e non eletto a suffragio universale, rappresenta il limite della «democratizzazione» del regime. Quest'ultima è comunque giudicata foriera di importanti e imprevedibili mutamenti del quadro politico brasiliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PAOLO — *Circa dieci milioni di brasiliani non avrebbero ancora deciso per chi votare alle elezioni parlamentari di oggi. Il dato risulta dall'ultima inchiesta «Gallup» condotta per la rivista «Veja», secondo cui il numero degli elettori incerti raggiunge il 21 per cento.*

Gli ambienti politici attribuiscono a questi indecisi un peso determinante per la vittoria di uno dei due partiti del sistema in lizza: da una parte l'«Arena» e, dall'altra, il «Mdb».

Generalmente, lo «sblocco mentale dell'elettore indeciso avviene qualche giorno prima delle votazioni, quando ormai non c'è più tempo per sondare gli umori dell'elettorato. Pertanto, in una situazione incerta come quella che attraversa attualmente il Brasile, ogni pronostico può essere rovesciato. Ne consegue che ancora non si profila un favorito netto, anche se molti osservatori pensano che l'«Arena» dovrebbe conservare la maggioranza, sia pure in misura ridotta.

L'ultimo sondaggio ha registrato il 42 per cento delle preferenza per l'«Arena», con il 37 per cento per il «Mdb», e il 21 per cento di indecisi.

In base a queste percentuali, il partito filogovernativo avrebbe garantiti 176 seggi alla nuova Camera contro 155 dell'opposizione. Resterebbero da ripartire 9 seggi affidati al voto degli «indecisi» che potrebbero, appunto, alterare il rapporto di forze indicato dall'indagine.

L'opposizione spera di conquistare almeno 65 di questi seggi «fluttuanti». Se così fosse, il «Mdb» conseguirebbe una maggioranza di dieci deputati.

In linea di massima, gli esperti ritengono che il partito filogovernativo dominerà nei piccoli centri rurali e nelle città con meno di cinquantamila elettori (che, sommati, formano il 60 per cento dell'elettorato), mentre l'opposizione dovrebbe prevalere nei grandi agglomerati urbani e negli stati maggiormente industrializzati.

Fonti dell'opposizione tengono a sottolineare questi aspetti di «geografia elettorale», osservando che, anche se il «Mdb» dovesse registrare un insuccesso, il peso della sua rappresentanza al nuovo Parlamento federale, accompagnato dal controllo delle assemblee locali dei maggiori stati, finirebbe comunque per risultare importante e forse determinante, ai fini dell'attività legislativa.

Proprio questo è il punto che sembra preoccupare maggiormente gli ambienti del governo e spiega perché il presidente della repubblica uscente, Ernesto Geisel, ed il suo successore eletto, Joao Baptista Figueiredo, hanno preso in mano la direzione della campagna elettorale, emarginando praticamente da essa la dirigenza del partito «Arena».

Il prestdente eletto ha ribadito le promesse di democratizzazione, gli appelli alla pacificazione nazionale. Geisel, a sua volta, non ha risparmiato attacchi agli avversari (definiti talvolta «cialtroni, scontenti cronici, disadattati»).

Esponenti dell'opposizione hanno riaffermato che, comunque sia, «il popolo non si lascerà ingannare e saprà rispondere con il voto all'aumento del costo della vita, alla corruzione e all'arbitrio».

Marcello Mancini

I manifesti della repubblica



Madrid — All'insegna della pacificazione nazionale, nello spirito della nuova costituzione che sarà sottoposta al voto degli elettori, il governo ha organizzato una mostra di manifesti della guerra civile. Per la prima volta compaiono quelli repubblicani. (telefoto Upi)

■ CENTRALI — Oltre un centinaio di scienziati ed esperti dei Paesi del Comecon prendono parte al seminario internazionale sulle centrali nucleari apertosi ieri a Karlovy Vary.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali»

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 13 novembre, dopo lungo soffrire, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Gustini (Uccio)

Lo piangono la mamma PIA, il papà MARIO, la sorella GRAZIELLA, il fratello PLINIO, la nonna MARIA, gli zii, la cugina, CLAUDIO, gli amici e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al prof. BOSATRA, ai medici, alle suore ed al personale tutto della Divisione Otorinolaringoiatrica.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 15 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 novembre 1978

Si associa al lutto della famiglia l'Organizzazione Immobiliare Italia.

Trieste, 15 novembre 1978

†

Il giorno 13 novembre è mancato ai suoi cari

Boris Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DINO, le sorelle GIUSTINA, ELVIRA, ZORA, RAFFAELLA, la nuora EVELINA, i nipotini FRANCO ed ALESSANDRA, i nipoti con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 15 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Trebiciano.

Trieste, 15 novembre 1978

Il direttivo dell'A.S. EDERA Sezione Nuoto partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico DINO.

Trieste, 15 novembre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Crassovez ved. Veglia

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote DENIS e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 novembre 1978

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Galliano Viezzoli

Lo annunciano con dolore i figli, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 11.30, nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 15 novembre 1978

La sezione del PSDI di Ronchi partecipa con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

Roberto Soranzio

Ronchi dei Legionari, 15 novembre 1978

Nell'impossibilità di farlo singolarmente si ringraziano tutti coloro che presero parte alla perdita del caro

Livio Rossi

La moglie DOLORES ROSSI

Trieste, 15 novembre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del mio caro figlio

Mauro Magarelli

Lo ricordano con accorato rimpianto, con amore e immutato dolore la sua mamma, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 15 novembre 1978

Nel primo anniversario della morte di

Dante Dardi

l'inconsolabile moglie IDA unita ai nipoti, parenti e amici Lo ricorda.

Trieste, 15 novembre 1978

†

A breve distanza dal suo adorato figlio il giorno 13 è venuta a mancare ai suoi cari

Elisabetta Fragiacomo ved. Bettoso

Ne danno il triste annuncio i nipoti FULVIO e MARINO, la nuora ELISABETTA, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 16 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 novembre 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Romano Lamberti

I nipoti annunciano che i funerali seguiranno domani 16 novembre alle 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile mamma

Lucia Parovel ved. Derin

ringraziamo tutti coloro che vollero esserci vicini nel nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 15 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Croci

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro marito e padre

Edoardo Carli

I FAMILIARI

Sistiana, 15 novembre 1978

†

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Nino) Simonini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CORINNA, i fratelli ARNALDO e LUIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Pieris, Largo Garibaldi 14.

Pieris, 15 novembre 1970

Partecipano al lutto:
— Famiglia UMBERTO CIULIN
— Famiglia GASPARE MICHIELI

Pieris, 15 novembre 1970

Il Gruppo Sportivo «Moratti» partecipa al lutto per la scomparsa del suo Vice Presidente

Nino Simonini

Pieris, 15 novembre 1970

Il Comitato Gelatieri della provincia di Gorizia annuncia, con profondo dolore, la scomparsa del suo infaticabile consigliere e prezioso collaboratore

Nino Simonini

avvenuta ieri a Pieris, e partecipa al cordoglio della famiglia.

Gorizia - Grado, 15 novembre 1978

†

Si è spenta serenamente

Anna Canciani ved. Germani

Ne danno il triste annuncio i figli NEREO, FULVIO, la nuora, il fratello ALBINO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella di Monfalcone direttamente per il Cimitero di S. Croce.

Trieste, 15 novembre 1978

L'Amministrazione Provinciale di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzata dipendente

Anna Canciani Germani

Trieste, 15 novembre 1978

†

Lunedì è mancato

Mario Kolaric

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, la figlia EVA (assente), il genero OSVALDO, le nipoti GABRIELLA e MARIA, il fratello BRUNO con la moglie VINCENZA, la sorella ANGELA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corrente, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del cimitero monfalconese.

Monfalcone - Citta del Capo, 15 novembre 1978

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 12 novembre si è spenta la nostra cara

Maria Pampanini nata Lesa

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il marito LUIGI, il figlio con la moglie, il nipote ARVIO, la sorella, il fratello, cognate, cognati e parenti tutti.

Trieste, 15 novembre 1978

L'Amministrazione Comunale di Grado partecipa al grave lutto che ha colpito l'Assessore FABIO ZANETTI per la perdita della sua cara mamma

Guglielma Marocco ved. Zanetti

Grado, 15 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del caro

Carlo Naccari

vada un grazie di cuore ed un ringraziamento particolare al dott. PETROSSI ed al personale medico e paramedico dell'Ospedale Santorio ed alla Clinica oculistica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I nipoti di

Pina Furlan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 novembre 1978

Nel primo anniversario della morte di

Gustavo Covach

la moglie ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

I FAMILIARI

Trieste, 15 novembre 1978

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per Sativi e dal 23/12/78 all'1/1/79. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi): sospeso nei giorni fe-
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. ni festivi e dal 23/12/1978 all' 1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) -
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste) (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.53 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3). Venezia - Istanbul (4). Venezia - Skopje) (5)
19.18 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all' 11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

Segue da pagina 12

AUTOMERCATO Renault vetture con 3 mesi di garanzia permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Fiat 500 L 71, 124 71, Ford Escort Ghia 76, Ford Escort 1100 XL 72, Simca 1307 76, Alfetta 1.6 77, Lancia Beta coupé 2000 77, Alfa 1750 coupé 71, Renault R5 XL 76, R5 TL 76, R5 TS 77, R14 TL 77, R16 T 75, R16 TS 71. Conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511 - 55512. 16-11 Q

CITROEN Dyane 1973 uniproprietario vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-11 Q

FIAT 127 1972 uniproprietario vende permuta Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

FIAT 126 uniproprietario anno 1974 perfetta qualsiasi prova vendesi 1.600.000 trattabili, telefonare 566218 mattino. 21219 Q

FIESTA 1978 1100 lusso metallizzata perfetta privato vende. Rivolgersi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

FORD Taunus 1300 XL 1971 uniproprietario 1.200.000 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

MAZDA 818 coupé occasionissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte le marche con garanzia. 8-11 Q

PAGO bene usato da demolire ritirando sul posto. Telefono 816314. 21248 Q

PERFETTISSIMA Passat 1300 1973 uniproprietario 60.000 km vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

VENDESI Renault 4L 1977 km 15.000 2.500.000. Tel. 811249 dalle 13-15. 21242 Q

VENDO Fiat 850 Vignale. Tel. 747281. 21233 Q

VENDO 125 S Fiat 1972 rossa perfetta, telef. 826084 ore ufficio. 18-11 Q

127 '72 ottima occasione. Via della Valle 6. 21260 Q

124 berlina, fine 1971, impianto gas, perfette condizioni, 1 milione 200.000. Tel. 567868. 21214 Q

112 Autobianchi 1973 perfetta carrozzeria motore. Telefonare 420490 dalle 14-16. 21199 Q

1100 perfetta vera occasione 380 mila. Tel. 231761. 002771 Q

1100 R vendo lire 300.000 e 850 special molto bella. Telefono 793578. 21255 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende drogheria centralissima vasta licenza, altri locali affari adatti depositi e attività artigianali, avviatissima lavanderia. Giulia 13, 794286. 21204 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente; altra profumeria bene avviata forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO plastica rionale buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO abbigliamento bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO lampadari elettrodomestici casalinghi centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

PULISECCO - lavanderia avviatissimo, fornito moderni macchinari, posizione particolarmente buona, alto reddito cedesi. Telefonare 767993. 21228 R

TRATTORIA periferica vasto giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

VENDESI o cedesi gestione avviato salone parrucchiera, tel. 747281 pomeriggio. 21233 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende urgentemente zona Perugino 2 stanze cucina wc possibilità bagno, prezzo eccezionale. Giulia 13, 794286. 21204 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia cerca per propri numerosi clienti appartamenti qualsiasi zona 1-2 stanze anche da restaurare. Giulia 13, 794286. 21204 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimi seminuovi 3 stanze cucina servizi poggioli posto macchina zona San Giovanni Perugino Ferdinandeo. Giulia 13, 794286. 21204 S

A.A. MINIAPPARTAMENTI lussuosi, pronta consegna, vende impresa costruzioni presso p. Garibaldi. Ottimi prezzi con mutui approvati. Minimo contanti 7 milioni. Altri più ampi con mansarda e terrazze. Autorimessa con proprio posto macchina. Tel. 68044-68045 informazioni per visite. 20943 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati PIAZZA S. GIOVANNI, GHEGA. XXX OTTOBRE, GARIBALDI, VASARI, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo 8.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggiolo 5.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62636. 2764 S

A.I. FABIO SEVERO. 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, LIBERO 36.000.000. Possibilità MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 20991 S

A.I. PASCOLI, V piano, camera, cucina, wc proprio. PRONTENTRATA. 9.700.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 20991 S

A.I. OCCUPATI ZONE PONZANINO - CADORNA, 1-3 stanze, cucina, wc proprio interno, 7.000.000 - 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20991 S

A. ACIT. PRONTAENTRATA extralusso zona stazione mq 40-50 vendesi. Tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. Occupati prezzi minimi appartamenti varie grandezze zone VECELLIO, CARPINETO, PARENZAN, CRISPI, D'ANNUNZIO, C. RISPARMIO, possibilità mutuo vendesi. Tel. 68810. 21003 S

A. ACIT. PANORAMICO casa recente 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento zona Università vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21002 S

A. ACIT. SAN GIACOMO, V piano, 2 stanze cucina servizio vendesi. Tel. 68810. 21002 S

ACCONTO MINIMO 2.000.000 vendonsi appartamenti da 2-3-4-5 stanze e servizi in via Udine a PREZZI INTERESSANTI largamente sottovalutati alla media di circa 100.000 al metroquadrato. OCCASIONISSIME INTERESSANTI. Telefonare 69210 - 61763 dalle 17.30 alle 19. 1-11 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze, servizi. Telefonare al 61712. 21217 S

ACQUISTO appartamento centrale 80-100 mq. Libero, completo servizi comfort moderni anche ristrutturato. Telefono 68961. 21251 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 21006 S

APPARTAMENTI pronta consegna diverse grandezze, tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento. Impresa vende. Tel. 815213 9-11, 14-18. 21240 S

APPARTAMENTO libero 2 camere accessori, vendo facilitazioni. Visitare ore 15.30 - 17.30, Ginnastica 16. 21180 S

BOX CUMANO vendesi. Telef. 31192. 21261 S

CASETTA Scala Santa, panoramica, 1500 mq terreno edificabile; 72.000.000. Vende Solario, piazza S. Giovanni 3. 16 - 19. 21053 S

COMMERCIALE panoramicissimo ottime rifiniture vendesi due stanze, cucina, bagno, terrazze, mansarda, ampia veranda, garage, cantina. Tel. 413777 dopo ore 18. 21227 S

COMMERCIALE vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto macchina, riscaldamento, vende. Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 21217 S

DUE camere, cucina, bagno, riscaldamento vendesi Roiano. Telefonare 416514 pomeriggio. 21215 S

EUROPA IMMOBILIARE APPARTAMENTO, 1 stanza cucina wc soffitta possibilità doccia zona Ospedale V.o D. 10.000.000. Via San Nicolò 36. 68961. 21250 S

EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento zona Canova, 120 mq. ristrutturato 28 milioni, S. Nicolò 36. 68961 21250 S

GRADO Pineta zona centrale fronte mare vendiamo appartamento ammobiliato con camera, soggiorno, cucinino, bagno e grande poggiolo. AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA, VIA XXV APRILE N. 47 MONFALCONE, TEL. 74404. 100 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROZZOL in palazzina appartamenti 1.o ingresso mq. 90 soggiorno, cucinotto, 3 stanze, bagno, ripostiglio 2 poggioli L. 44 milioni 500.000, altro mq 65 soggiorno, cucinino, matrimoniale, stanzetta ripostiglio servizio poggiolo vista mare, L. 34.300.000. Tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende F. SEVERO piano alto casa recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, ripostiglio terrazzo L. 23.000.000. Tel. 772737. 12-11 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, nuovi, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213, 9-11 - 14-18. 21240 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende in palazzina 2 stanze soggiorno cucina servizi cantina comforts 24.000.000. Tel. 44411. 21151 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende centrale bellissimo 2 stanze soggiorno cucina bagno posto macchina poggiolo, primo ingresso 10 milioni contanti rimanenza mutuo ventennale D. D'Aosta 12 0481 - 44411. 21251 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina L. 18.000.000 Agenzia Immobiliare ITALIA VIA XXV APRILE, 47 TELEFONO 74404. 101 S

MONFALCONE acquisto appartamento in palazzina o casetta nuovo, o vecchio. Telefonare 0481 - 44411. 21250 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Pieris villa e terreno edificabile - 41807.

MONFALCONE Europa immobiliare centrale. Bellissimo, primo ingresso, saloncino, 1 stanza, cucinotta, ripostiglio, 2 poggioli, vendesi 22 milioni, mutuo 75%. Duca d'Aosta 12 - (0481) 44411. 21250 S

MONFALCONE viale Verdi angolo IX Giugno, vendesi appartamento 160 mq. casa decorosa. Telefonare 040 - 31792, Bonzanini. 21223 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA Monfalcone VIA XXV APRILE, 47 TELEFONO 74404. 102 S

MONFALCONE centro vendiamo in palazzina appartamento 2 camere, soggiorno cucina bagno ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA VIA XXV APRILE, 47 MONFALCONE TELEFONO 74404. 103 S

MONFALCONE viale Verdi angolo IX Giugno vendesi locale libero 90 mq. Telefonare 040 - 31792 Immobiliare Bonzanini. 21223 S

OFFERTA eccezionale, prenotansi appartamenti varie dimensioni. Inizio costruzione prezzo interessante con mutuo tasso agevolato 12 per cento possibilità prezzo bloccato, ritiro dell'usato, cucina arredata (mobili più elettrodomestici) riscaldamento autonomo a metano, rifiniture ottime, vista panoramica, zone Villa Revoltella. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, ttelefono 68884. 21211 S

OPICINA primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento metano, posto macchina vende 26.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 21217 S

PROSSIMA consegna zona San Giusto, miniappartamento, 1 stanza soggiorno cucinino arredato, posto macchina, mutuo. Impresa Cumin, via San Lazzaro, 16. Tel. 68884.

SE VUOI vender il tuo appartamento, casa, villa, terreno, molti ti possono fare proposte interessanti noi ti facciamo solo proposte serie chiedilo ai nostri clienti in Trieste. Il Quadrifoglio Passo Goldoni, 2, Tel. 772737 764317). 12-14 S

SORGENTE 3-5, ultimo appartamento occupato. 2 stanze, cucina, wc proprio, possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 20991 S

VALMAURA appartamento in palazzina, salone, stanza, cucinetta più bella mansarda con vasta terrazza, posto macchina, arredata, riscaldamento metano, rifiniture lusso, vende 11.500.000 contanti, saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 21217 S

VENDESI VALMAURA signorile matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazzino piano alto soleggiatissimo, tutti conforts, 20.000.000. Tel. 31192. 21261 S

ANIMALI

W Lire 250 per parola

SE il tuo cane fa danni chi paga? Assicuralo con lire 20.000 Allsecures Assicurazioni piazza Goldoni 5, I piano. 21014 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

BARCA legno m. 5,10 vela motore tuga invasatura, vendesi. Tel. 816451. 1234 Z

BARCA vela plastica 7 metri attrezzata vendo. Facilitazioni pagamento. Tel. 774309, ufficio. 21259 Z

FORD Transit allestito campeg vendo. Visionabile presso Camper Trieste, curva Faccanoni. Unico proprietario, in garanzia. 21244 Z

ROULOTTE seminuova 1977 m. 4,50 frigo doppi vetri riscaldamento veranda vera occasione vendo anche ratealmente. Autocaravan, via dell'Istria 155. 21231 Z

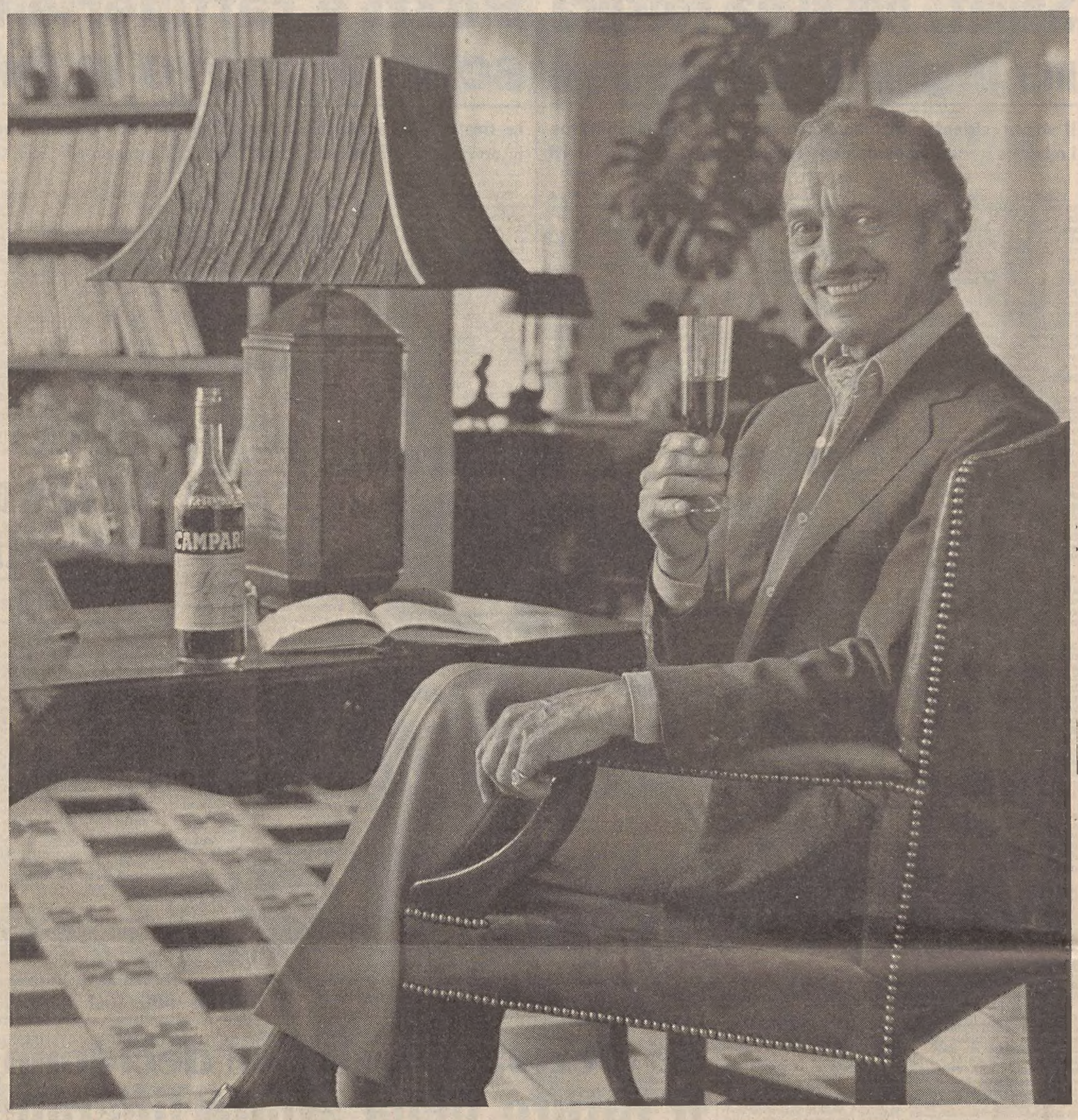
ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446-968070 975299. 315 Z

UNICA incredibile occasione alla ROLLER di Monfalcone, tel. 40052: 20% in contanti sul prezzo di listino, 50% della quota residua senza interessi, la differenza pagabile al tasso del 10% fisso; compreso gancio traino, specchi e tenda veranda! 050337 Z

VENDESI barca m 6,40 tipo Cape Horn, accessoriatissima 4.200.000. Telefonare 785433, dalle 15-16. 21242 Z

VENDESI Roller Anniversario 1976, 2.500.000. Tel. 811249, ore 13-15. 21242 Z

Bitter Campari®



Semplicemente, una questione di gusto.

diecimila



soltanto diecimila lire al mese (pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3